EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 152

Martedì 5 - Mercoledì 6 Luglio 1966

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. [illegible] 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' SEMPRE s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 585-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Alla conferenza nippo-americana di Kyoto

Nuovo appello di RUSK per la pace nel Vietnam

Il Segretario di Stato ha ripetuto l'offerta ad Hanoi per l'inizio di negoziati e la contemporanea cessazione del sanguinoso conflitto - Ma il governo nordvietnamita sembra deciso a tentare una resistenza ad oltranza nonostante la martellante offensiva aerea intrapresa dagli statunitensi

Piloti nordvietnamiti si avviano di corsa verso i loro caccia a reazione del tipo «Mig» (Tel. a «Stampa Sera»)

TOKIO, martedì sera.

Il Segretario di Stato Dean Rusk, inaugurando ieri a Kyoto i lavori della commissione nippo-americana sul commercio e gli affari economici, ha parlato del Vietnam. «L'obbiettivo degli Stati Uniti nel Vietnam e nel Sud-Est asiatico in generale — egli ha detto — è la pace. Quel tipo di pace menzionato nei primi due articoli della Carta delle Nazioni Unite. Una pace sicura nella quale tutti i paesi grandi e piccoli possano vivere nella libertà e nella sicurezza, con istituzioni liberamente scelte dal popolo.

«Io spero — ha proseguito Rusk — che i nord-vietnamiti accettino di discutere e negoziare ponendo fine al conflitto. Gli Stati Uniti auspicano che il governo di Hanoi esamini finalmente le proposte avanzate. Nel Vietnam del sud un milione di uomini combatte deciso a impedire una vittoria comunista: ciò dovrebbe indurre i nostri avversari a meditare».

L'arrivo del Segretario di Stato a Kyoto era stato turbato da manifestazioni ostili. Davanti al palazzo dove si svolgeva la conferenza si sono radunati gridando circa [illegible] studenti. Altri lo avevano atteso all'aeroporto inalberando cartelli di protesta per i bombardamenti di Hanoi. Non sembra del resto che il suo appello alla pace abbia suscitato echi favorevoli nel Nord Vietnam. Le ultime notizie trasmesse dalle agenzie stamane parlano di una recrudescenza dei combattimenti.

Un altro bombardamento nella zona di Haiphong

SAIGON, martedì sera.

L'aviazione americana ha nuovamente bombardato il Vietnam del Nord attaccando depositi di petrolio e altri obbiettivi strategici nella zona di Haiphong. Il contrammiraglio James Reedy, comandante dei piloti sulle navi della VII flotta ha dichiarato che dopo una settimana di incursioni metà delle scorte di carburante vietnamite sono andate distrutte. Ha aggiunto che sono già stati scelti altri obbiettivi del paese, ma che si attende, per bombardarli, il nulla osta di Washington.

Dal canto suo Hanoi ha inviato alla commissione internazionale di controllo una nota di protesta affermando che sono stati colpiti edifici civili anche nelle città di Dong Hoi e Thai Bin. Secondo la nota sarebbe stata pure danneggiata una diga sul fiume Tra Ly.

Nel Sud sono ripresi aspri i combattimenti. Per il secondo giorno consecutivo un forte reparto vietcong ha attaccato il campo di forze speciali americane di Trai Bi, a dodici chilometri dalla frontiera della Cambogia. I guerriglieri erano circa 800. L'intervento della aviazione americana li ha costretti a ripiegare dopo un assedio durato circa due ore. Il comando dei «marines» statunitensi ha comunicato che gli attaccanti hanno avuto gravi perdite. Sul terreno sono stati contati 78 cadaveri. Un altro centinaio di guerriglieri si sono messi in salvo benché feriti. Da parte americana si segnalano «lievi perdite».

A Saigon il generale Cao Ky, capo del governo, ha fatto rilasciare 100 monaci e monache e 182 giovani buddisti che erano stati arrestati nel disordini dei giorni scorsi. Un comunicato ufficiale informa che «i detenuti si sono dimostrati pentiti e si sono impegnati a non accrescere ulteriormente le difficoltà del paese». Il provvedimento di clemenza è stato tuttavia interpretato come un nuovo passo verso un compromesso con le gerarchie buddiste.

Le Borse di oggi a pagina 13

Pochi scambi tendenze migliori

L'assassinio del sacerdote in Calabria

Chi uccise l'arciprete?

Il sacrestano, rimasto ferito nell'agguato, forse sa, ma tace per il timore d'una vendetta - Battute nella zona e serrate indagini dei carabinieri sui rapporti tra la vittima e i parrocchiani di Ciminà

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, martedì sera.

Un giorno ed una notte di febbrili indagini compiute dai carabinieri e dalla Magistratura per far luce sul delitto dell'arciprete Antonio Esposito, di 35 anni, ucciso all'alba di ieri, a colpi di mitra, mentre percorreva a bordo della sua macchina una tortuosa strada tra le montagne della costa jonica, non hanno stabilito nulla di certo sulle circostanze in cui è avvenuto il crimine e sul movente della sanguinosa vendetta. Ancóra sconosciuti rimangono gli assassini. Danno loro la caccia, con l'aiuto di cani poliziotti e di rinforzi giunti da Catanzaro e Cosenza, un centinaio di uomini della Legione carabinieri di Reggio, sotto la direzione del Procuratore del Tribunale di Locri, dott. Palermo.

Il magistrato ha deciso il piantonamento in ospedale del sacrestano Antonio Mediati, di 25 anni, che era nella macchina insieme al sacerdote ed è rimasto ferito nell'agguato. L'uomo, che potrebbe agevolare il difficile compito degli inquirenti, afferma di non aver visto nulla, di non saper nulla. Ostinatamente egli non parla per timore degli assassini, che l'avrebbero minacciato di morte qualora avesse fatto il loro [illegible] e riferito sul come si sono svolti i fatti.

Il delitto è avvenuto alla periferia del comune di Ciminà, un piccolo centro agricolo distante 110 chilometri dal capoluogo. A Ciminà l'arciprete era parroco della chiesa madre di San Luca e aveva anche l'incarico di celebrare le funzioni religiose nel tempio di Santa Maria Assunta, a Cirella, una frazione del comune di Platì. Sostituiva il rettore, deceduto diversi mesi or sono e del quale il vescovo di Locri, mons. Arduino, non aveva ancora nominato il sostituto. Ogni mattina con la sua macchina percorreva i 22 chilometri che separano la sua parrocchia da quella di Cirella e, dopo avere celebrato la Messa, tornava a Ciminà.

Don Antonio Esposito

Anche ieri mattina, verso le cinque, egli si era recato a Cirella per celebrare la Messa e intrattenersi brevemente con i fedeli. Dopo circa un'ora era già sulla strada del ritorno. Lo attendeva a Ciminà un rito funebre in memoria di un bracciante agricolo che era stato ucciso un mese or sono in un'imboscata nella stessa zona ove il religioso ha trovato tragica fine. La località, denominata Canaletto, è deserta: la strada, dopo una serie di pericolose curve a gomito che costringono le auto ad una moderata andatura, passa su un ponte che supera un corso d'acqua proveniente dal contrafforte della montagna della Serre, sul versante jonico. La vettura dell'arciprete era appena passata sul ponte quando fu fatta segno alla prima sventagliata di proiettili di mitra. Gli assassini erano nascosti dietro una siepe di alti fichidindia.

Secondo i rilievi compiuti dagli inquirenti, che hanno rinvenuto una trentina di bossoli di mitra nella vettura e nelle vicinanze della siepe, il parroco Esposito non sarebbe rimasto ferito alla prima scarica. Dotato di un temperamento coraggioso, il religioso, che era un abile tiratore di pistola, della quale era sempre in possesso con regolare porto di armi, ha commesso l'imprudenza di affrontare gli assassini. Egli, infatti, ha fermato l'auto ed è sceso precipitosamente, riparandosi al lato opposto alla siepe di fichidindia. Di lì avrebbe aperto il fuoco contro gli autori dell'agguato: dalla sua pistola, ritrovata dai carabinieri, risultano infatti mancanti alcuni colpi e i proiettili sono stati recuperati.

Nello scontro, essendo armati di mitra, gli autori dell'imboscata non hanno avuto difficoltà ad avere la meglio sul sacerdote. Dopo averlo ferito gli si sono avvicinati e gli hanno scaricato addosso, quasi a bruciapelo, diversi proiettili. L'esame necroscopico della salma ha stabilito che il religioso è stato raggiunto al capo e al torace da non meno di quindici colpi. Prima di allontanarsi gli assassini si sono avvicinati alla vettura e hanno sparato di striscio alle gambe del sacrestano a scopo intimidatorio, per indurlo a non rivelare ai carabinieri i particolari dell'accaduto.

Qualche elemento chiarificatore gli inquirenti sono riusciti comunque ad acquisirlo. Qualcuno ha descritto l'arciprete come persona irascibile e temeraria. Si dice anche che egli avrebbe urtato la suscettibilità di alcuni fedeli a causa del suo atteggiamento eccessivamente confidente verso alcune giovani donne.

A. Luise

Il «boom» all'italiana

Già spesi sei miliardi per i calciatori

Il mercato si chiude a mezzanotte - Il Napoli vuole Meroni, la Juventus Amarildo

A mezzanotte, dopo quarantaquattro giorni di trattative, si conclude la campagna di trasferimento dei calciatori. Sono già stati superati i sei miliardi di movimenti complessivi, e tale cifra potrebbe nettamente aumentare se dovessero andare in porto i due o tre «colpi» dei quali si parla da qualche settimana.

Il Napoli sta tentando di assicurarsi Meroni, la Juventus sta stringendo i tempi per avere Amarildo dal Milan.

Servizio a pag. XI

Un sorriso dopo l'attentato

Elisabetta sorride dopo che il pesante blocco di cemento ha ammaccato il cofano della sua auto (Telefoto)

Ieri a Belfast la sovrana si è dimostrata coraggiosa

«Questa carrozzeria è molto forte» ha detto la regina con disinvoltura

Quando la lastra di cemento è caduta sul cofano, Elisabetta si è voltata di scatto con un'aria stupita - Non appena la vettura si è fermata, è scesa ed ha esaminato il danno - Oggi l'uomo che ha compiuto il gesto irresponsabile compare davanti al tribunale, ma si sa ancora con quale imputazione

Il blocco di cemento lanciato sull'auto della regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, martedì sera.

Mentre la regina Elisabetta e il principe Filippo portano a termine la loro visita di due giorni all'Irlanda del Nord, compaiono oggi in Tribunale a Belfast la donna e l'uomo che hanno lanciato contro di loro rispettivamente una bottiglia di birra ed una lastra di cemento lunga trenta centimetri, larga [illegible] e spessa otto.

Non si sa quale imputazione sarà profferita a loro carico. La donna, proveniente da Manchester, ha agito probabilmente in stato di ubriachezza, e potrebbe essere perseguibile principalmente per disturbo della pubblica quiete. Ma l'uomo, scagliando il pesante oggetto dal quarto piano di un edificio in costruzione, intendeva forse attentare alla vita della regina Elisabetta. Nessuno dei giornali inglesi osa prospettare stamane tale ipotesi.

La lastra, fortunatamente, ha colpito il cofano, ammaccandolo. L'automobile reale era coperta solo a metà: Elisabetta e Filippo sedevano sotto un mezzo tetto di plastica. Scrive il Daily Mail: «Essa avrebbe probabilmente resistito al colpo. Ma la maggioranza della popolazione di Belfast è convinta che la regina abbia corso pericolo di morte». Occorre sottolineare che [illegible] ha dato rassicurazioni sul mezzo tetto di plastica: non pare che fosse infrangibile.

Soltanto oggi è possibile ricostruire nei minimi particolari il dramma di ieri. Erano le tre pomeridiane (corrispondenti alle quattro italiane), il corteo passava davanti alla spianata della stazione ferroviaria, dal lato in cui sta sorgendo il nuovo palazzo del commercio: un uomo con un maglione verde si sporge da un'impalcatura del quarto piano e lascia cadere una lastra. Essa colpisce il cofano, con un rumore secco, e rotola a terra. L'autista, Harold Purley, messo in allarme dal precedente lancio della bottiglia, accelera.

La guardia del corpo di Elisabetta, il celebre ispettore Perkins, che siede accanto a lui, si alza sul sedile. La regina si volta di soprassalto con un'espressione più sorpresa che spaventata. Filippo guarda in alto, attraverso il tetto trasparente. Una decina di poliziotti, pistole in pugno, si lanciano verso l'edificio in costruzione. Alcune donne gridano, la folla preme verso l'ingresso, si teme un linciaggio. L'automobile reale è già lontana, la polizia riesce a respingere la gente indignata. Un uomo viene trascinato verso un furgone cellulare.

Testimoni oculari dicono più tardi che la sovrana si è comportata molto coraggiosamente. Quando la vettura si è fermata, è scesa ad osservare il danno. «Ha una carrozzeria molto forte», ha commentato. Si è poi recata con il consorte ad un ricevimento all'aperto nei giardini del palazzo del Governo. L'atmosfera era tranquilla. La banda, con inconscia ironia, suonava «Con un briciolo di fortuna», dal Musical «My fair Lady». Gli ospiti erano emozionati. Elisabetta commentava compiaciuta il successo della visita, ignorando gli incidenti; duecentocinquantamila persone erano accorse a salutarla. Ma le autorità erano sconvolte. Un deputato chiedeva un'inchiesta immediata, la polizia raddoppiava la sua vigilanza nelle strade.

A Londra, ai Comuni, il liberale Lubbock accusava il primo ministro Wilson di irresponsabilità per aver permesso alla sovrana di recarsi nell'Irlanda del nord in un momento di disordini politici. Quella lastra rappresentava un incidente o un attentato? Ed era un episodio isolato, o l'inizio di violente lotte tra le fazioni opposte del Paese?

Nessuno poteva pensare che la visita della regina Elisabetta incominciasse in modo così drammatico. L'Irlanda del Nord, pur godendo di ampia autonomia, è ancora assoggettata alla Corona britannica, a differenza dell'Irlanda del Sud, repubblicana. Nelle ultime settimane è stata agitata da sanguinosi episodi di estremismo politico e di intolleranza religiosa a danno della minoranza cattolica. Tre persone sono state uccise dai membri della «Forza dei volontari dell'Ulster», un'organizzazione di fanatici protestanti definita nazista dal premier Wilson. Il capo del governo nord-irlandese, capitano O'Neill, ritornando precipitosamente da Parigi, metteva l'organizzazione al bando, mentre la polizia arrestava due uomini incriminandoli di omicidio.

Al centro di questa «campagna d'odio» contro i cattolici, accusati d'essere anche separatisti, e perciò «traditori», si trova una strana figura di pastore protestante, il dottor Paisley della «libera Chiesa presbiteriana». Costui ha affermato ieri sera che «l'attentatore» alla vita di Elisabetta è un cattolico, e ha promesso che marcerà con i suoi estremisti, «a titolo dimostrativo», per le vie della città.

Ennio Caretto

Allarme per le turiste

Guerra ai «bikini» nella Svizzera neutrale

Le autorità del cantone di Nidwald hanno scatenato l'offensiva contro il «due pezzi»

BERNA, martedì sera.

Le autorità di un piccolo cantone svizzero, quello di Nidwald, hanno dichiarato la guerra alle bagnanti, o precisamente alle signore che passeggiano in bikini per le strade pubbliche. Per mezzo di una circolare, gli organi di polizia vengono invitati a intensificare la sorveglianza lungo le sponde del lago dei Quattro Cantoni e di quello di Sarnen con l'incarico di allontanare i turisti stranieri, e locali, che vengano meno alle norme del buon costume. In altre parole, gli agenti del cantone di Nidwald devono multare tutti coloro che si presentano in costume da bagno fuori delle piscine o dei recinti riservati agli sport acquatici.

Sanzioni particolarmente dure sono previste per le signore che si mostreranno in bikini o in altri abiti succinti nei piccoli centri situati sulle sponde del lago dei Quattro Cantoni. «Non è nostra intenzione — termina la circolare — ostacolare l'afflusso dei turisti; però li invitiamo a comportarsi in modo dignitoso».

Le drastiche misure delle autorità del cantone di Nidwald non hanno mancato di irritare gli albergatori e tutti coloro che vivono col turismo.

Per il momento non si ha notizia di analoghe misure in altri Cantoni elvetici, le cui autorità si mostrano generalmente molto comprensive nei riguardi dei turisti stranieri: negli alberghi i controlli dei documenti sono limitati al minimo e negli stabilimenti balneari circolano indisturbate signore in costumi molto succinti.

Luigi Fascetti

CRONACA CITTADINA

Prosegue l'agitazione per il rinnovo del contratto

Lo sciopero dei metalmeccanici

Oggi la sospensione del lavoro è stata indetta per 24 ore da Cgil, Cisl e Uil: riguarda Fiat, Riv, Lancia, Nebiolo, Viberti e altri complessi - Contrari Sida, Autonomi, Cisal e Cisnal - Forte picchettaggio agli stabilimenti di Stura - Nel complesso Fiat, informa l'azienda, presenti il 93,3% degli operai e il 99,8% degli impiegati - I dati in altre fabbriche L'Unione Industriale: «In media le astensioni dal lavoro sono del 7,5%» - I sindacati: «Lo sciopero è in ripresa»

Alla Mirafiori presenti il 99 % degli operai

Prosegue l'agitazione articolata dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. Uno sciopero di 24 ore — indetto da Cgil, Cisl e Uil — riguarda oggi gli stabilimenti della Fiat, Riv-Skf, Lancia di Torino, Nebiolo, Viberti, Ipra, Abarth, Cimat, Carello Fausto, Giustina, Belati, Fornara, Pininfarina-Travasso, Joannes, Termomafie, Treu, Taurus, Ogat, Siam, Gamfior, Musso, Firsat, Fispa, Safov, Safe, Altissimo, Rabotti e altre aziende. Alla sospensione del lavoro sono contrari il Sida, la Federazione autonomi, la Cisal e la Cisnal.

I sindacati hanno intensificato stamane la propaganda davanti ad alcune grandi fabbriche. Un massiccio picchettaggio è stato concentrato attorno alla Fiat Ricambi, alla Spa di Stura e alla Osa dov'erano raccolti oltre duecento dimostranti. Numerosi gli attivisti giunti in macchina da Milano, Brescia e Bologna che s'erano uniti ad operai di fabbriche torinesi. Molti cartelli, fischietti, voci che gridavano nei megafoni.

Anche al Lingotto la pressione dei picchetti è stata un po' più sensibile delle volte scorse. Alla Mirafiori i sindacati hanno svolto la propaganda con gli altoparlanti sulle automobili; pochi attivisti, nessun gruppo di dimostranti. Dinanzi ad un ingresso di via Settembrini la polizia ha fermato e multato due persone che non ubbidivano all'ordine di sgomberare la strada. Il traffico in corso Agnelli, corso Tazzoli e via Settembrini è stato normale. Picchetti anche alla Riv di via Nizza, alla Lancia e in altre fabbriche minori.

Ecco i dati raccolti nella mattinata sull'andamento dello sciopero. Alla Fiat — informa l'azienda — su 50 mila 198 operai del primo turno e del turno normale, erano presenti stamane 46 mila 845, pari al 93,3 per cento e su 15.746 impiegati si sono recati al lavoro 15.722, pari al 99,8 per cento. La media dei presenti, sul totale dei dipendenti, è stata del 95 per cento. In particolare alla Mirafiori sono andati al lavoro il 99,1 per cento degli operai, alle Fonderie e Fucine il 95,7 per cento, alla Grandi Motori il 92 per cento, ad Avigliana il 99,5 per cento; Velivoli, Caselle, Sede Centrale: oltre il 99,7 per cento. Nei tre stabilimenti della zona di Stura, dove si era concentrata la pressione degli attivisti, si registrano presenze sul 65 per cento.

L'Unione Industriale comunica che da un'indagine in 85 aziende di Torino e provincia *«è risultata una partecipazione allo sciopero del 7,5 per cento circa; in particolare alla Challier e Cerfer gli scioperanti sono stati il 10 per cento, alla Lancia il 10,52 per cento, alla Fimet nessuno»*. Alla Riv-Skf — informa la direzione — tra gli operai del primo turno e del turno normale hanno scioperato nello stabilimento di Villar il 34,94 per cento, nessuno ad Airasca e Pinerolo, il 27 per cento nella fabbrica di Torino. Tutti presenti gli impiegati.

Alla Viberti, secondo dati di fonte aziendale, hanno scioperato il 32 per cento degli operai. Secondo i sindacati l'adesione allo sciopero è in aumento rispetto alle agitazioni precedenti. Il segretario provinciale dei metalmeccanici della Uil, Marcacci, ha dichiarato: *«La Uil riscontra una certa ripresa dello sciopero, anche se contenuta in termini abbastanza limitati, soprattutto alla Fiat e in aziende minori come la Carello e la Altissimo»*. Marcacci ha ricordato che oggi si riunisce a Roma l'esecutivo nazionale della Uilm per un esame della situazione e per *«vedere quali sono le possibilità di sblocco»*. Ha aggiunto: *«Abbiamo sollecitato più volte l'interessamento del governo per giungere presto ad una soluzione: pensiamo che questo sia la via buona, per concludere una vertenza che registra già undici giornate di sciopero»*.

La Cisl dice in un comunicato che *«Lo sciopero di oggi conferma la ripresa compatta della partecipazione dei lavoratori ed il superamento delle confusioni e di elementi di disturbo introdotti dai movimenti padronali e dal padronato stesso»*. Secondo il sindacato *«la percentuale degli scioperanti è dell'85 per cento alla Safe, Ipra, Siemat, Castor, Cimat, Viberti, Tonolli, Gabiori, Snia, Giustina, alla Lancia oltre il 80 per cento, alla Riv di Torino 70 per cento, Villar 40 per cento»*. La nota prosegue affermando che *«negli stabilimenti Fiat della zona di Stura hanno scioperato oltre il 65 per cento dei lavoratori, il 60 per cento alla Grandi Motori e Sima, il 30 per cento alle Ferriere mentre è ancora difficile la riuscita alla Mirafiori»*.

Secondo la Cgil *«lo sciopero di oggi ha segnato una fortissima estensione rispetto alle giornate di lotta del 21 e 22 giugno»*.

Il Sida ha così commentato lo sciopero di stamane: *«Per la seconda volta la stragrande maggioranza dei lavoratori della Fiat, Lancia, Riv ecc. non ha seguito le posizioni della Cgil e della Cisl. Ciò significa una conferma alla linea indicata dal Sida per la trattativa concreta per settore e l'accentuale intervento moderatore dei responsabili della programmazione governativa. Il Sida denuncia all'opinione pubblica e all'autorità i tentativi di sopraffazione condotti contro gli operai da persone provenienti da altre città»*.

Non arrivano le targhe: per molti ferie in pericolo

La segreteria della Uil si incontrerà nei prossimi giorni con il Prefetto per discutere la situazione provocata dalla irregolare e ritardata consegna delle targhe ai nuovi autoveicoli. Migliaia di torinesi rischiano di non poter disporre a piacimento della propria macchina, soprattutto se hanno in programma viaggi all'estero, finché non sarà regolarizzata la loro posizione.

I funerali alle 10,30 nella chiesetta al Monte dei Cappuccini

Una folla imponente ha dato l'ultimo saluto agli scalatori

La tre salme, giunte in autofurgone da Chamonix, sono state esposte nella camera ardente al Museo della montagna - La madre di una delle vittime colta da malore al termine delle esequie - Bosco sepolto al Cimitero generale, Navone a Villanova e Ribaldone a Savigliano

Gli amici di Gianni Ribaldone si stringono intorno alla madre dell'alpinista

Stamattina alle 10,30, al monte dei Cappuccini, si sono svolti i funerali di Enzo Bosco, Domenico Navone e Gianni Ribaldone, i tre giovani alpinisti tragicamente scomparsi nella sciagura del canalone «Gervasutti» sul massiccio del Bianco. Per la madre di Gianni Ribaldone la triste cerimonia è cominciata molto prima, alle 4, a Chamonix.

Era [illegible] al [illegible] ancora le stelle. Le tre salme, già composte e chiuse nei feretri, sono state sistemate su un furgone funerario e la sventurata madre, dopo una notte di veglia angosciosa, ignorando le affettuose insistenze del marito, degli altri figli e dei parenti, ha voluto prendere posto a fianco dell'autista. «Li accompagnerò fino all'ultimo momento — ha mormorato — come se fossero tutti miei figli».

Alle 4,30 il furgone mortuario ha attraversato il traforo del Bianco e si è poi lasciato lentamente alle spalle le montagne che cominciavano a stagliarsi contro il cielo nella tarda luce dell'alba. Pochi minuti prima delle 9 è giunto al monte dei Cappuccini, dove, ad attenderlo, c'era già una gran folla. I feretri sono stati trasportati nella camera ardente allestita dal Cai nel Museo della Montagna. Una lunghissima fila di auto, da cui scendevano parenti ed amici in lutto, occupava tutta la salita, da corso Moncalieri alla piazzetta.

Le tre madri, accomunate da un solo dolore, i congiunti, gli amici si sono stretti attorno alle bare per l'ultimo saluto ai caduti.

«Non ho più nessuno al mondo» ha detto la mamma di Enzo Bosco, che è vedova da nove anni. Aveva invano cercato di interessare il figlio ad altro sport; quasi [illegible] della tragedia recentemente gli aveva regalato una piccola auto, nella speranza che il figlio non partecipasse più a scalate.

Era circondata da amici e colleghi del figlio. Accanto c'erano i genitori di Domenico Navone. Il padre, pensionato, condivideva con lui la passione per la montagna: «Si sentiva felice solo lassù — continuava a ripetere — Lo vedevo tornare così contento...».

Dalla camera ardente i tre feretri sono stati portati a braccia nella chiesa del convento dei cappuccini. Gli allievi del Cai hanno così reso l'estremo omaggio ai loro sfortunati compagni.

A nome di tutti ha parlato, con accento commosso, il vice presidente del Cai, Bozzoli Parasacchi; erano presenti il prefetto dott. Caso, il procuratore della Repubblica dott. La Marca, l'on. Badini Confalonieri, accademici e guide della montagna. Tutti coloro che non erano riusciti ad entrare nel tempio, aspettavano in silenzio sul piazzale da cui si vede l'intero arco alpino.

Alle 11,15 la cerimonia funebre è finita. La mamma di Navone, colta da leggero collasso, è scivolata sui gradini della chiesa. Hanno dovuto sorreggerla e portarla su una auto. Con gli altri parenti ha poi raggiunto il cimitero di Villanova, dove Domenico è stato sepolto.

Vicino alla bara di Gianni Ribaldone — che viene inumato a Savigliano — era Giordano Canducci, uno dei quattro speleologi bolognesi salvati dalla grotta di Roncobello dal suo eroico intervento. Ha confortato i genitori anche il fratello di Pelagalli, uno degli scomparsi in quella drammatica circostanza. Enzo Bosco è stato sepolto a mezzogiorno nel cimitero generale della nostra città.

Ciclista travolto alle spalle e ucciso

Bartolomeo Ralla

Il ciclista travolto ed ucciso ieri sera alle 22,30 da una auto sulla strada Stupinigi-Vinovo, nella notte è stato identificato attraverso alcuni certificati elettorali che aveva in tasca.

Si chiama Bartolomeo Ralfo, 34 anni, strada Castello di Mirafiori 141. La macchina era guidata da Walter Ciati, 20 anni, corso De Nicola 48, che era in compagnia di una ragazza. Il Ralfo è stato investito alle spalle. La Polizia Stradale ha stabilito che la bicicletta era sprovvista di luci.

L'orefice di San Giusto non si sentiva più sicuro

Dopo due assalti dei banditi ha chiuso per sempre il negozio

Nunzio Russo: «Non posso rischiare di essere derubato»

«Chi mi ha preso di mira è gente decisa, che non esita a sparare» - Perciò preferisce dedicarsi unicamente alla sua gioielleria a Torino

«Sono costretto a chiudere la gioielleria — ha annunciato l'orefice Nunzio Russo, di 44 anni —. Due assalti di banditi la scorsa settimana sono stati sventati soltanto grazie a coraggiosi e casuali interventi del sindaco del paese e di un passante. Ma i carabinieri purtroppo non possono garantire una sorveglianza continua. E' chiaro che chi mi ha preso di mira è gente decisa, che non esita a sparare; così preferisco troncare una attività che si stava dimostrando redditizia».

A partire da oggi la gioielleria di San Giusto Canavese resta chiusa. Nunzio Russo e la moglie l'avevano aperta tre mesi orsono in via XXV Luglio. Vi si recavano tre giorni la settimana: martedì, giovedì e sabato. Avevano in breve tempo avviato un discreto giro d'affari.

Il negozio restava incustodito durante la notte, ed il fatto è stato notato da una banda di ladri. Venerdì c'è stato il primo assalto. Tre giovanotti su una «Giulia» nera parcheggiano davanti al negozio e vengono notati dal sindaco di San Giusto, prof. Carlo De Marchi, mentre rientra a casa con la moglie.

Un'ora dopo il professore si affaccia al balcone di casa e rivede gli sconosciuti che armeggiano intorno alla saracinesca della vetrina. «Attenzione, ci sono i ladri» grida il sindaco ad un passante. L'autista della banda, prima della fuga, estrae di tasca la pistola e spara tre colpi nella sua direzione.

Domenica notte, alla stessa ora, i banditi ritentano il «colpo». Le strade del paese sono deserte, ma il signor Antonio Fiorina, titolare di un negozio di elettrodomestici, sente una macchina che si ferma e si affaccia alla finestra. Dà immediatamente l'allarme; sul terrazzo di una casa vicina si affaccia il pensionato Angelo Zanuttino, di 65 anni, che si mette a gridare.

I banditi sono armati: salgono in macchina, ma non si allontanano subito. C'è una gimkana folle per le vie del paese: la banda spara in aria con le pistole attraverso i finestrini dell'auto. Quando arriva la camionetta dei carabinieri, è già scomparsa.

L'orefice Nunzio Russo ha meditato sull'accaduto ed ha deciso di chiudere bottega. Si accontenta del negozio che possiede a Torino in via Vibò 48, in borgata Vittoria. «A San Giusto tenevo merce di valore, più di due milioni — ha commentato —. Perderla significava essere rovinato».

Si è recato molte volte in Questura per sfogliare gli album con le fotografie dei pregiudicati. Stamane avrebbe riconosciuto in un noto ladro, un giovane prestante e biondo, un cliente che, con la scusa di farsi riparare una catenina d'oro, nei giorni immediatamente precedenti al primo «colpo», si era spesso fatto vedere nella gioielleria.

Scarcerata Maria Labate

Il giudice istruttore dottor Barbaro ha ordinato la scarcerazione di Maria Labate, presente il 30 giugno '65 all'assassinio di Sabino Alvigi, ucciso a coltellate da uno sconosciuto sulle rive del Po, presso Moncalieri. Anche la ragazza era stata ferita alla schiena.

La Labate era stata arrestata nel marzo scorso come testimone reticente. Ora le è stata concessa la libertà provvisoria. Attualmente resta in carcere, sotto l'imputazione di omicidio, il fratello della vittima, Franco Alvigi.

Ignobile chiassata stanotte in centro

Già da qualche mese la zona di corso Galileo Ferraris compresa tra via Cernaia e corso Vittorio, è invasa dalle prostitute. Molta gente si chiede perché, nel quadro della «campagna del silenzio», le autorità non intervengano a mettere ordine almeno nell'intenso via e vieni di automobili, molte delle quali con lo scappamento alquanto rumoroso, che dura fino a tarda ora.

Stanotte è avvenuta una ignobile chiassata, con l'accompagnamento di alcuni «protettori». Dalle due alle tre e mezzo alcune prostitute hanno selvaggiamente litigato in corso Galileo Ferraris angolo via Davide Bertolotti. Urlavano insulti triviali e frasi irripetibili a voce così forte da farsi sentire a tre isolati di distanza.

Molta gente è uscita sui balconi per protestare, ma nulla ha intimorito le contendenti che tra uno schiaffo e l'altro, hanno continuato imperterrite a gridare. Finalmente sono riusciti a separarle soltanto i rispettivi «protettori» che, sostituendosi ai tutori dell'ordine (evidentemente nel timore dell'arrivo improvviso di essi), si sono buttati nella mischia ed hanno trascinato a forza le loro «ragazze» sulle macchine, allontanandosi.

Mezz'ora dopo c'è stato un carosello di auto, sempre con gli stessi protagonisti.

Non vogliono saperne di tram in via Bertola

Le auto invitate a posteggiare in zona proibita - Stasera le varie questioni della viabilità vengono discusse dall'assemblea dei negozianti del centro

Una delle scritte di protesta nel grande parcheggio

Ad ogni nuovo provvedimento del Comune sulla viabilità in centro la situazione per gli automobilisti diventa più ardua. La continua soppressione di parcheggi ha creato una situazione piuttosto pesante. Decine di automobilisti, in ogni ora del giorno ed alla sera, procedono lentamente alla spesso vana ricerca di uno spazio «non proibito» dove potersi fermare.

La bassa velocità si ripercuote anche sugli altri automezzi; l'attenzione finisce per essere distratta; tamponamenti e piccoli incidenti sono inevitabilmente aumentati. Nonostante la campagna del silenzio si fa abuso di segnalazioni acustiche.

In via Bertola ogni notte vengono rinfrescate per terra le scritte «No al tram» e «Auto posteggiate!». I recenti provvedimenti hanno provocato violente reazioni dei negozianti, anche perché non è chiaro il loro scopo. Fra via XX Settembre e via San Tommaso, almeno sul lato davanti alle scuole, le auto — si dice — avrebbero benissimo potuto continuare a sostare; il marciapiede è largo in quel punto oltre otto metri. Ridotto a metà non creerebbe alcuna difficoltà ai pedoni e aumenterebbe l'ampiezza della via, diminuendo l'intralcio delle auto in sosta.

Il Sindaco — annunciando l'abolizione del divieto di sosta in via Carlo Alberto, via Accademia delle Scienze e via Lagrange dal 28 agosto — ha anche accennato alla possibilità di una riforma del provvedimento per via Bertola. Ma una decisione potrebbe essere presa immediatamente, autorizzando magari le auto a salire con le ruote anteriori sul marciapiede. Occuperebbero al massimo un metro della sede stradale.

Protestano i negozianti di via Bertola, di via XX Settembre, di via Garibaldi, di via Santa Teresa affermano che «pista riservata» e divieto di sosta hanno allontanato non pochi clienti. A loro si uniscono quelli delle vie che saranno prossimamente colpite. Stasera in un cinema di corso Regina Margherita i negozianti del centro terranno un'assemblea. Sostengono che il calo del 15 per cento negli affari, già verificatosi, li porta al fallimento; in via Venti Settembre — secondo le loro dichiarazioni — gli affari sono in due mesi diminuiti anche del 30 per cento.

Approvate 4 scuole: 1 miliardo

La Giunta comunale, presieduta dal vicesindaco on. Secreto, si è riunita stamane per esaminare una serie di delibere. Tra l'altro sono stati approvati i lavori per la costruzione di quattro nuove scuole; una di esse sorgerà in corso Savona, all'angolo con via Genè. L'importo totale delle opere è di circa un miliardo. Il consiglio comunale sarà convocato l'11, il 18, il 19 e 25 luglio.

Deciso ieri sera: cominciano giovedì gli esami orali

Oggi e domani le ultime prove scritte - Si iniziano le esercitazioni pratiche per i futuri periti

I 7 mila studenti delle medie superiori che sostengono gli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione hanno svolto stamane le prove scritte su argomenti dell'ultimo anno dei singoli corsi.

Al liceo classico era in programma la versione dall'italiano al latino, al liceo scientifico e alle magistrali la prova di matematica, negli istituti tecnici per ragionieri l'esercitazione di tecnica commerciale, topografia per i geometri.

Programmi diversi per i futuri periti: solo nel corso per costruttori aeronautici si è tenuta una prova scritta (disegno), mentre nella maggior parte delle altre specializzazioni si è osservato un turno di riposo prima degli orali. Negli istituti tessili e del cuoio invece sono cominciate le esercitazioni pratiche, rispettivamente in laboratorio di chimica tintoria e di pratica conciaria.

Intanto i singoli istituti dispongono il calendario degli esami orali. Per primi — secondo quanto stabilito ieri sera — cominciano giovedì i ragionieri della «Einaudi»; li seguiranno venerdì gli allievi del classico, scientifico, magistrale. In serata tutte le commissioni dovrebbero comunicare ai candidati i turni in cui verranno esaminati. Si prevede che le prove si concluderanno non prima del 18-19 luglio.

Rubano un camion di frigoriferi e li gettano di notte fra i rifiuti

Un autocarro Fiat 650 dell'autotrasportatore Giuseppe Filomeno lasciato in sosta a Rivoli in via Monte Grappa è stato rubato ieri sera. A bordo c'erano cinquantaquattro frigoriferi nuovi che dovevano essere consegnati oggi. I carabinieri avevano inutilmente tentato di rintracciare gli autori del colpo.

Stamane un colpo di scena: i frigoriferi, intatti, sono stati ritrovati, da una pattuglia della radiomobile della questura, in strada della Campagna, nei pressi dei depositi di rifiuti lungo la Stura. Evidentemente i ladri si sono voluti disfare della merce probabilmente non sapendo dove nasconderli, ed hanno preferito tenersi il camion.

La squadra mobile ha trasmesso il numero di targa del camion a tutte le pattuglie (TO [illegible]).

Minacciò col coltello la sorella dell'amica: condannato in Pretura

Un operaio di 42 anni, Felice Barone, abitante a Settimo in via Alle Lunghe 18, è stato condannato a 20 giorni di reclusione dal Pretore di Moncalieri per minacce a mano armata. Il Barone all'inizio di quest'anno era divenuto amico di una giovane di 25 anni, Giuliana Vallino, che abita a Nichelino in via Torino 41. Il 14 febbraio scorso si è recato con la donna in casa della madre di costei, Maria Franciscetti, 58 anni, in via 1 Maggio 14, a Nichelino. Nell'alloggio c'erano anche una sorella della Vallino, Elsa, 24 anni, e un suo amico, Stefano Tarro, di 21 anni.

Ad un tratto è nato un diverbio e si è scatenata una zuffa; i due uomini si sono picchiati. Poi il Barone, trascinato dalla Giuliana Vallino, si è deciso ad andarsene; prima di uscire, secondo l'accusa, avrebbe minacciato Elsa, mostrandole un coltello: «Ti ammazzo».

In udienza, ieri, il Barone s'è difeso: «Non avevo un coltello, ma solo un tagliaunghie». Le testimonianze l'hanno smentito e il pretore, avvocato Ruscasio, l'ha condannato senza concedere la condizionale dati i suoi precedenti.

● Il sorteggio di n. 28.600 obbligazioni del Prestito «Città di Torino», emissione 1952, avrà luogo alle 10 del 21 luglio a Palazzo Civico.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 32,4
MINIMA	+ 21,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): 22,4; ore 8: 23; umid. 78 %; press. 740,3; coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare, possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima 29,5; minima 17,2; ore 8: 18,8.

PARIGI PETTEGOLA

Ogni giorno BB accorcia la gonna

«Ogni giorno faccio rifare l'orlo delle mie mini-gonne. L'orlo sale... sale... e la gonna si accorcia. Trovo la cosa adorabile». E' Brigitte Bardot che parla, a piedi nudi, in mini-gonna nera e maglietta a righe. E' un'intervista alla buona, un po' sconclusionata, al «Whisky Yacht Club de la Nartelle», un locale presso Saint-Maxime. Brigitte, in compagnia di Gunther Sachs, Serge Marquand e di una banda di amici, ha appena terminato di pranzare, un pranzo a base di frutti di mare e di molto champagne.

— Come passa il tempo nella sua villa, a La Mandrague?

— Vivo alla giornata, faccio quello che mi passa per la testa. Esco tutte le sere e rimango fuori fino alle sei del mattino. La Mandrague è diventata la casa della felicità. Ogni settimana cambio la decorazione ed il tipo di festa. Tutti i pomeriggi faccio il giro degli antiquari. Il mio ultimo colpo di fulmine è stato un candeliere stile Cocteau.

— Durante le vacanze legge qualcosa?

— Sì, i fumetti: le avventure di «Asterix le Gaulois» e di «Lucky Luke».

— E il lavoro?

— Io detesto lavorare. Tuttavia nel mese di agosto dovrò andare a Londra per girare il film «Prologue», sotto la direzione di Serge Bourguignon. Il titolo è orribile. Adesso che ci penso, perché non usare la risposta che ho dato alla sua prima domanda e intitolarlo invece «Au jour le jour» (Alla giornata). Ecco, sì, voglio proprio questo titolo.

Dal momento che è appena uscito un suo nuovo disco, spontanea è la domanda se l'attrice ha l'intenzione di cantare un giorno in pubblico.

— Mai... Il teatro Olympia non avrà il piacere di vedermi.

Brigitte sembra di umore splendido. Si può approfittarne per tentare di penetrare un attimo nella sua vita privata.

— Sposerà Bob Zaguri?

B. B. scoppia in una risata.

— Né lui né un altro.

* *

Françoise Sagan appare al caffè delle Arti, a Saint-Tropez. «Ho appena terminato un atto unico di 45 minuti, che sarà presentato come prologo al mio nuovo lavoro teatrale, "I cavalieri della notte". Adesso mi riposo un po'; poi partirò per la Normandia dove ricomincerò a lavorare. Ho in mente un romanzo poliziesco che avrà per protagonista un detective cieco che conduce un'inchiesta nei bassifondi di New York».

BB, edizione mini-gonna

Ispirazione e caro-vita compromesso di Vadim

«La Curée», l'ultimo film di Roger Vadim, sta ottenendo a Parigi un notevole successo. I tre locali, dove la pellicola è da alcuni giorni in programmazione, registrano ogni sera il «tutto esaurito». Al favore del pubblico si accompagna, questa volta, anche quello della critica. In effetti, dopo una serie di lavori mediocri, Vadim sembra aver ritrovato con «La Curée» la grazia dei suoi primi film, una grazia che si credeva perduta per sempre. Dopo il matrimonio con Jane Fonda, l'«enfant terrible» del cinema francese pare abbia finalmente raggiunto una tranquillità sentimentale.

Ma non per questo Vadim rinnega il suo passato. «D'accordo, ho fatto parecchi film commerciali, ma non me ne vergogno affatto. Lavorare per vivere è una cosa normale, anche per un regista. Inoltre, sotto l'aspetto professionale non ho nulla da rimproverarmi. In dodici film non ho fatto mai un torto ad un attore o ad un tecnico. E, neppure ho fatto perdere dei soldi a un produttore. Per me, questo è un risultato importante. Poi, anche se avessi sempre lavorato in condizioni ideali, non per questo sarei riuscito a creare sempre dei capolavori».

«Fare un buon film su tre mi sembra già un programma ambizioso. Raggiungere le condizioni ideali è sempre molto difficile: occorre una certa concordanza tra fattori esterni e stati d'animo che deve considerarsi eccezionale. E' vero che ora tutto mi sembra facile...».

A questo punto viene spontanea la domanda: allora Vadim è davvero cambiato? A giudicare da quest'ultima frase sembrerebbe di sì e l'impressione resta avvalorata dal modo con cui il regista parla dei suoi programmi futuri. Roger, il fantasista, l'istintivo, il «farfallone», considera i suoi prossimi film con la serietà di un ingegnere. Parla di «Barbarella», di «Pigmalione 3000», che saranno ambientati nel futuro, con la convinzione e la gravità di chi ha deciso di troncare per sempre con le pellicole «facili», con i film commerciali.

Ma è difficile cambiare d'un tratto tenore di vita, e la vita del più discusso regista francese è tremendamente cara. Per pagare gli alimenti alle sue ex mogli, ad Annette Stroyberg e a Catherine Deneuve («Non a Brigitte», precisa Vadim), per far crescere negli agi i suoi bambini (Nathalie, figlia di Annette, e Christian, figlio di Catherine), per contribuire ai bisogni della sua famiglia (una sorella divorziata con due bambini ed una madre che sperpera soldi in speculazioni avventate), per mantenere la Ferrari e la D. S., la casa in campagna e quella in montagna, per continuare a comportarsi da mecenate e da generoso anfitrione con gli amici, insomma per poter vivere come è sempre vissuto, Roger Vadim deve venire a patti con l'ispirazione. E i buoni film, invece, non ammettono compromessi.

Vadim e il figlio Christian. La macchina fotografica rivela la vocazione di famiglia?

Quando la truffa diventa un'arte

Udienza alla sedicesima sezione del Tribunale. In programma furti ai grandi magazzini; ma non furti semplici: furti con metodo altamente perfezionato. Una trentina di imputati. Quasi tutte donne, venditrici o dimostratrici, giovani, meno giovani e vecchie, impiegate in tre grandi magazzini della riva destra.

Il presidente le mette tutte in fila. Sono colpevoli è fuor di dubbio. Però non è il lucro che le ha spinte al male, è la pietà. La pietà ispirata da colei che fu il loro ingegnoso genio malefico: madame Wauthier, una piccola donna di sessantasei anni, secca secca, con un musetto da topo.

Ecco, madame Wauthier entrava in un magazzino, fingeva di voler comprare, si ripensava, usciva, tornava dopo qualche giorno, si metteva a chiacchierare con la commessa, prendeva confidenza, le raccontava i fatti propri, le confidava le sue pene. Tirava fuori un marito malatissimo e, il conseguente bisogno di questo e di quello: insomma cominciava a tentare la commessa. Se fosse stato possibile darle quella tale giubba, quei pantaloni, quell'impermeabile, quel pesa-persone, quella biancheria intima adatta a tutt'e due i sessi, essa avrebbe dato in cambio altra mercanzia. Prometteva articoli di bellezza, di sport ecc. Insisteva, piagnucolava. La commessa, conquistata, cedeva.

Il giorno che le commesse capirono con chi avevano che fare, si rifiutarono di rivolgerle ancora la parola. Ma madame Wauthier, davanti a tutti, si metteva a gridare: «*Sono una cliente e non mi si vuol servire!*»

Durante l'udienza, rivolgendosi all'imputata, il presidente ha detto: «E' sparita mercanzia per 15 milioni di vecchi franchi. Vi rendete conto, signora, che queste persone fino ad ora incensurate, si trovano qui per colpa vostra?».

Madame Wauthier: «E io non sono qui per colpa loro?».

Presidente: «Ma siete voi che esigevate la merce!».

Madame Wauthier: «Potevano non darmela».

Il Pubblico Ministero si è così rivolto alla Wauthier: «Signora, non c'è paragone tra voi e gli altri imputati. Siete stata l'animatrice dell'organizzazione».

Il tribunale gli ha dato ragione. Madame Wauthier è stata condannata a due anni di reclusione. Le commesse ad otto mesi con la condizionale.

c. r.

«Risponda: dal successo ha avuto la felicità?»

Le gioie e le amarezze di una donna avvocato

Gabriella Niccolaj, esponente dell'Ordine degli avvocati romani, presidente dell'Unione giuristi, moglie di un collega, è anche una sposa felice - Non si ritirerebbe dalla professione seppure l'attesa di una sentenza le causa tanta ansietà - Un libro di poesie molto sentimentali nel cassetto, fra i bollettini dei pignoramenti

Roma, martedì sera.

Gabriella Niccolaj, consigliere e tesoriere dell'Ordine degli Avvocati di Roma, presidente dell'Unione Giuriste Italiane, autrice di molte pubblicazioni giuridiche, è certamente la più nota nella non ancor folta schiera delle avvocatesse italiane. Avvocatesse? La signora Niccolaj, che veste assai elegantemente e non ricorre, come la maggior parte delle donne che lavorano, al bell'e pronto dei magazzini, delle boutiques (giunge da lei mentre è impegnata con la sarta), scarta questo termine in favore del maschile «avvocato».

«La professione è quella di avvocato — mi dice — dal punto di vista fonetico è senz'altro meglio avvocato; parola, del resto, con la quale si definisce meglio la funzione ch'io svolgo». *Figlia d'un celebre penalista e deputato, è nata a Bologna, ha studiato a Roma:* «Avevo una spiccatissima tendenza per il campo letterario, per la filosofia specialmente, ma per mio padre i problemi del diritto erano quelli d'ogni giorno, e allora presto lo diventarono anche per me: devo a mio padre la mia formazione in questo campo. Contavo d'iniziare la professione con lui, mi diceva spesso, «Faremo insieme la prima causa», ma purtroppo non fu così: presi la laurea nel '40, mi sposai e non esercitai per tutto il periodo della guerra, ripresi tardi i concorsi per gli esami di procuratore. Mio padre morì nel 1944».

Fra le prime cause, Gabriella Niccolaj ricorda quella d'un tale di Frosinone imputato di omicidio a scopo di rapina: un cliente dello studio paterno che aveva gradito la difesa della giovane professionista: «Ero ansiosa, turbata. Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo. la notte precedente il processo non ho fatto che sognare prigioni e prigioni, come se l'ergastolo dovesse toccare a me, ma la mattina mi accorsi che il terrore se ne andava, che riuscivo a pensare con tranquillità, a parlare con chiarezza. L'imputato venne assolto per insufficienza di prove». *A parte questo, che è il ricordo della prima vittoria e come tale gioioso di piacevolmente remoto e «stuccato», quasi come una memoria d'infanzia, Gabriella Niccolaj non ama parlare dei processi ai quali ha preso parte e partecipa: del clamoroso «caso Bebawi» per esempio, come del processo della Sanità e di quello della banda «Parioli bene», spesso, esprimendo giudizi e ragionando di problemi giuridici, usa un plurale appassionato: il suo «noi» vuol dire la categoria dei difensori.*

Le chiedo se agli inizi della carriera ha avuto delle difficoltà: diffidenze dei clienti dei colleghi dei magistrati, verso una giovane che esercitava una professione ancora quasi chiusa alle donne. «Un lieve timore per la novità, da parte della clientela» mi risponde. «In quanto ai colleghi, ai magistrati, non ero certo persona nuova, da principio ha contato molto il nome di mio padre. Oggi, naturalmente, l'angolo di diffidenza nei confronti della donna avvocato si è smussato, adesso le donne sono accolte favorevolmente nella magistratura, ma dieci anni fa non erano pochi i magistrati irremovibili».

Le donne sono troppo emotive, soffrono di periodi in cui sono biologicamente inadatte a giudicare... Queste erano le tesi dei "barbassori", non è vero?

«Ma anche dei motivi pratici, da prendersi senza dubbio in considerazione: le situazioni sgradevoli, a volte drammatiche, delle piccole preture di montagna...».

Dato che suo marito è avvocato, penale e civile, discutete spesso di questioni di lavoro?

«Lavorare tutto il giorno sulle stesse pratiche sarebbe poco attraente. Abbiamo un lavoro autonomo, una clientela diversa».

Lei, signora, ha una casa molto bella, perfettamente in ordine; e certamente ha chi gliela cura: dà molta importanza alla casa?

«Penso che sia tutta questione d'organizzazione. C'è chi intorno alla casa ci fa un monumento; io mi limito a non dare spazio a nulla che non sia organizzato: se una rotellina non dovesse ingranare, tutto cadrebbe».

Mi dica, signora: una giovane che comincia una professione particolarmente impegnativa — soprattutto dal punto di vista della disponibilità del proprio tempo —, una professione come la sua, per esempio, deve partire necessariamente da una base di benessere? Deve scartare il matrimonio?

«Una ragazza, prima di tutto, ha una riserva di forza fisica che passata è, per così dire, arrivata, non ha più: può quindi ricavare tanto dal suo tempo, mentre più tardi avrà una capacità di studio maggiore, ma si stancherà più facilmente. Perché poi dovrebbe scartare il matrimonio?».

Signora, i mariti nel nostro paese sono esigenti, vogliono il ragù come lo faceva la mamma, si arrabbiano se le tende del salotto sono un po' fané...

«Ma un uomo che sposa una donna seriamente e coraggiosamente impegnata in una professione, deve essere un uomo superiore! E poi, non mi parlino della storiella dell'uomo col grembiule: ci sono mille modi, per un marito, per collaborare senza essere ridicolo, e tanti giovani d'oggi, del resto, lo sanno bene. E' importante che il marito della professionista non soffra di complessi d'inferiorità: difatti, se una donna ha un lavoro non sussidiario, un lavoro cioè nel quale sviluppa la propria personalità, può accadere che il successo, la fortuna, girino fra i coniugi, capitando a volte all'uno a volte all'altra. E allora se ci sono dei complessi d'inferiorità non è certo possibile essere felici».

Lei, signora, è felice?

«Lo sono. Anche se la professione mi dà una vita di continuo lavoro, se c'è l'ansietà dell'aspettare una sentenza, se ci sono tante difficoltà e tante amarezze. Non mi ritirerei dalla professione per nessun motivo. Veramente non è proprio così, che volevo dire: volevo dire che non ne farei volentieri a meno, che l'entrare improvvisamente in possesso di una grossa fortuna, per esempio, non sarebbe un avvenimento capace di distogliermi dalla mia professione...».

La signora Niccolaj ha un figlio quindicenne (sembra sia piuttosto incline verso la professione dei genitori): la nascita del figlio le costò non più di dieci mesi di astensione dall'attività professionale. Professionalmente, l'avvocato Niccolaj si interessa con ardore dei problemi inerenti ai minori: afferma che preferisce difendere i ragazzi e le donne, piuttosto che gli uomini. Nel suo studio, che è contiguo a quello di suo marito, c'è un vaso con dei fiori: unica presenza che significhi in qualche modo che chi lo abita è una donna. Nei portariviste, fra bollettini dei pignoramenti, estratti di riviste giuridiche, testi sull'affiliazione degli illegittimi o sulla parità della donna nei pubblici uffici, ho visto un libro di poesie molto sentimentali.

La signora Niccolaj va ai concerti; fino a pochi anni fa giocava con una certa assiduità a tennis. Alle pareti di un salotto ci sono parecchie fotografie, in quasi tutte è ritratta in gruppo: a un congresso, per le scale del tribunale. In nessuna è ritratta in toga.

Rossana Ombres

La signora Gabriella Niccolay nel suo studio romano

Il brasiliano firma autografi

Il famoso calciatore Pelé assediato da una folla di piccoli ammiratori (Telefoto)

I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO MONDIALE A LONDRA

Pelé, il re dei calciatori sogna di riposarsi in provincia

Ha soltanto 25 anni e sul mercato calcistico vale ancora più di un miliardo di lire - Ma dice di essere stanco dello sport, dei viaggi e della stessa soffocante notorietà che lo circonda in Brasile come in tutto il mondo - Ha già deciso che a 28 anni si ritirerà per stare accanto alla giovane moglie

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Su un campo di calcio, Pelé è «poesia in movimento». «*Addormentato al sole, in una pausa degli allenamenti* — ha scritto il "Sunday Telegraph" — *egli rivela la superba indolenza di un icone*». Allo stadio Maracanà, a Rio de Janeiro, una piastra di marmo ricorda il giorno in cui Pelé segnò una rete dopo aver superato tutti gli avversari da un'estremità all'altra del campo. Nella sua cittadina natale, Bauru, gli hanno eretto un monumento. Sarà il re della «Coppa Rimet» in Inghilterra, il più grande spettacolo del mondo, un enorme circo in cui altri centosettantacinque giocatori formeranno la sua corte.

A venticinque anni, Pelé riassume in sé il mito dello sport più popolare. E' famoso, ricco ed ammirato, e il migliore ambasciatore della razza negra. I suoi piedi sono le sue credenziali. Per vederlo, ad ogni suo incontro, affluiscono decine, centinaia di migliaia di persone. In Brasile è un eroe nazionale. Il Santos, la sua società, lo paga due milioni di lire al mese, che egli investe oculatamente. In dieci anni ha disputato poco meno di mille partite. Sedicenne, era già in Nazionale. Finora ha vinto due campionati mondiali, teoricamente potrebbe vincerne altri tre.

Nessun calciatore è mai stato così completo come lui. Un arbitro ha conquistato una celebrità internazionale semplicemente espellendolo una volta dal campo. Ogni avversario lo affronta come se ne andasse della sua vita. Tenendo conto che, durante una partita, Pelé è più vilipeso e maltrattato di chiunque altro, si può ben dire che la sua pazienza è senza fine. Essa gli viene da una fondamentale, ingenua umiltà. E' forse la sua qualità migliore. Pelé ignora di essere un fenomeno, qualche cosa di eccezionale, quasi di mostruoso. Le sue prodezze, le sue acrobazie sono per lui manifestazioni naturali. «*Io non potrò mai vincere la Coppa Rimet* — ha detto con saggezza —. *Potrà farlo solamente il Brasile*».

La gloria non gli impedisce di pensare al ritiro. Ha già fissato la data: ventott'anni. «*Giocherò ancora* — ha detto — *due o tre stagioni non di più. Poi, probabilmente, farò il dilettante in qualche squadretta di provincia. Disputerò "la Coppa Rimet" in Messico, nel '70, solo se insisteranno. Amo il calcio, tutti gli incontri mi divertono. Ma sono stanco di viaggiare. Non ho mai potuto trascorrere una settimana intera a casa, con la mia famiglia*».

Il suo vero nome è Edson Arantes Do Nascimento. Sua madre è una modesta contadina, suo padre è stato un bravo calciatore. «*Giocavo a pallone che ero appena nato*» ha raccontato Pelé. «*Usavamo rudimentali palle di carta o stracci legato con lo spago. Correvamo a piedi nudi per le strade, inseguiti ogni tanto dalle guardie*». L'allenatore del Bauru, l'ex-nazionale Valdemar De Brito, gli comprò un paio di scarpe coi bulloni e lo prese con sé ad undici anni. L'allenatore del Bauru cedette Pelé al Santos quando egli aveva quindici anni. La stagione successiva, Pelé giocava nel campionato di prima serie nazionale, ed entrava a far parte del Brasile. Nel '58, in Svezia, era acclamato come «il fanciullo prodigio». A diciassette anni conquistava la sua prima Coppa Rimet.

Da allora, la stella di Pelé, il campione schivo e taciturno, ha continuato a salire. Vale probabilmente, su questo nostro pazzo mercato calcistico, più di un miliardo di lire. «Ma la mia fortuna» egli protesta «*è legata ad altri nomi*». E intende dire che è legata a Feola, il direttore tecnico della nazionale, basso e grassissimo, che lo tratta come un padre, proteggendone la fragile psicologia. E al dottor Gosling, un ortopedico che ha applicato al calcio i principi della scienza, e il cui compito è prevenire incidenti a Pelé.

Qualunque sia l'esito della Coppa Rimet a luglio in Inghilterra, Pelé rimarrà in pace con se stesso. E' un uomo di profonde convinzioni, religioso, con un innato senso del dovere. Non sa che cosa sia la paura. Scende in campo per dare il meglio di se stesso, anche se tutto oggi cospira per il tramonto del «re». Pelé vuole tornare vittorioso per il Brasile. Per i suoi vuole tornare semplicemente senza colpe o rimorsi. Lo attendono tutti. Prima tra tutti la giovanissima che lo ha sposato, Rosemary Dos Reis Cholby. Essi non aspettano il campione, ma il figlio, il fratello, il marito.

c. c.

La Costa Azzurra quest'estate

Una visione di Juan-les-Pins, una tra le spiagge più famose e frequentate della Costa Azzurra

JUAN-LES-PINS: pranzo sulla spiaggia dopo le lunghe notti gaie e rumorose

La vita comincia al tramonto: si balla, si canta e i galà con tutti i grandi della musica leggera si succedono a ritmo serrato - Gli sport più diffusi: sci nautico, esplorazione subacquea e vela - I prezzi-tariffa non sono elevati: ovunque si vada, si sa già cosa si spende - Il piatto di moda: rognoni alla crema (propinato da un oriundo italiano)

Nostro servizio particolare

Juan-les-Pins, martedì sera.

In anticipo sulle altre stazioni turistiche della Costa Azzurra, Juan ha aperto la stagione con il suo festival della canzone, ospite d'onore Charles Trenet, il prototipo dei cantautori, da trent'anni sulla breccia (egli possiede una stupenda villa nel verde della collina sopra Antibes). Juan è la città dei giovani.

L'anno scorso Antibes-Juan-Le Cap (è un solo comune con tre centri nella piaga alberata del Cap d'Antibes) ha accolto 120.000 turisti. Quest'anno, ci ha detto il sindaco Pierre Delmas (un ometto piccolo, rotondo, sempre sorridente, sempre rieletto), per agosto le richieste sono tante che non sanno come soddisfarle. «Ma lei non ha fastidi o problemi con questo comune-trifoglio?». «No, per adesso tutto va bene. Ma fra cinque anni, saranno grane, la popolazione aumenta velocemente, oggi siamo al 60.000». Non si vedono. Sembrano tutti turisti. E' la città dell'estate felice, delle vacanze gaie e rumorose. Di giorno si sta alla spiaggia: cinque chilometri di sabbia sottile, finissima, 45 stabilimentini, uno dietro l'altro, sci nautico, esplorazioni subacquee, yachting: una passeggiata che fiancheggia tutta la costa. La «vita» comincia al tramonto: orchestre, juke-boxes, locali notturni all'aperto, il rumore sonoro, canoro, strumentale, clacsofonico non dà tregua. Qui tutto canta, suona, balla.

Si chiama Lauraniola, ha trascorso 14 anni in un convento. Ora, a Juan-les-Pins, è famosa per gli abbigliamenti «op»

Al Casinò viene ogni anno il «Carrousel» di Parigi (troupe di «travestiti», con l'intramontabile Coccinelle); in luglio e agosto si succedono i galà con tutti i grandi della canzone: Ferrat, Barbara, Nougaro, Marias, Brel, Adamo, la Clark, Aznavour eccetera. In agosto fanno l'elezione della «regina» di Juan e della Costa Azzurra. Il «Whisky-à-gogo» ha riaperto in questi giorni. Il «Vieux Colombier» punta sul ballo e sulle sue tre orchestre yé-yé per sera, rinnovate ogni quindici giorni, fra le migliori esistenti, venute anche dall'Inghilterra. I prezzi sono adatti ai giovani: 12 franchi ingresso e bibita (non alcoolica), 14 col whisky.

L'animatore di Juan è René Legrand, un'istituzione. Impera a La Fiesta (ex Maxim's) dove, oltre l'orchestra italiana di Zardi e le canzoni di Carletto, egli propina barzellette divertenti e i suoi famosi giuochi con il pubblico: il pélochon, l'oui et non, il chapeau. Ai vincitori viene offerta una bottiglia di champagne o di whisky, alle signore del profumo. Vi sono poi altri locali notturni minori e un po' fuori Juan, la Maison des Pêcheurs, dove si organizzano feste in grande, la Siesta sulle rive del torrente Siagne, con ogni specie di divertimenti: karting, pagliericci elastici per il salto in alto, paracadutismo ascensionale, oltre gli sports di mare.

Il mattino qui non ha «l'oro in bocca»: la gente nottambula dorme fino alle undici, poi va in spiaggia dove mangia il pasto del mezzodì. Tutti gli stabilimenti hanno un servizio di ristorante freddo, dal semplice «pan bagnà» — enorme sandwich ripieno di verdure e sottaceti — alle infinite varietà di pizza (napoletana 4 franchi, calzone 5, siciliana 7), insalata nizzarda 5, pesce o carne alla griglia con patate fritte da 8 a 9. L'espresso costa un franco, le bibite da uno e mezzo a due, un cognac tre. Sono prezzi-tariffa, come quelli dei bagni: ombrellone compreso, la cabina costa tre franchi, la sdraio o materassino 4; il «pédalo» per mezz'ora 3: riduzioni per l'intera giornata e per varie giornate. Nessuna sorpresa.

Davanti, verso destra, si stendono le Isole di Lérins, quattro corse di vaporetti al giorno, per otto franchi offrono la gita andata e ritorno: si visitano gli eremi di Onorato e Margherita, monaci e fratelli, si gusta il liquore dei frati, la «Lérina», e si torna soddisfatti e abbronzati (non abbronzati) dalla breve gita in mare. Il prezzo più alto è naturalmente quello dell'albergo: nella sola Juan ve ne sono due di lusso, cinque a quattro stelle e 109 altri di ogni specie e categoria, comprese pensioncine familiari e meublés. Prezzi (indicativi): la sola camera per una persona da 8 a 150 franchi, la pensione completa da 20 a 150 (esclusi gli alberghi di lusso che fanno i prezzi che vogliono).

Le due manifestazioni importanti sono a fine giugno, la Canzone, a fine luglio, il Jazz (22-28), ma tutte le notti si balla, canta e suona fino all'alba. Le strade sono illuminate dalla fantasmagoria delle insegne pubblicitarie, i negozi restano aperti fino a mezzanotte. I marciapiedi sono invasi dai banchetti pittoreschi del materiale da spiaggia e da bagno: dai bikini al cappellone, all'olio da sole, palloni e canotti di gomma, sandaletti. Ma per lo più i giovani vanno scalzi. Quest'anno gli shorts non sono più di moda, si adoperano pantaloni lunghi alla marinara o bermude e magliette colorate: nessuna stravaganza uso Saint-Tropez. Ci sono parecchi capelloni, ma dallo shampoing facile.

Chi possiede un congruo numero di franchi pesanti, deve fare una corsa all'Eden Roc, un eden di rocce levigate, con un parco immenso dove, nel silenzio elegiaco, profumano i pini al sole: questi beni quasi scomparsi vanno pagati a peso d'oro. Fra i 190 ristoranti e snack che si snodano lungo i 23 km. di costa dal Fort Carré a Golfe Juan, il turista buongustaio va almeno una volta a cena o colazione alla «Bonne Auberge», poco prima di Antibes, sulla Nazionale. E alla «Taverne de Provence» di fresco allestita sui Remparts, vicino al Museo Grimaldi — che è quello di Picasso — in vecchie cantine, dove una volta Maugham si chiuse per scrivere uno dei suoi romanzi e Prévert per comporvi «Les feuilles mortes». Un oriundo, Pietro Passero (quanti italiani da queste parti!), vi propinerà squisiti rognoni alla crema, aragoste al gratin, certe leccornie e la «pesca Valérie», bombe, che porta il nome della nipotina. Anche la buona tavola si paga profumatamente. Tutto qui è profumato: l'aria, il mare, i giardini, la gioventù.

Maria Rossi

Galateo per la donna moderna

Non dite all'ospite «siete a casa vostra»

I doveri della padrona e quelli dell'invitato - Come preparargli la camera e scegliere i menù secondo i suoi gusti - L'ospite non deve fare troppe telefonate (e se sta male faccia subito le valigie)

L'ospite è sempre stato definito «sacro». Al giorno d'oggi, però, questo attributo suona eccessivo. L'ospite che verrà a passare qualche giorno di vacanza in casa vostra, per quanto esigente, non avrà nessuna intenzione di farsi considerare come «sacro». Sarà certo contento delle attenzioni e delle premure che gli vorrete usare, purché non lo opprimano. L'ospitalità infatti, per essere perfetta, deve farsi «dimenticare». Ecco alcune «sfumature» di galateo che aiuteranno sia la padrona di casa sia l'invitato a trascorrere il week-end e le giornate di vacanza, nel modo più gradevole e felice possibile.

La perfetta padrona di casa è un buon «ufficiale di rotta». Prima regola: innanzitutto spiegate chiaramente l'indirizzo di casa e il percorso da seguire per raggiungerla. E' inutile dire «è a tre passi» se abitate a 10 chilometri e «è facilissima da trovare» se bisogna attraversare foreste e piaghe desolate. I vostri ospiti, dopo l'inutile caccia al tesoro, arriveranno affranti e in ritardo; per di più saranno anche umiliati per aver fatto una brutta figura. Meglio quindi peggiorare la situazione topografica che migliorarla.

Ed ora qualche consiglio sui preparativi.

La stanza degli ospiti, se c'è, va naturalmente presentata in perfetto ordine. Ricordate di controllare se nell'armadio vi siano attaccapanni a sufficienza e se in quelle che ricevete i cassetti e nuovi. Controllate anche se sotto il letto sono state dimenticate pantofole o altro. Se la stanza degli ospiti non c'è, e i vostri amici si devono accontentare di una sistemazione di fortuna, fate in modo che abbiano la sensazione che una parte della casa, sia pur piccola, appartenga solo a loro. Per esempio: vuotate un'anta dell'armadio e uno o due cassetti di tutti i vostri oggetti e assegnateli all'ospite. La promiscuità in questo genere di cose non piace a nessuno.

Le attenzioni e le piccole idee della padrona di casa perfetta sono fondamentali. L'ospite si sentirà più indipendente e avrà meno l'impressione di essere di peso. Eccone l'elenco: appendete nell'armadio riservato all'ospite, oltre agli attaccapanni, una spazzola per abiti, uno strofinaccio speciale imbevuto di lucido, per le scarpe, un puntaspilli sul quale avrete conficcato tre o quattro aghi con la cruna già infilata con fili di colore diverso (bianco, nero, grigio, beige): tutti gli uomini sanno attaccarsi da soli i bottoni, ma non hanno molta simpatia per infilare l'ago.

Sempre nell'armadio, mettete bene in vista una coperta di lana per i freddolosi che non avrebbero mai il coraggio di svegliarvi di notte per sapere dove tenete i plaids. Nel «suo» cassetto fategli inoltre trovare una penna a sfera, qualche foglio di carta da lettere, qualche cartolina già affrancata per la corrispondenza.

Per la toilette, specie se abitate in un posto isolato, ricordatevi di offrirgli uno spazzolino da denti (si dimentica facilmente), un tubetto di dentifricio, una saponetta, gli asciugamani, naturalmente, o meglio un accappatoio; dà più l'idea di sentirsi a casa propria. Non dimenticate inoltre un flacone di «tuorlo vitaminico» che è sempre gradito quando si è stanchi di un viaggio e poi, per finire, un tubetto di analgesico, qualche compressa digestiva oppure un po' di bicarbonato di soda e, se tra i vostri ospiti contate anche la suocera, una bombola di DDT.

Le donne sono in genere meglio organizzate, i prodotti di bellezza sono troppo personali perché possiate indovinare i gusti. Una scatola di salviettine detergenti, in genere fa sempre piacere.

Un'ultima idea: invece del solito bicchiere d'acqua poggiato sul comodino per la notte, mettete a disposizione dell'ospite un thermos pieno d'acqua minerale. Non occorre che sia un thermos lussuoso di quelli d'argento, basta uno normale da 500 lire; l'acqua si conserverà piacevolmente fresca anche durante una nottata equatoriale.

Ed ora qualche consiglio psicologico. Non mostrate mai la vostra stanchezza né il nervosismo. Non forzate l'ospite per farlo mangiare se non ne ha voglia. Chiedetegli subito quali sono le sue abitudini (per la colazione eccetera) e rendetegli note le vostre in modo che si possa trovare un accordo. Non esordite mai con «fate come se foste a casa vostra»; una frase ormai superata e che mette solo in imbarazzo. Al momento del commiato, ringraziatelo per aver accettato il vostro invito. Mostrate di aver sinceramente gradito la sua compagnia e soprattutto evitate le spagnolesche espressioni tipo «ci scusi per la modesta accoglienza». Sono di cattivo gusto.

Doveri degli invitati. Lasciate le vostre manie alla porta: se siete un nottambulo non obbligate gli amici a rimanere svegli fino all'alba; se siete mattiniero non chiedete il caffè alle sei della mattina, né andate in giro per la casa a rischio di svegliare chi ha ancora sonno. Cercate di adeguarvi al ritmo di vita di chi vi ha invitato, cercate di indovinare le difficoltà domestiche di chi vi ospita, anche se faranno di tutto per tenerle nascoste. Mettete la vostra auto a disposizione della padrona di casa e offritevi di accompagnarla al mercato o a fare delle spese. Portate i bambini o i cani, se ce ne sono, a passeggio. Date la mancia alle persone di servizio. Se vi accorgete di covare qualche malattia, influenza ecc., fate subito i bagagli e tornate di corsa a casa vostra. A meno che non sia stato esplicitamente invitato non portate il vostro inseparabile cagnolino.

Finché siete ospiti cercate di telefonare il meno possibile; queste spese, specie quelle con la teleselezione, sono difficilmente conteggiabili e ricadono sul padrone di casa. Siate ordinati; non seminate riviste e pullover in ogni angolo della casa, né tantomeno la biancheria intima in camera vostra.

Spesso, se siete in confidenza i padroni di casa verranno a darvi la buonanotte mentre siete a letto e si tratterranno per un'ultima chiacchierata. Chi ha qualche idiosincrasia per il mangiare e non sopporta, per esempio, neppure la vista del fegato, avverta francamente la padrona delle sue debolezze.

Appena tornati in città, ringraziate chi vi ha ospitato con una lettera, entro una settimana di tempo. Se avete poi intenzione di offrire un regalo fate in modo che il vostro pensiero sembri casuale «ho trovato il libro, il disco oppure i dolci dei quali abbiamo tanto parlato». Il regalo deve essere un mezzo per mostrare che vi ricordate con simpatia di chi è stato gentile con voi, non un sistema per «sdebitarvi».

Fiora Gandolfi

PICCOLA TEMPESTA DIPLOMATICA A MANILA

I Beatles disertano l'invito del presidente delle Filippine

Invano la famiglia del Capo dello Stato ha atteso a pranzo il famoso quartetto - Violenti attacchi sui giornali - Oggi se i capelloni di Liverpool non avranno pagato le tasse sui guadagni avuti durante la «tournée» non potranno lasciare il paese

Cinquantamila persone hanno affollato lo Stadio di Manila per ascoltare il famoso quartetto dei Beatles (Tel.)

Manila, martedì sera.

Una tempesta diplomatica di vaste proporzioni si è addensata sul chiomato capo dei Beatles. I quattro famosi capelloni inglesi erano invitati a colazione al Palazzo della Presidenza della Repubblica filippina, ma non si sono fatti vedere. Ora dicono di non avere ricevuto inviti di sorta, ma i filippini non sembrano molto disposti ad accettare questa giustificazione. Stampa e opinione pubblica sono in agitazione.

La signora Imelda Marcos, consorte del presidente della Repubblica, era in attesa con i tre figli, che sono «fans» di Paul, John, George e Ringo. E c'erano duecento invitati, ansiosi di poter stringere la mano a capostipiti di uno stile musicale e di costume ormai diffuso in tutto il mondo.

Ieri sera c'erano ottantamila persone, non tutte giovani, a Manila per acclamare i quattro di Liverpool. Ad un certo punto si è verificato il classico episodio di entusiasmo collettivo, con gli spettatori che urlavano a pieni polmoni, superando di gran lunga la potenza degli altoparlanti. Una serata storica per gli «ye ye» filippini, e se ne parlerà a lungo.

Si parlerà altrettanto a lungo dell'incidente di Palazzo della Repubblica. Dicono gli organizzatori filippini della «tournée» che l'appuntamento a Palazzo per il «lunch» era stato fissato da molto tempo, e che McCartney, Lennon, Harrison e Starr avevano accettato l'invito. Fatto sta che la signora Marcos, i figli e gli invitati hanno atteso per un quarto d'ora, mezz'ora, tre quarti d'ora. Alla fine, trascorsi sessanta minuti senza che dai Beatles fosse spuntato nemmeno un ciuffo, si è stabilito di andare a tavola. Ma senza i Beatles è stata un'altra cosa, il malumore e il senso di dignità hanno guastato tutto.

Paul McCartney si è fatto portavoce dei compagni: «Posso assicurare — ha detto — che nessuno ci aveva detto dell'invito. Riteniamo di essere educati in ogni circostanza, figuratevi se saremmo venuti meno ad un impegno tanto importante».

La stampa filippina afferma che il presidente Marcos e la consorte hanno boicottato poi lo spettacolo dei Beatles. Non è vero, dicono i portavoce di palazzo, non era previsto che il Capo dello Stato e la signora Imelda andassero a sentire il quartetto. Ma ammettono che i figli del presidente avevano in animo di andare allo «show», e che invece non ci sono andati dopo quanto era successo a mezzodì.

Commenta stamane il «*Philippines Herald*»: «*Il solo pensiero che ci conforta in merito alla visita dei Beatles è che essa non durerà a lungo. Altrimenti, per prendere a prestito una delle canzoni dei quattro, la nostra gente avrebbe sicuramente gridato "help", aiuto*». Aggiunge il giornale di Manila che la mancata comparsa dei Beatles a Palazzo «*ha costituito una dimostrazione di maleducazione che rasenta l'inverosimile*».

Stamane la situazione dei Beatles si è complicata con un colpo di scena. Il governo filippino ha ordinato alle autorità dell'aeroporto di Manila di bloccare i quattro (in partenza al pomeriggio) se prima non avranno avuto dalle autorità fiscali il permesso di lasciare il paese. L'ispettore dell'Ufficio imposte sul reddito ha detto che il complesso britannico è tenuto per legge a dichiarare le cifre guadagnate nei due spettacoli di Manila, ed a versare le relative imposte. «*Se i Beatles non avranno ottemperato a questo obbligo non potranno lasciare le Filippine*».

s. u. p.

Una «personale» a Venezia della pittrice Lis Magni

Venezia, martedì sera.

Alla galleria Santo Stefano esporrà, dal 15 al 28 luglio, la giovane pittrice piemontese Lis Magni, già impostasi alla attenzione con le sue «personali» a Milano, Roma, Parigi e Torino. La più recente opera dell'artista, che tratta il paesaggio con pennellata assai felice, comprende un gruppo di tele di soggetto silvano ed alpino tutte soffuse di malinconica poesia. Ad una tecnica ormai sapiente e sperimentata la Magni unisce infatti singolari doti di sensibilità e di penetrazione che fanno di ogni suo dipinto un impegno ed una ricerca trasparenti sotto una apparente semplicità.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CONIUGI con bambina cercano camera e tinello servizi [illegible]

[illegible]

CONIUGI 50enni soli piemontesi cercano camera tinello servizi Campidoglio, S. Donato, Parella. Telefonare 768-515 pasti.
DISTINTO professionista cerca pied-à-terre ammobiliato indipendente. Telefonare 650-803.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree [illegible]

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli fino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 500 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 551-207
Vasta esposizione - Garanzia serietà - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

FRATELLO sorella settentrionali cercano alloggetto camera servizi possibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 277-730. A67547
IMPIEGATA [illegible]

[illegible]

PERSONA sola cerca in borgo Vanchiglia o centro una camera con servizi o camera e cucina. Tel. 874-449
PIEMONTESE referenziato cerca alloggi 1 e 2 camere tinello e servizi vicinanze corso Tropani. Tel. 380-415 ore ufficio. A67488
PRIMI ottobre cerco appartamento 3 camere servizi. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino». A68055
PRIVATO cerca alloggio in affitto tre camere cucina servizi. Tel. 767-143.
PROFESSIONISTA cerca alloggetto mobiliato vuoto eventualmente senza cucina. Tel. 671-983 sera.
PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto camere cucina servizi zona corso Novara, Palermo, Brescia. Telefonare 398-197. A67298
PROSSIMI sposi cercano una-due camere, servizi, zona Mirafiori. Telefonare 484-495. A65845
PROSSIMI sposi impiegati bancari cercano camera tinello servizi. Telefonare 255-098. A67488
PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio 1 camera, tinello, cucinino, meglio con box, possibilmente zona S. Rita, S. Paolo. Telefonare 336-844. A66797
PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggetto. Tel. 336-927 ore serali. A67632
PROSSIMI sposi statali piemontesi cercano alloggetto con servizi zona Parella. Tel. 799-148.
SIGNORA mezza età referenziata cerca alloggetto ridotto o 1 vano più servizi qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino».
SPOSI piemontesi cercano camera tinello zona S. Rita e dintorni. Telefono 368-240. A68042
SPOSI settentrionali cercano in affitto due camere tinello servizi. Telefonare 881-553. A67301
URGE torinesi referenziatissimi alloggetto servizi affitto modesto zona comodità. Non intermediari. Telefonare 320-473. A67429

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI STATALE TORINO - SETTIMO FRONTE FIAT GRANDI MOTORI ALLOGGI TRE CAMERE E SERVIZI L. 34.000, QUATTRO CAMERE E SERVIZI LIRE 38.000. UFFICIO SUL POSTO VISITE TUTTI I GIORNI TELEFONO 340-336. COLLEGATO CON AUTOBUS «31». A64441
A.A. AFFITTASI via Avellino ufficio piano rialzato, magazzino seminterrato, condizionamento estivo, totale mq 400, lire 125.000. Telefonare mattino 81-779. A64670
A. AFFITTASI Gioberti 70 due camere cucina libere. Visibile 15-17.
A. AFFITTANSI a referenziati camere tinello servizi 20.000. Telefonare 769-800. A66626
A. AFFITTASI Collegno locale uso officina laboratorio magazzino mq. 80 circa. Tel. 670-182, 633-275.
A. AFFITTO grandioso locale, un altro con celle frigorifere. Tel. 551-524.
A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2 vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittasi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-288, 790-351.
A. NICHELINO affittansi 1-2 camere tinello servizi 17.000-20.000. Telefonare 769-800. A67368
A. UNA-due camere abitabili 1° ottobre affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 779-101. O467
A distinte referenziata famiglia affittasi alloggio sei camere, cucina, servizi, splendida posizione vicinanze Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A67454
A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
ABBIAMO, adiacenze via Garibaldi, camera indipendente con mobili. Telefonare 540-104. A63981
ABBIAMO alloggi 1-8 camere Mercato, Arsenale 42, telef. 546-435.
ABBIFOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 528-538. O816
AFFITTANSI locali uso laboratorio via Foligno 38. Tel. 365-303.
AFFITTANSI negozio con retro, altro locale piano terreno uso deposito laboratorio via Mazzini. Tel. 654-237.
AFFITTASI a Vinovo alloggio panoramico quattro camere più servizi 32.000 lire comprese spese libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino».
AFFITTASI alloggetto ammobiliato Valsalice, tranquillità, giardino. Telefonare 81-225. [illegible]
AFFITTASI alloggetto camera tinello corso Francia (Leumann). Telefonare 280-635. A67368
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-395. A63900
AFFITTASI alloggio tre camere, 20.000 mensili, termo, garages. Piazza S. Raffaele. Tel. 981-616.
AFFITTASI alloggio salone, 3 camere, doppi servizi, garage, cantina, zona Ora Maggiore, pronto subito. Telefonare 881-388. A63644
AFFITTASI basso fabbricato m. 140 officina laboratorio alleanzioso. Telefonare 286-513. A67425
AFFITTASI casetta panoramica zona Chieves, 2 camere cucina bagno garage. Telefonare (0123) 41063, ore serali. 2001
AFFITTASI garage grande anche uso magazzino in Borgaro Torinese. Telefonare 282-175 ore pasti.
AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 8000. Costruito interamente in cemento armato con solette [illegible] sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 291-101 ore ufficio. O587
AFFITTASI [illegible] mq. 60 torse, industriale vicinanze Stadio. Telefonare 653-900. A67050
AFFITTASI locale seminterrato mq. 40, Mario Leoni 21. Telef. 531-005.
AFFITTASI locali piccoli medi adatti artigiani. Ansaldi, corso Grosseto 71. A67035
AFFITTASI locale mq. 140 uso laboratorio. Telefonare 84-843.
AFFITTASI officina o magazzino mq. 120. Telefonare 239-332.
AFFITTASI Principe Oddone 65, negozio angolare adatto qualsiasi genere. A67382
AFFITTASI signorile 3 camere, salone, cucina, servizi, ampi balconi. 3° piano, zona Mirafiori. Traiano 48.000 mensili. Telefonare 587-658. A66909
AFFITTASI (Porta Susa) 5 Vassalli Eandi 5 camere servizi. Tel. 544-002.
AFFITTASI tre quattro mesi 2 camere ammobiliate e cucina centrale. Telefonare 336-010.
AFFITTASI uso ufficio paraggi Bernini tre camere più accessori piano rialzato belle condizioni. Tel. 518-814
AFFITTASI via Caraglio alloggio 2 camere cucina privo termobagno. Telefonare 296-484. A67865
AFFITTASI via Don Bosco locale uso officina 100 mq. Tel. 387-094.
AFFITTASI zona Stadio signorile quadricamere biservizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».
AFFITTASI 10 km. Fiat Mirafiori 2 camere cucinotto servizi [illegible] Telef. 986-237. A67234
AFFITTO negozio retro vicino mercato. Telefonare 273-955.
ALLOGGIO altamente signorile 4 camere salone cucina doppi servizi garage, via Sergi, affittasi 70.000 mensili. Telefonare 485-256.
ALLOGGIO ammobiliato via Accademia Albertina affittasi. Tel. 556-556 (ore pasti). O6
ALLOGGIO molto signorile 3 vani servizi tutto nuovo. Gioberti 15.
AMMOBILIATO signorilissimo camera salotto bagno, centralissimo, 1° inquilino. Telefonare 539-089.
ATTICO corso Rosselli due camere servizi dotatissimo 35.000 referenziatissimi. Telefonare 502-071.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-559, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria. 21489
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 684-931 ditta Casetta.
AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti, serietà, garanzia, prezzo concorrenza. Telefonare 592-483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 687-051 Moniatto. A64318
AUTOTRASLOCHI garantiti 4000 - 5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 754-903. A61887
CAMERA, cucina centrali affittasi 16.000. Via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria. A67380
CAMERA vuota centrale indipendente referenze cauzione. Telefonare ore pasti 946-146. A67449
CASCINE [illegible] due camere tinello [illegible] spaziosi eleganti 25.000. Tel. 650-503. O396
CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare [illegible]. O63
CORSO Francia, Cascina Vica, affittasi 3 camere cucinotto. Telefonare 877-650. A67015
LIBERO 3 camere servizi, garage Statuto, adattabile ufficio. Telefonare 773-033. A68084
LOCALE industriale mq 2400 divisibile 500-700-1200, uffici, riscaldamento, affittasi, condizioni favorevoli. Telefonare 341-005. A68893
LOCALI uso ufficio ed alloggio centrale affittansi. Telefonare 536-352.
LOCALI 600-1200 metri uso laboratorio magazzino industria affittasi. Autorimessa Duchessa Jolanda 12.
MAGAZZINI spaziosi su via, presso piazza Vittorio, 30-40.000. Telefonare 870-447. A67364
MAGAZZINO centrale affittasi via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria.
MODERNISSIMO alloggio doppi servizi in antica casa corso Umberto affittasi. Telef. 533-185. A67118
NEGOZIO vuoto rimodernato inizio via Barbaroux affittasi informazioni. Telefonando 898-347.
PARELLA casa nuova affittasi subito camera tinello cucinino. Tel. 760-302.
PECETTO Torinese centralissimo affittasi tre camere cucina servizi decorati privi termo garage uso negozio o abitazione. Telefonare 893-063.
PRIVATO a referenziatissimi due tre persone [illegible] barriera Milano confortevoli alloggi due camere tinello servizi ascensore. Telef. 883-084.
PROPRIETARIO affitta zona piazza Rivoli alloggio decorato camera tinello servizi ascensore termo. Telefonare 893-083. A68473
PROPRIETARIO affitta zona Valsalice signorili appartamenti tre camere tinello servizi doppio ingresso terrazzati. Telefonare [illegible].
RIVOLI centro affittasi panoramico 5 camere salone biservizi e 3-4 camere servizi. Telefonare 390-297 pasti. A67405
S. RITA affitto locale con vetrine fronte via mq. 800, sottostante salone di mq. 1000 adatto concessionario. Telefonare 81-831.
SANSALVARIO affittasi magazzino mq. 120 industria alleanzioso deposito. Tel. 650-461. A66626
TRE camere cucina servizi libero 1° agosto via Asiago. Tel. 592-768.
VIA Artisti affittasi ampio negozio retro 38.000 mensili libero 1° agosto. Telefonare ore ufficio 80-907.
VIA Scalenghe alloggio tre camere, cucina, bagno, entrata, senza termo, 26.000. Telefonare 704-600.
VILLETTA S. Mauro-Castiglione, 7 camere, arredate, affittasi, vendesi anche vuota. Telefonare 377-985.
ZONA piazza Rivoli affittansi bassi fabbricati mq. 280 cortile mq. 250 anche frazionabili laboratorio alleanzioso magazzino. Telefon. 892-063.
34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEF. 644-160, 878-430.
40.000 ampia tre camere tinello cucinino servizi. Giuria 8, ore 9-15.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI altitudine 900 luglio agosto settembre camere 2 più camera pranzo bagno. Telef. 80-301.
AFFITTASI in Chiomonte stagione estiva 2 camere e cucina ammobiliate con giardino 90.000. Telefono 665-037. A66597
AFFITTASI in villa 4 camere ammobiliate ampio giardino Caraz. Telefonare 645-034. A69778
AFFITTASI camere ammobiliate uso cucina vicinanze Lanzo. Tel. 284-851.
AFFITTASI Sauze d'Oulx alloggio signorile otto posti letto. Telefonare 95-317. A66884
BORDIGHERA Valle Crosia affittasi alloggio. Telefonare 779-480.
DIANO Marina affittasi agosto settembre alloggetto riva mare. Telefono 678-418. A66986
ESTIVA mezza montagna camera cucina due camere cucina comodità. Telefonare 761-620. A67098
GENOVA corso Italia (Boccadasse) affittasi 6 vani ammobiliati tutti confort. Telefono 360-863, Genova.
LEMIE altitudine 960 affittasi casetta con giardino adatta 5 persone. Telefonare 510-427. A67465
LOANO affitto luglio settembre appartamentino nuovo 4 letti fronte mare. Telefonare 763-113 ore pasti.
PIANGAUDI [illegible] Carlo mt. 950 affitto casetta rustica 4 camere arredatissima, posizione incantevole. Telefonare 460-347 ore 13-14.
RAPALLO vendo affitto appartamentino signorile, frigorifero, quattro letti. Telefonare 384-741. A67202
SANREMO vicino Casinò affitto vendo appartamento signorile arredato. Telefonare 531-207. A67222
SAUZE Oulx affittansi estate sola oppure anno intero, alloggi una-tre camere, posizione eccezionale. Telefonare 881-012. O520
SESTRIERE affittasi alloggio ammobiliato luglio agosto Lire 120.000. Telefonare 645-556. A67204
SAUZE Oulx alloggio ogni comodità affittasi. Telefonare 537-650.
SESTRIERE alloggetto panoramico affitto luglio agosto 4 letti 100,000. Telefonare ore ufficio 531-184.
TORRE Pellice centro valli Valdesi e Alpi Cozie 52 km. da Torino cabinovia e ristorante Vandalino cucina scelta. Telefonare 91-880.
VALLE d'Aosta affittasi luglio casetta indipendente alt. 1200. Prezzo conveniente scrivere Domaine Paolo, S. Nicolas, Aosta.
VALLE Lanzo affittasi agosto camera cucina, altra camera due letti. Telefonare 256-448. A67398

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Marina, Soggiorno Liguria, via Cilea 7, vicino mare, 2200.
BOSSEA (Mondovì), Albergo della Grotta m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.
HOTEL Olimpic, cat., piazza Mazzini, Diano Marina, nuovissima costruzione, tutte camere con servizi, balconi, spiaggia, parcheggio privato. Prezzi convenienti. Tel. 45-485.
MONTAGNA Fenestrelle m. 1150 Albergo Tre Re: tennis, pineta. Telefonare 59-14.
OULX Vallesusa Pensione Sequrel, familiare, prezzi modici. Interpellateci. Telef. 80-21.
RIMINI, pensione Fiorella, disponibilità dal 18 agosto 1400-1500 compresive. 23342
RIMINI, Pensione Giuliana, telefonare 27-538, vicinissimo mare. Soggiornando diventerete amici.
RIMINI Sangiuliano Mare, villa Mimosa, sul mare, confortevolissima. Prezzi modicissimi. 24440
SANREMO, pensione Armonia, fronte Casinò, nuova gestione, familiare. Interpellateci. Imperatrice 5. Telefono 80-451. A81449
SPOTORNO: affittasi pensione familiare femminile. Tel. 790-715 dopo ore 20.
SPOTORNO: Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza, giardino e spiaggia riservati. Disponibilità 16/8-15/9. Rivolgersi alla sede di Torino, corso Trento 13. Tel. 583-490. Esigonsi referenze. O370
VARAZZE, Ponti, via Calcagno 17, telefono 97-719. Ottimo trattamento familiare. [illegible] bambini.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete [illegible] Scuola Moderna [illegible] Nizza 9. O35
ACCONCIATORI [illegible]
ALASSIO [illegible]
ALL'ISTITUTO [illegible]
MANDATE [illegible]

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATE preparazioni italiano latino greco filosofia matematica fisica chimica. Telef. 482-929.
INGLESE, [illegible]
LEZIONI [illegible]
PROFESSORESSA [illegible] Telefonare 742-344. A67433
SIGNORINA [illegible] Telefonare 327-363.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A.A. AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 578-775.
[illegible]
AFFITTASI camera mobiliata a persona distinta S. Rita. Tel. 392-280.
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata tutti confort. Tel. 534-471.
CROCETTA: matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Mauhlé, [illegible] 33, telefono 398-810. A67461
INDIPENDENTISSIMA bella matrimoniale ammobiliata uso cucina, Gran Madre. Tel. 884-521.
PIED-A-TERRE piccolo ben arredato affittasi subito. Telef. 543-027.
SIGNORA affitta camera ammobiliata a signorina distinta. Telef. 387-922 ore pasti. A67502
VICINANZE Mole bella ammobiliata singola uso ogni confort. Telefonare 878-898. A67010

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO officina attrezzature e piccola serie, scopo miglioramento offresi. Telefonare 593-154. A69611
CAPO TECNICO PROGETTISTA STAMPI PRESSOFUSIONE PLASTICA CONCHIGLIE MODELLI ESPERIENZA DIREZIONE OFFICINA IMPIEGHEREBBESI SERIA DITTA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 3460 — TORINO». [illegible]
CAPO ufficio tecnico 40enne, buon organizzatore, progettista primordine, profonda conoscenza tecnologie macchine fibre sintetiche, meccanica generale, oleopneumatica, macchine utensili, industria molitoria. Ottime capacità conduzione personale. Disponibile 1° settembre, Torino e provincia, offresi. Adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3578 — Torino». A60408
COMPUTISTA 19enne militesente pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 836-543. A68386
CONOSCENZA disegno cicli lavorazione, esperienza pluriennale campo meccanico, militesente, patentato, impiegherebbesi, anche nuovo lavoro, scopo miglioramento, media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5595 — Torino». A60326
DICIASSETTENNE offresi apprendista commesso. Telefonare 379-452.
DICIASSETTENNE stenodattilografa calcolo meccanico offresi. Telefonare 732-306 ore 8-12.
DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilografia meccanografia, primo impiego, cerca lavoro adeguato, libera subito. Telefonare 483-713.
DIPLOMATA cerca impiego periodo estivo. Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 5542 — Torino». A69255
DIPLOMATO 23enne conoscenza francese patente disposto viaggiare occuperebbesi. Tel. ore pasti 737-588. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A68397
DISEGNATORE meccanico particolarista 1° impiego, 19enne militesente offresi subito. Scrivere: Cartuccio via San Francesco 17, Settimo Torinese. 2001
DISEGNATORE particolarista, primo impiego, offresi per pratica 2 ore al giorno. Tel. 320-290, ore pasti.
DISEGNATORE pubblicitario cartellonista bozzettista illustratore 20enne militesente offresi seria ditta. Telefonare 756-800, 756-189.
DISEGNATORE pubblicitario, decennale esperienza in campo grafico, conoscitore tecniche stampa, offresi. Telefonare 726-283. A66709
DISEGNATRICE figurinista bozzettista occuperebbesi anche studio architettura. Telefonare 720-499.
DISEGNATRICE liceo artistico esperienza ambientazioni negozi e varie, referenziata, offresi. Telef. 779-516 ore 17-20. 1001
GEOMETRA 26enne scopo migliorare offresi impresa edile stradale. Telefonare 682-539.
GEOMETRA 32enne pratico contabilità e cantiere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino».
GIOVANE 18enne stenodattilografo, 1° impiego, offresi magazziniere o lavori ufficio. Telefonare 687-722.
IMPIEGATA ventunenne fatturista e contabilità ufficio libera subito. Telefonare 208-091. A69510
INGEGNERE, media età, direttore importante gruppo, operante settore chimico gomme plastici affini, scopo trarre miglior soddisfazioni sviluppo capacità esaminerebbe serie proposte, padronanza lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 2001
INGEGNERE 40enne dirigente complesso industriale, scopo sviluppare capacità attitudini, offresi posizione direttiva media [illegible] azienda affarego, proprietario. Piena padronanza lingue straniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 2001
INGEGNERE 41enne direttore tecnico importante gruppo settore elettro perfetto lingue straniere, scopo sfruttare meglio capacità esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 2001

(Continua a pag. 18)

YOMO
OGNI GIORNO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni [illegible]

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MAGLIERIA MONTE BIANCO
corso svizzera 81 - torino

Un'invenzione di marca inglese

Nuova speranza per gli obesi

Un gruppo di medici di Newcastle ha messo a punto una macchina per misurare con la massima esattezza il grasso superfluo - Diventerebbe molto più semplice seguire la cura adatta

Londra, martedì sera.

La scienza britannica sta per aprire nuovi orizzonti a tutti gli obesi del mondo. Una « équipe » medica di Newcastle, nell'Inghilterra settentrionale, ha inventato una macchina per « misurare il grasso », cioè per stabilire con matematica esattezza gli eccessi di peso di ogni singolo individuo. La macchina è ancora in fase sperimentale, ma sembra aver già dato risultati positivi.

Il « Sun » la descrive come un « ibrido tra un calcolatore elettronico ed una pesa ». Grazie ad essa i « grassoni » potranno sottoporsi a cure dimagranti veramente rapide, efficaci ed indolori. Il motivo — spiega il quotidiano — è che la macchina, sotto la sapiente guida dei suoi inventori, potrà anche rispondere all'angosciosa domanda: « Perché abbiamo del grasso di troppo? » e all'altra: « Perché l'abbiamo in una certa posizione, e non in una diversa? ».

Gli obesi, per farsi « misurare » dalla macchina, non devono sottostare a nessun trattamento doloroso o umiliante: vengono fatti sedere su una comoda poltrona, e lasciati a se stessi. Possono dormire, fantasticare, pensare o leggere. Sul volto devono portare una maschera da cui respirano « aria radioattiva », del tutto innocua, ma necessaria alla macchina per calcolare, senza possibilità di errori, quanto grasso affligge il paziente.

L'aria radioattiva, la cui natura non è stata precisata, circola nei polmoni e nel sangue trasmettendo alla macchina, collegata alla maschera, tutti i dati richiesti. L'esame dura un'ora e mezzo. Alla fine il « grassone » viene dimesso, e il giorno dopo i medici sono in grado di dare il loro responso. Nella maggioranza dei casi potranno consigliare anche la cura più adatta per il riacquisto della « linea ».

Il dottor Frank Hytten, capo della « équipe » medica, ha dichiarato che l'invenzione è destinata non solo a combattere « un'obesità dilagante », ma anche a prevenirla. « Se riuscissimo a scoprire come si sviluppa, del che non dubito, potremmo mettere l'uomo in guardia ». Gli scienziati di Newcastle hanno finora speso tredici milioni di lire nei loro esperimenti, in corso ormai da sei anni. Chiamano la macchina « Fma » (Fat measurement apparatus) o apparato per la misurazione del grasso. Il loro lavoro è stato approvato e sovvenzionato dal Consiglio per le ricerche mediche. Della « équipe » fanno parte anche alcuni psicologi. Pare infatti che l'obesità comporti non solo problemi dietetici ma anche mentali.

e. c.

Soltanto al mare e in montagna si prova un po' di refrigerio

L'ondata di caldo e di afa in aumento in tutta Italia

La giornata di ieri è stata una delle più torride di questo inizio d'estate - A Milano, Torino e Roma sono stati registrati i 32 gradi - Secondo le previsioni meteorologiche oggi il termometro salirà ancora

In tutta Italia è cominciata la grande offensiva del caldo. Ieri è stata una delle giornate più afose di questo inizio d'estate: dappertutto il termometro ha segnato punte massime molto elevate e l'assenza di venti ha reso l'atmosfera ancora più torrida. A Torino, a Milano e a Roma la temperatura ha superato i 32 gradi all'ombra; a Bolzano, a Bologna, a Firenze e a Pescara si sono registrati 33 gradi. Nelle campagne, soprattutto in val Padana, sono stati toccati i 35°. Alcune zone sono rimaste senz'acqua e la situazione sembra particolarmente grave a Modena, dove l'erogazione è passata in poche ore da 400 a 200 litri al secondo, riuscendo a coprire soltanto la metà del consueto fabbisogno.

Quelli che possono ne approfittano per partire per le vacanze. Tutte le strade che portano ai luoghi di villeggiatura ed in particolare in Riviera sono piene di macchine. Nelle zone costiere soffia una leggera brezza che rende sopportabile la calura: a Genova si è avuta ieri una massima di 26° e la stessa temperatura è stata registrata a Sanremo, Alassio, Laigueglia, Varazze e Rapallo. Anche al Sud si cerca refrigerio al mare: a Napoli si sono avuti 29°, a Palermo 28° e a Cagliari 27°. Nell'interno la temperatura ha raggiunto punte massime decisamente superiori.

I servizi dell'Aeronautica prevedono che quest'ondata di caldo è destinata a continuare. Nelle regioni Nord-orientali, e in quelle centrali e meridionali il cielo dovrebbe mantenersi sereno o poco nuvoloso. Nelle regioni Nord-occidentali sono possibili manifestazioni temporalesche che avrebbero il benefico effetto di rinfrescare l'atmosfera. Anche per il Nord, comunque, le previsioni non permettono eccessive speranze. Per tutta l'Italia il bollettino meteorologico dice: « Temperatura in aumento ».

A East Rutherford, nel New Jersey, il caldo torrido ha fatto fondere l'asfalto rendendo impraticabili diversi tratti della rete stradale (Tel. «Associated Press»)

Roma, martedì sera.

Da qualche giorno a Roma il termometro si è stabilizzato intorno ai 33-35 gradi e le previsioni meteorologiche dicono che il «grande caldo» durerà a lungo. La costa laziale, da Anzio a Civitavecchia, segna già il tutto esaurito. Sui colli albani e nei paesini appollaiati alle pendici dell'Appennino abruzzese e toscano, alberghi, pensioni e trattorie registrano un altissimo numero di presenze.

I primi benefici di questo esodo parziale li ha risentiti il traffico cittadino. Da qualche giorno è meno congestionato del solito e si riesce a circolare anche per le vie del centro senza rischiare di restare soffocati nelle consuete, interminabili « code ». Per chi è rimasto a Roma, comunque, il caldo è difficile da sopportare. Chi se ne risente maggiormente sono gli studenti, impegnati in questi giorni negli esami di abilitazione e di licenza.

Milano, martedì sera.

A Milano c'è speranza che si attenui finalmente l'ondata di caldo che da alcuni giorni incombe sulla città e sulla provincia: gli esperti annunciano infatti l'imminente arrivo sulle Alpi di una perturbazione di origine atlantica, che dovrebbe provocare qualche temporale. Se non pioverà si spera almeno faccia più fresco e non si ripetano i 32° di ieri.

Genova, martedì sera.

Cielo nuvoloso con ampie schiarite, mare poco mosso, foschia al largo, leggera brezza. Temperature alle otto: Genova 26°, S. Margherita e Rapallo 27°, entroterra e Passo dei Giovi 10°, Capo Mele 24°.

Sanremo, martedì sera.

Il tempo si mantiene bello, foschie sparse sui monti e sul mare; temperature alle otto 21°.

Alessandria, martedì sera.

Continua l'afa su tutto l'Alessandrino. La massima di ieri è stata di 31,5°. Stamane alle otto il termometro segnava 25°. A causa del caldo, numerosi incendi per autocombustione si verificano nelle campagne; tra domenica e lunedì i vigili del fuoco di Alessandria hanno effettuato una quindicina di interventi.

Non piove da circa un mese e la siccità si fa sentire particolarmente nella Val Grue e nel Tortonese, ove scarseggia l'acqua.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano la temperatura è in aumento. Ieri la massima è stata di 34° all'ombra in città e 35° in campagna. Per autocombustione, si sono verificati incendi in alcuni depositi di paglia e fieno. Alla periferia di Asti, in località Valgera, è andato distrutto un boschetto.

Sull'Astigiano non piove da quindici giorni, ma per il momento la situazione non è grave, poiché le precipitazioni sono state copiose nel periodo di maggio-giugno.

Temperature massime

Aosta, martedì sera.

Stanotte si sono avute precipitazioni a carattere temporalesco, ma stamane il cielo è nuovamente sereno. Temperature della mattinata: Aosta 23°, Courmayeur 20°, Breuil 10°, Rifugio « Torino » 1°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo permangono buone su tutto il Cuneese, con cielo in gran parte sereno e temperatura stazionaria su valori alti: 24° alle otto.

Pochi minuti al giorno mentre siete in vacanza

In forma con dodici esercizi

« Anche a me piacerebbe fare dello sport, mantenermi in forma, ma non ne ho il tempo ». E' una frase ricorrente che spesso nasconde soltanto una certa pigrizia. Forse non tutti hanno la possibilità di praticare un'attività sportiva, però tutti possono mantenersi in forma senza uscire di casa. Basta un po' di impegno, basta compiere tutti i giorni qualche esercizio. Dopo poco tempo si otterranno risultati sorprendenti.

Adesso comincia il periodo delle vacanze. Quindici giorni di calma, di riposo, di tempo libero. Ecco l'occasione per iniziare questo « allenamento » che vi consentirà di rimettervi in forma senza nessuna fatica. Vi presentiamo una serie di dodici esercizi, si possono compiere tutti di seguito oppure in due fasi. Non importa se non riuscirete ad eseguirli perfettamente, basta non scoraggiarsi, i miglioramenti saranno rapidissimi. E chissà che una volta ritornati in città non vogliate continuare. Sono sufficienti soltanto pochi minuti.

ESERCIZI DI RISCALDAMENTO — Corsa sul posto con slanci obliqui delle gambe tese in avanti, alternati con flessioni delle ginocchia verso l'alto. Ciascun movimento deve essere compiuto sedici volte; un numero doppio per chi è già allenato.

FLESSIONI CORRETTIVE PER I MUSCOLI DELLA SCHIENA E DELLE SPALLE — Piegare il busto via via più in basso, mantenendo le braccia tese, fino a portare le mani sul punto di appoggio. Effettuare tre oscillazioni del busto in senso verticale spingendo verso il basso. Ripetere l'esercizio da dieci a quindici volte a seconda del grado di allenamento.

PER I MUSCOLI DELLE BRACCIA — Flessione completa ed estensione delle braccia, con le mani in appoggio ad un sostegno fisso. Gambe tese in linea con il busto. Prima dell'estensione effettuare un movimento di molleggio. Da dieci a venti volte. Chi è ben allenato potrà compiere l'esercizio appoggiando le mani per terra.

PER SCIOGLIERE LE ANCHE — Con una mano ed una gamba in appoggio effettuare lo slancio dell'altra gamba il più possibile verso l'alto, avanti e indietro. La gamba d'appoggio deve essere tesa, il busto in posizione verticale. Da quindici a trenta volte per ciascuna gamba.

PER I MUSCOLI DELLE GAMBE — Flettere alternativamente prima l'una poi l'altra gamba, facendo precedere il movimento di estensione da un molleggio. La gamba non impegnata nella flessione deve essere mantenuta perfettamente tesa. L'esercizio può essere compiuto con una mano in appoggio per mantenere l'equilibrio.

FLESSIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE — Stendersi a terra con le braccia protese all'indietro e le gambe tese e riunite. Mantenendo la nuca e le spalle in appoggio compiere alcune oscillazioni delle gambe forzando progressivamente il movimento fino ad andare a toccare le mani con la punta dei piedi. Lasciare cadere le gambe in avanti andando a toccare i piedi con la punta delle mani. Ritornare nella posizione di partenza e ripetere l'esercizio da sei a dieci volte.

PER I MUSCOLI ADDOMINALI — Schiena a terra, braccia allargate lateralmente, gambe tese e riunite in posizione verticale. Ruotare le gambe in modo da andare a toccare alternativamente con la punta dei piedi prima la mano destra poi quella sinistra. Ripetere l'esercizio da sei a dieci volte. All'inizio si potranno tenere le gambe leggermente piegate.

FLESSIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE — Braccia aperte e gambe divaricate. Flessione e torsione del busto fino ad andare a toccare con la mano destra la punta del piede sinistro. Riprendere slancio e forzare il movimento cercando di toccare il ginocchio con la fronte e portando la mano il più indietro possibile. Ritornare in posizione verticale, compiere uno slancio delle braccia all'indietro e ripetere l'esercizio nel verso opposto. Effettuare l'esercizio completo da cinque a dieci volte.

PER I MUSCOLI ADDOMINALI — Gambe flesse, schiena e piedi a terra, braccia tese all'indietro con le mani che fanno presa sotto un sostegno (ad esempio un mobile). Sollevare i piedi e, forzando sulle reni, andare a toccare la fronte con le ginocchia senza stendere le gambe. Ritornare nella posizione di partenza respirando profondamente. Da otto a quindici volte.

PER CORREGGERE E RAFFORZARE I MUSCOLI DELLA SCHIENA — Flettere il busto in avanti, incrociare le braccia verso terra con movimento in scioltezza, quindi slanciarle lateralmente bloccando la schiena in direzione orizzontale al terreno e mantenendo il collo diritto. Riportarsi in posizione verticale ed effettuare due profonde respirazioni prima di ricominciare. Da otto a quindici volte. L'esercizio sarà più efficace se si terranno in mano dei pesi da 500 a 1500 grammi.

PER I MUSCOLI ADDOMINALI — Schiena a terra, braccia lungo il corpo oppure mani dietro la nuca; gambe flesse con i piedi che fanno presa sotto un mobile. Senza alcuno slancio e senza aiutarsi con le mani sollevare prima la testa poi la schiena e piegarsi fino ad andare a toccare le ginocchia con la fronte. Ritornare nella posizione di partenza respirando profondamente. Da otto a quindici volte.

PER CORREGGERE E RAFFORZARE I MUSCOLI DELLA SCHIENA — Sedersi a terra, con le ginocchia piegate ed il mento serrato sul petto, tenendo le caviglie con le mani il più possibile vicino al corpo. Raddrizzare la schiena mantenendo la posizione corretta almeno tre o quattro secondi. Ripetere da sei a dieci volte.

Dalla Corte di Assise

Assolto il cameriere accusato di omicidio

Era stato imputato di aver ucciso un sarto per gelosia ed aveva confessato - Poi ritrattò tutto I magistrati hanno accolto la tesi della difesa

FIRENZE, martedì sera.

Al processo contro Marcello Jozzelli, il cameriere accusato di aver ucciso il sarto Mario Pargoli, la Corte di Assise ha pienamente accolto la tesi sostenuta dall'avvocato Esposito della difesa ed ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Il delitto fu scoperto il 24 aprile del '64. Il Pargoli, individuo anormale che contava molte amicizie maschili, era stato soffocato con un cuscino. Soltanto nell'ottobre del 1965 venne arrestato Marcello Jozzelli, cameriere presso un ristorante di via dei Neri ove il Pargoli sovente consumava i pasti.

Dopo un lungo e snervante interrogatorio il cameriere confessò di aver ucciso il sarto, spinto dalla gelosia. Lo vide in compagnia di un altro « amico » e fu anche costretto a servir loro da mangiare nella trattoria. « Lo seguii nella sua abitazione — aveva detto in un primo tempo Marcello Jozzelli — Era steso su un divano; presi un cuscino e glielo tenni sulla faccia finché mi accorsi che non respirava più ».

Un mese e mezzo più tardi lo Jozzelli fece una completa ritrattazione di quanto aveva dichiarato e nel corso delle udienze si mantenne costantemente sulla negativa.

Il contrabbando a Domodossola

Sequestrati stanotte due camion di sigarette

Bloccati trecentomila pacchetti di « estere » per un valore di sessanta milioni - Arrestato un autista, l'altro è riuscito a fuggire

Novara, martedì sera.

Due autocarri, che trasportavano 60 quintali di sigarette estere di contrabbando, sono stati sequestrati stamane presso Domodossola dalle guardie di Finanza: dei due autisti, uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a fuggire. La brillante operazione corona indagini e appostamenti che duravano da circa un mese, e sui quali il comandante il gruppo Guardia di Finanza di Novara, maggiore Cicotella, intende mantenere il massimo riserbo. Si è potuto soltanto apprendere che alle 4 di stamane sulla nazionale del Sempione, presso Varzo, a cinque chilometri da Domodossola, una pattuglia del Nucleo polizia tributaria diretto dal cap. Mancone, ha intimato l'alt ad un grosso autocarro targato Ticino 66610, che procedeva a veloce andatura: appena l'automezzo si è fermato, l'autista si è lanciato nella scarpata.

Pochi minuti dopo un'altra pattuglia nella stessa località fermava un altro autocarro, pure con la targa elvetica di AG 16602, il cui autista Francesco Valino, di 33 anni, residente a Milano in via Alfieri 15, si lasciava arrestare senza reagire. I due autocarri che, come s'è detto, trasportavano complessivamente 300.000 pacchetti di sigarette estere per un valore di sessanta milioni, sono stati condotti a Novara e la merce è stata depositata nei magazzini della Guardia di Finanza.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Tra i cristiani del secondo secolo

Quel leone di Shaw nei Giardini Reali

L'apologo di Androclo in una gaia commedia - Lo spettacolo diretto dal regista Ferrero ha divertito il pubblico

Anche Trilussa narra l'apologo, tramandato da un autore latino del II secolo, del leone riconoscente. E lo narra a modo suo, s'intende: per ricompensare con una promozione il tenente che le ha tolto una spina da una zampa, la belva divora l'immediato superiore dell'ufficiale. Con maggiore fedeltà ad Aulo Gellio, Shaw riprende la favola di Androclo e il leone e addirittura ne fa l'argomento di questa sua commedia del 1913. Ma l'episodio del leone ferito, che incontra Androclo nella foresta, ne è soccorso, lo ritrova nel circo e gli si accuccia prono ai piedi, è qui soltanto uno spunto ristretto al prologo e al farsesco finale.

Nel mezzo, un quadro pittoresco, gustosamente anacronistico, delle persecuzioni contro i primi cristiani (e Androclo è di questi forse anche per la sua zoofilia), delle quali Shaw offre un'interpretazione persino ovvia, e niente affatto paradossale, come invece si usa dire quando autori come Shaw o Wilde enunciano imbarazzanti verità. I cristiani, sostiene il commediografo irlandese, non erano perseguitati perché tali, ma come ribelli, anarchici, anticonformisti. Che è poi l'accusa che ogni società conservatrice lancia quando si sente minacciata nelle sue istituzioni.

Basta infatti che questi pericolosi rivoluzionari — esemplificati da Shaw in un gruppo di cristiani in attesa del martirio — accennino a ritornare nel gregge, e subito saranno perdonati, abiurino o no la loro fede. La prima mossa viene dall'erculeo Ferrovio che, non resistendo ai suoi irrefrenabili istinti guerrieri, fa strage di gladiatori nell'arena in cui era entrato con il proposito di lasciarsi scannare senza lotta. L'imperatore sarà lieto di perdonare il gigante, che arruolerà tra i pretoriani, e con lui i suoi compagni. Tranne Androclo, ma a questo provvederà il leone.

Di Androclo e il leone, che in Italia non si rappresentava da quasi otto lustri, il regista Mario Ferrero (scene e costumi di Monteverde, musiche di Nicolai) aveva cavato, sin dalla scorsa estate, uno spettacolo di grande successo. Al punto che quest'anno viene portato nei teatri all'aperto che ancora non lo avevano ospitato. Ieri sera, sul palcoscenico dei Giardini Reali, inondato di luce, regnava una gaia confusione: cristiani, soldati, gladiatori, cortigiani e popolo s'aggiravano tra colonne e pietroni, si riversavano sulle gradinate e sul prato sotto la platea fingendo di trovarsi ora in una foresta, ora su una strada imperiale, ora al Colosseo.

Sciorinato così all'aperto, dilatato oltre le sue dimensioni, la commedia risulta più esteriore di quanto non apparirebbe su un normale palcoscenico. E, inevitabilmente, lo spettacolo ne porta in primo piano la comicità più immediata. Ma è appunto questo che si vuole. E infatti il pubblico ha mostrato di divertirsi un mondo e di ridere di cuore alle battute e ai lazzi degli interpreti: tra i più misurati, e più efficaci, Gianrico Tedeschi (Androclo) e Renzo Montagnani (l'imperatore); tra i più straripanti, Ave e Arnaldo Ninchi; per tacere, naturalmente, di Vittorio Congia che, oltre ad impersonare un effeminato cortigiano, indossa la pelle del leone con effetti spassosi. Tutti assai applauditi, e con loro la Brandimarte, il Regillo, il Reali, il Dettori e altri ancora.

a. bl.

Teatro all'aperto a Roma distrutto nella notte dai teppisti

ROMA, martedì sera.

Alcuni teppisti rimasti sconosciuti hanno distrutto la scorsa notte le scene di un teatrino all'aperto. Si tratta di un fondale e delle quinte sistemate al Gianicolo, accanto alla celebre e ormai cadente quercia del Tasso. La compagnia dei giovani «Grande Cavea» avrebbe dovuto recitarvi una commedia di Shakespeare. Il debutto, previsto per domani, è stato rinviato alla prossima settimana.

Nel frattempo l'intera compagnia sta lavorando per ricostruire le scene rese inservibili.

Liz e il ballerino

Liz Taylor (qui con il ballerino Nurejev) sta interpretando a Roma le ultime scene del film «La bisbetica domata» di Zeffirelli (Tel. a «Stampa Sera»)

A Parigi con la troupe di Mario Landi

Cervi porta Maigret dalla tv agli schermi

Il commissario di Simenon non apparirà più sul video
Tre delitti misteriosi in un «cabaret» di periferia

Cervi - Maigret

Roma, martedì sera.

Mario Landi si appresta a portare sullo schermo il commissario Maigret che Cervi ha fatto conoscere a milioni di telespettatori. Il film si inizierà alla fine del mese: verrà girato in una stazione termale vicina a Parigi ove la «troupe» si fermerà cinque settimane e sarà proiettato, a colori, l'inverno prossimo.

«La pellicola — spiega il regista — narra la tragica fine di una giovane spogliarellista, di una contessa dedita alla droga e di un ex fantino, uccisi nello stesso modo e in circostanze misteriose. Il celebre detective aprirà subito un'inchiesta, scoprirà ben presto il nesso che accomuna i tre delitti e, alla fine, riuscirà ad assicurare alla giustizia il colpevole». La vicenda ricalca fedelmente un famoso romanzo di Simenon ma, per incuriosire anche coloro che lo conoscono, avrà un epilogo diverso che Landi naturalmente non rivela. E, dal nome del locale in cui la sventurata spogliarellista si esibisce, il film si intitolerà: «*Maigret al Picratt's*».

Il «cast» verrà definito nei prossimi giorni ma fin d'ora il regista chiarisce che accanto a Gino Cervi ruoteranno personaggi diversi da quelli, resi familiari dal video, con cui l'attore ha recitato nelle due serie televisive messe in onda negli ultimi due anni: la squadra investigativa che lo affiancherà nelle sue indagini verrà, per esempio, formata da attori francesi, uno dei quali sarà George Wilson che tempo fa è apparso in Italia ne «*Il federale*» ed attualmente dirige il Teatro stabile nazionale a Parigi.

Landi affronterà questa sua prima esperienza cinematografica dopo aver portato a termine «Tempo d'amore», un teleromanzo iniziato a maggio e che sta ultimando in queste settimane. «E' la storia — dice — di due giovani le cui famiglie, ostili l'una all'altra, ricordano un po' i Montecchi e i Capuleti; ma il loro contrastato amore ha per sfondo la Bologna dei giorni nostri. Questo è infatti il primo romanzo non in costume allestito dalla tv e i suoi protagonisti (Nicoletta Languasco e Andrea Lala) sono entrambi esordienti, come gran parte degli altri interpreti». Scritta da François Mauriac, anni fa la vicenda fu realizzata dal cinema francese che produsse «Pane vivo»; ora Diego Fabbri l'ha rielaborata ambientandola in Italia. Gran parte delle scene sono state girate per le strade, nei campi sportivi, nei palazzi e persino nelle chiese del capoluogo emiliano.

In autunno, quando avrà terminato il prossimo film con Cervi, Mario Landi ritornerà negli studi di via Teulada per avviare il più impegnativo lavoro della sua fortunata carriera: ricostruirà, con un teleromanzo in quattro puntate, l'avventurosa vita di Mata-Hari, la ballerina tedesca fucilata a Parigi come spia durante la prima guerra mondiale.

Francesco Campo

PRIME VISIONI | *Un film giapponese*

Morte di un samurai

HARAKIRI («Seppuku») di Masaki Kobayashi, con Tatsuya Nakadai, Akira Ishihama. - Giapponese, drammatico, in costume. (Cinema Arlecchino).

Un film giapponese di ottima qualità quasi inosservato: Harakiri meritava sorte migliore perché contiene, sotto la specie d'una drammatica «chanson de geste» nipponica, un messaggio di fratellanza e di pace.

Realizzato da Masaki Kobayashi (un regista di cui si vide a Venezia nel 1960 Non c'è amore più grande, altro bel film, poi buttato via dal noleggio e dall'esercizio italiani), Harakiri ambienta nel Giappone feudale del 1600 la storia d'un samurai, Hashiro, che chiede ospitalità a un potente con la preghiera d'essere assistito nell'atto dell'«harakiri», il suicidio rituale. Egli cerca la morte, e insieme la vendetta per il genero che si era ucciso non avendo avuto nessuna pietà e nessun aiuto da parte dello stesso potente e del suo clan. Hashiro si fa così assertore della lotta contro un oscurantismo crudele e disumano, che si allea a leggi spietate.

Con pagine spesso vigorose, e in qualche punto addirittura raccapriccianti allorché descrive il tremendo rito suicida dell'«harakiri» eseguito con spade di bambù, il film s'impone per il suo realismo, e per la regia sapiente ed anche raffinata che sa magistralmente trasfigurarlo. Interpreti eccellenti.

a. v.

Dove andiamo stasera

Delphine Seyrig è la protagonista del film «Muriel»

CINEMA

Drammatici

● MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO: dopo «Hiroshima mon amour» e «Marienbad», è il terzo film a soggetto di Alain Resnais, di cui quest'anno si è visto a Cannes, e si vedrà a Karlovy Vary, «La guerre est finie». Opera, anche l'odierna, di tutto rispetto che non meritava sull'ingrata sorte estiva. Essa è un complesso studio sulla memoria, basato sul desiderio, legittimo, di una donna, Hélène, che vuole sapere se e quanto un suo ex amante le ha voluto bene. L'uomo si ritrova con la donna e sposta come nipote una nuova amichetta che imbastisce una relazione col figliastro di Hélène, un tipo macabro e inquieto tormentato a sua volta dal ricordo di Muriel, una misteriosa creatura da lui e da un compagno martirizzata in Algeria. Delphine Seyrig, come Hélène, vinse nel 1963 al Lido, per quest'interpretazione, la «Coppa Volpi» per la migliore attrice (in prima al Doria).

● HARAKIRI: giapponese di epoca feudale (*Arlecchino*).

● IL DELITTO DI ANNA SANDOVAL: complicato dramma con sfondo gialle-... avente a protagonista una donna che uccide il marito e sopporta, insieme alle conseguenze del tragico gesto, l'odio dei parenti di lui. Eleonora Rossi Drago e attori spagnoli i principali interpreti. Bianco e nero (*Nazionale*).

Polizieschi

● IL GIUSTIZIERE DI LONDRA: dal romanzo «White Carpel» di Edgar Wallace, è la vicenda d'un investigatore pronto a usare la propria coraggiosa sfacciataggine come esca per mettere le mani su di un sadico che uccide le sue vittime femminili dopo averle violentate. Attori austro-tedeschi nel cast: Hansjörg Felmy, Maria Perschy, Rudolf Forster. Bianco e nero (in prima all'Astor).

● ALIBI PER UN ASSASSINO: bella avvocatessa, chiamata a fare da difensore d'ufficio a un camionista reo di omicidio colposo per aver ucciso un uomo col proprio veicolo, scopre che alla base dell'incidente non v'è una disgrazia, bensì un delitto. L'abile penalista riesce a fare piena luce sulla tenebrosa vicenda, che ha una conclusione a sorpresa. Interpreti: Peter Van Eyck, Ruth Leuwerik, Dieter Klein. Bianco e nero (in prima al Vittoria).

● DELITTO PERFETTO: riedizione d'un thriller del 1954 che Hitchcock diresse in una tesa atmosfera di suspense. Technicolor, con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings (*Ambrosio*).

● SCOTLAND YARD CONTRO IL DR. MABUSE: una macchina infernale trasforma in delinquenti i più intemerati cittadini (*Lux*).

Spionistici

● OPERAZIONE TRE GATTI GIALLI: due investigatori e le loro donnine alle prese, nell'isola di Ceylon, con una misteriosa setta terroristica orientale. In scope a colori; discreti interpreti (*Corso*).

● AGENTE H.A.R.M.: terrificante guerra batteriologica scongiurata dal tempestivo intervento dell'infallibile Adam Chance, investigatore scaltrissimo che riesce a impedire la trasformazione dei comuni mortali in raccapriccianti ammassi fungosi e gelatinosi. Invenzioni da horror film appaiate alle risorse erotico-spionistiche dei sottoprodotti di Bond & C. A colori, con Mark Richman, Wendell Corey, Carl Esmond, Barbara Bouchet (*Ideal*).

Documentari

● LA DONNA NEL MONDO: riedizione dell'effettistico documentario di Jacopetti realizzato a colori nei cinque continenti (*Da oggi al Cristallo*).

Commedie

● IL MORBIDONE: amena vicenda d'un pigro coccolato dalle donne che riconoscono in lui un seduttore incantevole. Paolo Ferrari, Sylva Koscina, Anouk Aimée, Margaret Lee (*Romano*).

TEATRI

GIARDINI REALI — «Androclo e il leone» di Shaw, presentato ieri sera, si replica da stasera sino a giovedì. Lo spettacolo si inizia alle 21,30 e termina prima di mezzanotte. Protagonista è Gianrico Tedeschi, altri interpreti Vittorio Congia, Ave e Arnaldo Ninchi, Anna Brandimarte, Renzo Montagnani. Regia di Mario Ferrero.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Androclo e il leone» di G. B. Shaw.

Alcione: chiuso per ferie.

Minipiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Baleno Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.622): ore 21 I Baby Lune; cantano Celentano e Jerry.
Blackandwhit Lutrario: 21 I Dellini. Chalet Valentino: 21 Renzo Bado. Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Garden Hollywood: 21 I Feroni.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'André (Naboa 52 e 52 aperto).
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.
Palmeria: ore 21 I ragazzi del sole e «Le teste dure».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22 Danze - Attrazioni.
Il Patio, Moncalieri 346, t. 633.151: The Bad Boys e «Gli Shakers».
Las Vegas, Monc. 145: Beppe Cardile.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attraz. internaz. Orch. Gianni Nerli canta Sipos.

West End Club, str. Traforo, 890-270: tutte le sere ore 21 I Dik-Dik.
Al Sapatello Estivo, Caraviello 2: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-526): 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 687-016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con R. Milland, G. Kelly, R. Cummings, colori. Orario: 15,10; 17,30; 19,50; 22,20.
Astor: «Il giustiziere di Londra» Maria Perschy, Rudolf Forster. Viet. 14.
Corso: «I tre gatti gialli» scope, colori, con Tony Kendall, B. Harris.
Cristallo: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti, technicolor.
Doria: «Muriel, il tempo di un ricordo» tec., D. Seyrig, J. P. Kerien.
Ideal: «L'agente H.A.R.M.», colori, Marck Richman, Wendell Corey.
Lux: «Scotland Yard contro dott. Mabuse», Peter Van Eyck. Viet. 14.
Nazionale: «Il delitto di Anna Sandoval», E. Rossi Drago, F. Rabal.
Reposi: Chiuso per rimodernamento locale.
Romano: «Il morbidone» P. Ferrari, S. Koscina, M. Lee. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Alibi per un assassino» con Peter Van Eyck.

Alfieri: «Onibaba» Nobuko Otowa. Vietato minori anni 18.
Ariston: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, technicolor.
Arlecchino: «Harakiri», Tatsuya Nakadai, Shima Iwashita.
Augustus: «36° parallelo» (Missione compiuta) Gregory Peck, G. Peppard.
Capitol: «Operazione Normandia» con Robert Taylor, technicolor.
Metropol: «Sexy al neon bis», scope technicolor. Vietato min. anni 18.
Torino: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Apertura ore 10.

Alessandro: «Una donna senza volto» J. Garner, J. Simmons. Viet. anni 14.
Faro: «Una donna senza volto» con J. Garner, J. Simmons. Viet. anni 14.
Fiamma: «Scambiamoci le mogli» T. Thomas, Janet Scott.
Gioiello: «Mezzogiorno di fifa» Dean Martin, Jerry Lewis, techn., scope.
Hollywood: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, techn. scope. Ult. 22,45.
La Perla: «L'erba del vicino è sempre più verde» tec. C. Grant, D. Kerr.
Massimo: «Questo è il mondo delle donne» technicolor, scope. Vietato 18.
Orfeo: «Le settime vittime» H. Falmy, Ann Smyrner. Vietato anni 18.
Principe: chiuso per restauri.
Statuto: «Questo è il mondo delle donne» techn. scope. Vietato anni 18.

Adriano: «Grido di battaglia» techn. Van Heflin, Rita Moreno.
Alcione: chiuso per ferie.
Alpi: «Lo scicallo» scope, colori, Jean-Paul Belmondo, S. Sandrelli.
Reseo: «Mani di pistolero» techn.

Centrale: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, Ingrassia. V. 18. A. 14,30.
Milano: «Rivolta di Frankenstein» «Artigli invisibili Dr. Mabuse». A. 10.
Olimpia: «Libido» D. Sanchero. V. 18.
Por. «Tabù n. 2» Vietato anni 18.
P. Hugo: «Il dritto di Hollywood» e «L'ultimo ribelle». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il cerchio di fuoco» con Alan Ladd.

Esperia: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, M. Robinson.
Giardino: «Giovani leoni» M. Brando, M. Clift, M. Britt, D. Martin.
Mirafiori: «Lo sperone nero» techn.
Vinzaglio: «Allegri imbroglioni» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

America: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, technicolor.
Eliseo: «Il sole scotta a Cipro» tech. scope, Dirk Bogarde, S. Strasberg.
S. Paolo: «I cacciatori del lago d'argento» tech. B. Keith, Vera Miles.

Artisti: «Colpo grosso» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr.
Belgio: «Jeff Gordon spaccatutto».
Corallo: «Dal sabato al lunedì» col.
Eridano: «Chi giace nella mia bara» con Bette Davis.
Gropo: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
V. Veneto: chiuso per rinnovo locali.

Astra: «Non sono un'assassina» O. Cara, regia di Cayatte. Vietato 18.
Bambini: «Irma la dolce» Jack Lemmon, S. MacLaine. Vietato anni 18.
Ellesi: «Cavalleria commandos».
Massaua: «Massacro a Phantom Hill» Dan Duryea, J. Lane, technicolor.
Odeon: «Mondo caldo di notte» tec.
Star: «Texas John contro Geronimo», Tom Tryon, B. Lynn, techn. Segue cartoni animati.

Adua: «Da 077 criminali a Hong Kong» col. sc. B. Harris, M. Perschy.
Aurora: «Caccia al maschio» Jean Paul Belmondo, C. Deneuve.
Brescia: «Il grande paese» con Gregory Peck, technicolor.
Maior: «Il servo» D. Bogarde. V. 18.
Nord: «Horla» (Il diario di un pazzo) techn. Vincent Price. Vietato 18.
Nuova Portico (Cigna, 47): «Battaglia di Rio della Plata» P. Finch, tec.
Palermo: «Doppia vita di Sylvia West» C. Baker, G. Maharis. V. 18.
Sociale: «Agente segreto 777 KP» Robert Mitchum, Jane Greer.
Zenit: «Missione Caracas».

Cabiria: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, techn.
Colosseo: «L'alba del gran giorno» R. Stack, V. Mayo, R. Burr, sc. col.
Continental: «Giappone fantastico» (Meravigliose donne giapponesi) scope, colori. Vietato minori anni 18.
Flora: «Gli indomabili dell'Arizona» techn., Glenn Ford, H. Fonda.
Chigo: «I misteri della giungla nera» G. Madison, J. Shooner.
Italia: «Bandido» tec., R. Mitchum.
Moderno: «Pirati del cielo» e «Furia africana» G. Michaels, techn.
Piemonte: «I marziani hanno 12 mani», F. Franchi, C. Ingrassia.

S. Carlo: «Cadavere in ...» Alan Bates, D. Elliot.
Spezia: «Gli invincibili» technicolor, Gary Cooper. Apertura 15.

Diana: «I tre della croce del Sud», techn. John Wayne, Lee Marvin.
Dora: «Anastasia».
Roma: «El Gringo».

Alba: «I disperati della gloria» F. Lupi, F. Lulli.
Ambra: «Il figlio di Frankenstein», B. Rathbone, J. Hutchinson.
Apollo: «I gialli di E. Wallace n. 4» J. Harley, E. Ramber.
Eden: «Johnny West il mancino», technicolor, J. Taymer.
Locarno: «Il giorno della vendetta», techn. sc., A. Quinn, K. Douglas.
Lutrario: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», techn., D. Harrison.
Splendor: «Massacro a Phantom Hill» techn. scope, R. Fuller, J. Lane.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Teatro Giardini Reali (ridotti alle agenzie dei quotidiani).

Stravagante ma non prodigiosa la vincita di Sharif a St-Vincent

Saint Vincent, martedì sera.

Per una confusione di nomi in una trasmissione telefonica abbiamo fatto vincere ieri, in occasione delle Grolle d'oro a St. Vincent, undici milioni a Mike Hargitay, già celebre come «mister muscolo» e come marito di Jayne Mansfield. Si trattava, invece, di Omar Sharif, il celebre interprete del dottor Zivago. Restituiamo quindi ad Omar quello che è di Omar. Aggiungeremo che la vincita di Omar non è prodigiosa, se non per la stravaganza di aver colto due volte di seguito il 29 e subito dopo due volte di seguito il 26 con numero cospicuo. Chi si proponesse di ottenere lo stesso colpo di fortuna avrebbe una probabilità favorevole contro 1.874.160 contrarie.

Romina «gira» sul lago di Como

La figlia di Tyrone è la «ragazza del giorno»

Incontro con la quattordicenne attrice sul *set* del film

Romina Power con Robert Hoffmann durante la lavorazione del film a Como

Como, martedì sera.

Si chiama Romina in omaggio a Roma, la città in cui i suoi genitori vissero i pochi giorni felici di un'unione tempestosa. Quando Linda Christian e Tyrone Power si sposarono, il gennaio 1949, nella basilica di Santa Francesca, i cronisti definirono il loro come «il matrimonio del secolo». In realtà durò cinque anni, fino al 1954, con un epilogo malinconico. Quattro anni più tardi, mentre girava Salomone e la regina di Saba, Power fu stroncato da un infarto. Romina e Taryn, la sorella minore, si rammentano appena d'averlo visto: «Ricordo vagamente — dice Romina — quando mi prendeva in braccio, qualche volta. Solo un anno fa ho visto dei suoi film».

E' veramente la «ragazza del giorno». I rotocalchi le dedicano «paginoni centrali». La madre ne è stata l'ottima impresaria. Fotografie, vestiti, interviste, tutto su misura. Persino le canzoni composte per lei da Gianni Meccia: Romina e Quando gli angeli cambiano le piume. E la televisione, «Studio Uno», i primi film, i contratti, le automobili di lusso su cui ha sempre viaggiato, ma che per molto tempo ancora non potrà guidare.

Già, perché Romina, dopo tutto, non ha ancora compiuto i quindici anni, essendo nata a Los Angeles il 2 ottobre 1951. Ha vissuto in Messico, California, Olanda, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia. E' cresciuta fra ville favolose, grandi alberghi e aviogetti. I più famosi personaggi della politica e della finanza, da Onassis a re Hussein, l'hanno sempre coccolata sui loro panfili e hanno frequentato la sua casa. E' consueto, per lei, partire per un «week-end» magari a quattromila chilometri di distanza. Con in più, un'intima convinzione: «Ho sempre saputo — dice — che sarei diventata una grande star. Mamma mi racconta che quando nacqui chiamò un celebre astrologo, e lui le disse che sarei diventata un'attrice famosa».

«D'accordo, signorina, ma astrologo a parte, come incominciò a fare del cinematografo?».

«Proprio per caso. L'estate scorsa stavo all'Hollo-Cabana, nei locali dei Castelli con mamma, mia sorella Taryn e le due figlie di mamma e di Purdom. Ballavamo il surf. Mi si avvicinò uno (era il regista Franco Indovina, ma io non lo sapevo) e mi fa: — Vuoi fare una parte in un film? Ecco, tutto è iniziato così, non perché fossi la figlia di Tyrone Power e di Linda Christian. Il film era Ménage all'italiana con Tognazzi».

In questi giorni, Romina sta girando sul lago di Como con Luciano Salce Come imparai ad amare le donne, a fianco di Robert Hoffman, Nadja Tiller, Anita Ekberg, Michèle Mercier, Zarah Leander. Non è più una particina di fianco, è un «ruolo» vero e proprio, con tanto di nome bene in grande sui titoli di testa: «Fare del cinema non è un sacrificio. Mi diverto da matti».

gi. po.

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi sui due canali

Alan Ladd sul Primo I «mondiali» sul Secondo

● Il film «Ultimatum a Chicago» per la serie dedicata all'attore americano - L'«Approdo» e il Premio Strega 1966 - ● «Sprint» e la nazionale italiana di calcio - Canzoni e concerto sinfonico

I programmi televisivi di stasera prevedono sul Primo Canale un film seguito dalla rassegna culturale; sul Secondo il rotocalco sportivo, un quarto d'ora di Cantagiro, un concerto sinfonico e la telecronaca dell'assegnazione di uno dei maggiori premi letterari dell'anno. Una scelta che dovrebbe accontentare parecchi, meno forse i patiti della musica leggera che si sentiranno trascurati, avvezzi come sono alle quotidiane abbondantissime razioni di urla e di gorgheggi: niente paura, l'estate è lunga, le manifestazioni canore non si contano e la Rai-tv pare decisa a seguirle imparzialmente tutte.

* *

Alle 21, sul Nazionale, il «ritratto di Alan Ladd» giganteggia ancora sul video: ci avevano promesso cinque film e siamo al settimo. Un onore che avrebbe sbalordito anche la buonanima, un ritratto non a mezzo busto ma a piena figura, gloria che è stata negata anche a divi dello schermo di ben altra statura.

Ultimatum a Chicago il film che vedremo stasera è del 1945, uno degli anni d'oro di Ladd, che vi compare, diretto dal regista Lewis Allen, in quel ruolo di eroe picchiatore per cui pareva tagliato su misura. Il personaggio di Ed Adams, cronista della «Star», ha la stessa psicologia senza complessi del «cow-boy», del soldato, del fuorilegge, dell'uomo d'azione insomma che entusiasmava le platee. Impegnato in un'inchiesta, capita per caso in un alberguccio di periferia dov'è morta una ragazza nota soltanto con il nome di Rosita e, con lodevole coscienza professionale, si dà da fare per scoprirne l'identità. Un taccuino pieno di numeri telefonici lo porta da un capo all'altro di Chicago negli ambienti più diversi ma tutti concordemente reticenti. Un banchiere nega d'aver mai conosciuto la ragazza ed usa di potenti relazioni per dissuadere il «reporter» da ulteriori ricerche ed un «gangster» tende allo stesso scopo con aperte minacce di morte.

Donna Reed comparirà accanto ad Alan Ladd nel film sul Secondo Canale

Tra i due c'è un legame, proprio quello dell'infelice Rosita, che, amica del finanziere, geloso e violento, ne è stata picchiata tanto ferocemente da essere lasciata per morta. Il bandito, pagato perché s'incaricasse di far sparire il cadavere, s'è accorto che la ragazza respirava ancora ed anziché gettarla nel lago l'ha tenuta presso di sé come prezioso ostaggio per estorcere altro denaro al mancato omicida: fino al giorno in cui la sventurata è riuscita a sottrarsi ai suoi guardiani per andare a concludere (polmonite traumatica) la sua triste esistenza nel sordido hotel. Inutile aggiungere che i colpevoli pagheranno il fio dei loro delitti secondo le buone regole.

Insieme ad Alan Ladd recitano June Havoc e Donna Reed, la seconda già in coppia con lui nel film militaresco «Codice d'onore», recentemente trasmesso.

* *

Alle 22,30 l'Approdo-lettere presenterà il suo ultimo numero prima delle ferie estive e si tratterà, pare, di un fascicolo-zibaldone contenente molti servizi annunciati e poi non trasmessi per ragioni di spazio (tra gli altri un incontro con il poeta Mario Luzi che ha pubblicato recentemente un nuovo volume di versi «Magma»). Fin qui nulla di male, ma sarà il caso di rilevare che in due giorni è la terza rubrica che va in vacanza: ieri, oltre a TV 7, di cui già si è detto, anche *Segnalibro*, quasi che gli italiani d'estate smettessero tutti di leggere e gli editori di stampare. I programmisti hanno deciso che l'estate è stagione morta e guai a contraddirli.

Tutto calcistico il numero del settimanale sportivo *Sprint* che va in onda alle 21,15 sul Secondo. Pezzo forte un servizio sulla Nazionale che si prepara alle impegnative prove dei campionati del mondo, al quale verranno fatte seguire le immagini dell'undici azzurro che vinse nel 1938 in Francia l'ultimo torneo dell'anteguerra. Un ritratto è dedicato poi al prodigioso Pelé, la miglior carta del Brasile per tentare di ripetere la vittoria ottenuta nelle due ultime edizioni della Coppa Rimet.

* *

Alle 22,15 *Cantagiringiro* ci manderà da Pescara, odierna sede di tappa del «Cantagiro», le sempre più stanche annotazioni di Gregoretti e le sempre più rauche esortazioni di Carotenuto per animare i melensi giochetti dei canterini (il presentatore Nuccio Costa è l'unico a mantenersi fresco e disinvolto anche perché non parla mai).

Seguirà, alle 22,30, trasmesso da Roma, il *Concerto sinfonico* diretto da Eugen Jochum, con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni e l'arpista spagnolo Nicanor Zabaleta; in programma un'importante composizione mozartiana, l'op. K. 299 per flauto, arpa ed orchestra: allegro; andantino; rondò.

* *

Collegamento diretto con Roma alle 23 per la telecronaca della proclamazione del vincitore del XX Premio Strega al Ninfeo di Valle Giulia. I cinque finalisti sono Italo Calvino, gran favorito con le sue «Cosmicomiche» che ottennero [illegible] voti al primo appello, Michele Prisco con «Una spirale di nebbia» (65) ed Alessandro Bonfanti con «La nuova stagione di Firenze» (60); più staccati Massimo Grillandi che ha raccolto 35 voti per «La casa di Fausta» e Fausta Cialente con «Un inverno freddissimo» (29).

d. g.

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Quadrante economico - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Antologia operistica: Bellini: «Norma», "Casta diva"; Verdi: «Don Carlos», "Dormirò sol nel manto mio regal"; Giordano: «Andrea Chénier», "Nemico della patria"; Puccini: «Turandot», "Signore, ascolta"; Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga», Preludio.

Ore 16,30: Una mano sul cuore: radioscena di A. Valdemini - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni con la partecipazione del pianista M. Pollini - 18,25: Sui nostri mercati - 19,05: Scienza e tecnica - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a...

Ore 20,35: «La trilogia di Dorina», commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta; interpreti: C. Gheco, P. Ferrari, A. Millo, C. Gheraldi, A. Pesenti, E. Soligo, M. Riglio, P. Cei, M. Riccardini, S. Fogliano, E. Lazzareschi e G. Meino - 21,50: Musica nella sera - 22: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13,30: Giornale - Media delle valute - 14: Arriva il Cantagiro - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Ribalta d'oltreoceano - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Per voi giovani: programma musicale, prima parte - Ciclismo: 53° Tour de France.

Ore 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani: seconda parte - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Acquarelli italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera; Ciclismo: 53° Tour de France - 20: Punto e virgola.

Ore 20,30: «Attenti al ritmo», giuoco musicale a premi, orchestra diretta da Gorni Kramer, presenta M. Sangiorgio - 21,10: Novità discografiche inglesi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Weber - 19: La rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Panorama delle idee - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Le Cantate profane di Johann Sebastian Bach, a cura di C. Marinelli: Le Cantate per nozze (1ª) Cantata n. 202 (Fuggite dunque, ombre tristi) per soprano, oboe, due violini, viola e continuo - 22: Il problema di Dio nella società moderna - 22,15: Dibattito - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Una commedia dell'Ottocento italiano, rappresentata per la prima volta nel 1880, va in onda alle 20,35 sul Nazionale: «La trilogia di Dorina» in cui Gerolamo Rovetta descrive le vicissitudini di una giovane sino al suo trionfo come celebre cantante e al suo matrimonio con l'aristocratico che l'aveva respinta.

Un'edizione speciale del gioco musicale «Attenti al ritmo» è in programma alle 20,30 sul Secondo: è stata registrata a Tripoli. Sul Terzo, alle 21, si apre il dibattito sul «Problema di Dio nella società contemporanea».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Tour de France, tappa Aubenas-Vals-les-Bains.
18 —: Tv dei ragazzi (E' vero che? - Attualità).
19,15: Dante, uomo e poeta.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: «Ultimatum a Chicago», film con Alan Ladd.
22,30: L'Approdo, letteratura.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22,15: Cantagiringiro, con Gregoretti.
22,30: Concerto sinfonico diretto da E. Jochum.
23 —: Assegnazione Premio Strega, da Roma.

TELEVISIONE SVIZZERA (Ora italiana) — 21,15: Tour de France - 21,55: «L'ex alunno», commedia - 23,35: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Tour de France - 18: Tv dei ragazzi - 19,15: Dante, uomo e poeta (II) - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Salute sotto inchiesta - 22: Letture di Dante - 22,15: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Belfagor (IV) - 22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Un altro idillio nasce al Cantagiro Vianello fissa le nozze con la Goich

Si erano conosciuti in Svizzera, avevano poi litigato a Sanremo, ora si sono riconciliati al seguito della carovana - In viaggio verso Pescara

Ancona, martedì sera.

Gregoretti e compagni ogni sera hanno un problema: chi andremo a tormentare domani per il Cantagiringiro? Ogni mattina si completa la trasmissione nell'albergo, dove abita lo stato maggiore televisivo, sempre distantissimo dal nostro. Ieri è toccata anche a noi, sparute giornaliste al seguito di questo cantagiro, che è decisamente di genere maschile. Mancano le dive, o le poche cantanti al seguito non fanno personaggio. Perché?

Il cantagiro è per ragazzine, non per donne. Alla Caselli (l'unica adulta delle nostre «big» dopo la Pavone, che dice di essere ammalata) è andata troppo bene a Sanremo perché rischi qui la popolarità appena acquistata. Mina è troppo vecchia, non fa ragazzina. La Vanoni è allergica alle manifestazioni di massa. Le «ugole femminili» della carovana sono rimaste così in ombra. Infatti, né Wilma Goich, Laulette, Barbara Lory, Roberta Mazzoni, Rita Monico e le altre non fanno impazzire il pubblico.

Ormai il lungo serpentone si sta snodando verso la tappa finale, Fiuggi. Oggi arriveremo a Pescara.

Di sera stanno sbocciando teneri idilli. Belle figure — mano nella mano — passeggiano sotto la luna parlottando teneramente. Difficile capire chi sia «lei», perché spesso «lui» è un cappellone. Si va sicuri quando si tratta di Edoardo Vianello e di Wilma Goich, che ormai non smentiscono le prossime nozze. Hanno cominciato in Svizzera, litigato a Sanremo, fatto la pace al Cantagiro. Si sposeranno in S. Pietro, smetterà di cantare Edoardo per primo, Wilma quando arriverà il primo figlio.

Due giovanissime reclute del Cantagiro Edda Ollari e Roberta Mazzoni (Tel.)

a. g.

OGGI sugli IPPODROMI

Tre riunioni complessivamente di discreto richiamo. La gara tecnicamente più attraente a Roma, dove i cavalli anziani del trotto sono impegnati nel Premio Villa Adriana: contro Pasternak e Profeta, che hanno disputato il Derby, l'interessante Peppino.

Napoli (galoppo, ore 17)

1° - Premio Virgilio (L. 800 mila, m. 2000).
1. Latino (52 F. Manganelli); 2. Balamonte Tiepolo (49½ G. Mariani); 3. La Rotonda (49 C. Vitale).

2° - Premio Marina Grande (L. 800.000, m. 1000).
1. Villa ai Nani (52 C. Forte); 2. Vittorito (54 S. Fancera); 3. Ellah Boy (51 G. Pucciatti); 4. Fortress (55½ C. Panici).

3° - Premio Capri (L. 800.000, m. 1750).
1. Astese (53½ M. Cipolloni); 2. Tipografia (51½ F. Manganelli); 3. Gardone (63½ C. Panici); 4. Dannia (48½ C. Vitale).

4° - Premio Quisisana (Lire 800.000, m. 1600).
1. Clift (61½ M. Cipolloni); 2. Niro (50 V. Rosa); 3. Santa Corona (48½ S. Venditti); 4. Lesmo (48 Renato Esposito); 5. Erillo (42 S. Marfoli); 6. La Minerva (44½ G. Esposito).

5° - Premio Aurora (L. 752 mila, m. 2400).
1. La Valentin (54 A. Fuca); 2. Loreno (57 M. Mosuro); 3. Babila (50½ C. Pucciatti); 4. Albino (49 C. Forte).

6° - Premio Anacapri (lire 600.000, m. 1800).
1. Teodolindo (59½ C. De Montel); 2. Merveria (59 O. Pacifici); 3. Noble Prince (56 C. Marinelli); 4. Rhode Island (53 V. Rosa); 5. Rosada (54 M. Cipolloni); 6. Henriette Johnstone (51 F. Manganelli); 7. Sol (56½ M. Mosuro); 8. Spencer (48 G. Pucciatti).

I favoriti: 1° Balamonte Tiepolo-Latino; 2° Villa ai Nani-Vittorito; 3° Astese-Gardone; 4° Norfolk-Fada; 5° Niro-Clift; 6° La Valentin-Babila; 7° Marco da Siena-Fanfaron; 8° Henriette Jonnstone-Merceria.

Milano (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Bizzozero (L. 420 mila).
A m. 2000: 1. Lucilio (S. Milani); 2. Onagra (W. Casoli); 3. Insonne (S. Brighenti); 4. Nagpur (I. Bertini); 5. Joko (L. Bellotti); 6. Cristina (E. Pennati); 7. Tabriz (R. Pennati).

2. - Premio Lanzone (L. 600 mila).
A m. 1600: 1. Priorato (R. Pennati); 2. Chow Chow (R. Leoni); 3. Fuget (L. Canzi); 4. Bamby (E. Gubellini); 5. Massaro (I. Bertini); 6. Arvedo (G. Pasolini).

3. - Premio Rollo (L. 400.000), gentlemen.
A m. 2000: 1. Mossia (L. Negri); 2. Giuan (Pl. Masciadri); 3. Baracano (R. Fornaciari); 4. La Marsa (L. Maumary); 5. Solero (A. Jamelli); 6. Quarter (U. Garzotto); 7. Helicon (D. Fossati); 8. Navolà (B. Musselli); a m. 2020: 9. Varedo (A. Vita); 10. Dorifora (S. Cannavale).

4. - Premio Brembate (L. 540 mila).
A m. 1600: 1. Lemar (B. Brighenti); 2. Frommidg (D. Fossati); 3. Canage (V. Guzzinati); 4. Gambut (G. Pasolini); 5. Ozzimo (E. Nava).

5. - Premio Gentilino (L. 550 mila).
A m. 2000: 1. Quiala (G. Cipolat); 2. Comabbio (A. Solvesi); 3. Coblenza (E. Gubellini); 4. Medinilla (L. Canzi); 5. Novegna (G. Pasolini); 6. Ricchi (A. Fontanesi); 7. Cain Terrier (P. Campioli); 8. Gibmarta (M. Barbetta); 9. Biodeno (R. Rubbi); 10. Afrodisia (Gab. Baldi); 11. Alcott (B. Giordani).

6. - Premio Monviso (L. 1 milione 500.000).
A m. 2000: 1. Uebi (V. Cannarile); 2. Rubino (I. Bertini); 3. Clotilde (M. Barbetta); 4. Ferrabosco (G. Pennati); 5. Plinius (G. Pasolini); 6. Quirizio (L. Bellotti); 7. Ultore (E. Gobellini); 8. Marvia (L. Canzi); 9. Porter (G. C. Baldi); a m. 2080: 10. Ippocampo (M. Ventura).

7. - Premio Rancate (L. 600 mila).
A m. 1690: 1. Juist (L. Canzi); 2. Nocco (W. Casoli); 3. Fusiel (M. Santi); 4. Ciuffolotto (R. Leoni); 5. Confucio (G. Rossi); 6. Naveto (R. Pennati).

8. - Premio Mirasole (L. 800 mila).
A m. 1650: 1. Devin (L. Canzi); 2. Orkan (A. Fontanesi); 3. Faira (L. Bellotti); 4. Crazy Horse (R. Pennati); 5. Meta (S. Milani); 6. Lamartine (Gab. Baldi); 7. Saraceno (A. Milani); 8. Brumo (E. Scotti).

I favoriti: 1° Onagra-Nagpur; 2° Massaro-Bamby; 3° Varedo-Solaro; 4° Lemar-Gambut; 5° Medinilla-Coblenza; 6° Porter-Ippocampo; 7° Confucio-Nocco; 8° Devin-Meta.

Roma (trotto, ore 20,45)

1° - Premio Asolo (L. 500.000), gentlemen.
A m. 1600: 1. Tituba (U. Franciosi); 2. Asoka (F. Pisarri); 3. Sadiglio (A. Franciosi); 4. Schermaglio (R. Mattioli); 5. Bute (E. Colombo).

2° - Premio Aniene (L. 800.000).
A m. 2080: 1. Iasmin (Od. Baldi); 2. Caronte (Al. Ciccognani); a m. 2050: 3. Poldo (U. Bottoni); 4. Gardaba (L. Pinti).

3. - Premio Chiara (L. 800.000).
A m. 2000: 1. Uccio (V. Sciarrillo); 2. Agello (D. Montuori); 3. Cunizza (F. Capanna); a m. 2040: 4. Full (R. Concioni); 5. Juarez (U. Bottoni).

4. - Premio Villa Adriana (L. 1.650.000).
A m. 1600: 1. Rio De Prato (F. Cagnoni); 2. Pasternak (G. Ossani); 3. Fiammona (F. Pappada); 4. Kiray (M. Mazzarini); 5. Profeta (F. Albonetti); 6. Peppino (O. Orlandi).

5. - Premio Gambara (lire 600.000).
A m. 1600: 1. Euro (E. Martellini); 2. Opalina (Od. Baldi); 3. Abby (M. D'Errico); a m. 1620: 4. Verdiccia (F. Pappada); 5. Hazall (L. Padula); 6. Gerahia (Al. Ciccognani); 7. Blameo (M. Mazzarini); 8. Vigo (O. Orlandi); 9. Narok (F. Capanna); 10. Andrea (G. Ossani); 11. Altezza (A. Placcomio).

I favoriti: 1° Tituba-Bute; 2° Caronte-Poldo; 3° Full-Agello; 4° Grisaldo-Pizzutello; 5° Rio Pergo-Pronzetto; 6° Pasternak-Peppino; 7° Monique-Derega; 8° Andrea-Blameo.

La RICETTA del GIORNO

Uova e piselli al forno

Per una colazione di due persone soltanto, senza pretese ma che amino una cucina gustosa e raffinata, potrete preparare questa ricetta che ha anche il pregio di essere pronta in un periodo di tempo molto rapido. Sarà necessario però avere dei pisellini di orto molto teneri, di quelli che, si dice, fondono in bocca. (Qualora voleste sostituirli con i piselli in scatola di taglia piccola il risultato non sarà disprezzabile, ma non così eccellente come con i piselli freschi). Fate appena scottare in acqua bollente i pisellini e poi insaporiteli nel burro dopo averli appena salati. In una pirofila imburrata disponete un fondo di prosciutto che la ricopra per tutta la sua superficie, sopra stendetevi i piselli e ricopriteli con fettine molto sottili di mozzarella. Poscia, con un cucchiaio, fate quattro incavi in cui verserete delicatamente quattro uova in modo che il tuorlo si disponga nel buco ed il bianco si spanda come un velo su tutta la superficie del tortino. Aggiungete sale, un poco di pepe e spolveratelo di formaggio grattugiato. Disponete sulle uova fiocchetti di burro ed infine mettete al forno finché le uova siano ben cotte. Abbiate cura di non scuotere bruscamente la teglia mettendola al forno perché il piatto ha una sua estetica, che consiste appunto nelle quattro macchie gialle dei tuorli di uova che non si devono mescolare con le altre parti del tortino.

Il medico della famiglia

Le donne e le scarpe moderne - Non prenderà mai la tintarella... - Capillari dilatati

«Ho letto — dice il signor F. M. — che, negli Stati Uniti, la vendita di scarpe da donna con punta aguzza e tacco a spillo sono diminuite del 50% negli ultimi due anni e che stanno ritornando di moda le calzature con punta tonda e tacco basso. Sono sempre stato convinto che le scarpe del primo tipo sono dannose per il piede, ma non ho argomenti validi per convincere mia moglie a scegliere scarpe più comode...».

Secondo il dottor George Schraeder, le scarpe con punta aguzza schiacciano le dita dei piedi in modo così innaturale da deformare l'alluce e provocare la formazione di calli che dolgono anche quando le scarpe sono tolte. I tacchi a spillo sarebbero ancor più dannosi perché alterano la forma dell'arcata plantare e provocano un'esagerata tensione dei legamenti della gamba. La combinazione di questi due fattori negativi è nociva alla salute dell'intero corpo (e non solo ai piedi) perché tende ad alterare la naturale linea della colonna vertebrale e menoma in misura più o meno sensibile la circolazione. Conseguenze piuttosto serie si avvertirebbero durante la gravidanza e anche nell'età critica.

* *

«Ho 19 anni, — scrive la signorina L. R. — capelli biondi e carnagione rosea. Vorrei sapere perché ogni tentativo compiuto al mare per prendere l'abbronzatura si risolve unicamente con l'arrossamento della pelle e con la formazione di dolorose vescichette».

Questo accade generalmente alle persone del cosiddetto tipo nordico, caratterizzato da pelle liscia, fine e chiara, da occhi azzurri e capelli naturalmente biondi. Si tratta di soggetti che hanno una scorta insufficiente del pigmento necessario per l'abbronzatura. La loro pelle è particolarmente sensibile alle radiazioni solari, proprio perché è troppo scarso questo pigmento (melanina) che è fabbricato negli strati inferiori dell'epidermide. Le persone bionde hanno poca melanina, gli albini non ne hanno affatto. Chi si trova in queste condizioni deve accettare il fatto com'è. Le persone bionde riflettano sul fatto che il numero crescente di casi di cancro cutaneo è attribuito da molti studiosi anche al ruolo che sembrano svolgere i raggi ultravioletti.

* *

«Da che cosa dipende — domanda la signora E. B. — che certe persone hanno sul volto o sul corpo delle macchie rosse che sembrano ragnatele?».

Si tratta di vasi capillari permanentemente dilatati. La loro evidenza può dipendere da fattori ereditari connessi con la struttura della pelle. In taluni casi esiste una relazione con disturbi circolatori o con la cirrosi del fegato. Altre volte il fenomeno può dipendere da danni all'epidermide causati dai raggi ultravioletti.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Azzi ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: [illegible]

OGGI IL TOUR SI SVEGLIA

Anquetil e Poulidor sfida a cronometro

Stamane da Montpellier ad Aubenas si corre la prima semitappa in linea - Nel pomeriggio a Vals-les-Bains la breve frazione (20 km) a tempo - Buone speranze per De Rosso, che ieri ha guadagnato 19" sfruttando una fuga in prossimità del traguardo

Classifica generale

1. KUNDE	in 89 ore	42'58"
2. Lebaube	a	27"
3. Mugnaini	a	44"
4. Janssen	a	1'06"
5. Aimar	a	1'36"
6. De Rosso	a	2'15"
7. Delisle	a	2'54"
8. Momene	a	3'38"
9. De Prà	a	3'54"
10. Haast	a	4'55"
12. Altig	a	6'55"
13. Anquetil	a	7'13"
16. Poulidor	a	7'15"
25. Jimenez	a	12'59"
48. Bitossi	a	14'58"

DAL NOSTRO INVIATO

Montpellier, martedì sera.

Il cronometro obbliga oggi pomeriggio Anquetil e Poulidor ad assumere il ruolo di protagonisti del Tour al quale i due rivali finora si sono sistematicamente sottratti. I due rivali, dapprima attiratisi reciprocamente in un trabocchetto nella tappa dell'Aubisque, che ha rischiato di farli naufragare entrambi, poi unitisi temporaneamente nell'intento di bloccare la corsa e di evitare altre sorprese, sono costretti oggi ad uscire allo scoperto.

Sui venti chilometri della cronotappa di oggi pomeriggio sul circuito di Vals-les-Bains, il ruolo di attori principali tocca, inevitabilmente, a loro due. Inutilmente Anquetil e quelli del suo clan si affannano a dire che questa prova è troppo breve, inutilmente Jacques dice che qualunque sia l'ordine d'arrivo di stasera, le posizioni nel suo duello con Poulidor rimarranno impregiudicate. Anquetil arriva addirittura ad anticipare la sua sconfitta su un percorso che, pieno di curve e di saliscendi, si adatta meglio a Raymond che non a lui. Può darsi che ciò accada veramente, ma in ogni caso il verdetto del cronometro favorirà di ben poco il vincitore rispetto ai suoi immediati inseguitori, non modificando in modo sensibile la posizione di quelli che, a dispetto delle cifre della classifica, restano sempre i due maggiori candidati alla vittoria finale nel Tour.

Il pubblico vedrà con piacere Jacques e Raymond impegnati nel loro primo duello diretto, con un terzo incomodo del valore di Rudi Altig, lasciando che siano i tecnici a valutare la giusta importanza di questa prima prova della verità. Un'importanza che sia tutta, o quasi, nella possibilità di dare un deciso scossone alla graduatoria generale, una [illegible] tale da eliminare le comparse che, per effetto di circostanze particolarmente favorevoli, sono ancora rimasti in testa alla classifica.

E' impressione generale che, come prima conseguenza della tappa a cronometro, si avrà una «restituzione» della maglia gialla a Jean Claude Lebaube. Il francese ha appena ventisette secondi di distacco da Kunde, attuale leader della classifica, e sembra in grado senz'altro di annullare questo ritardo.

Per il resto i mutamenti saranno di ordine interno, difficilmente valutabili a priori e da chi conosca il percorso soltanto sulle cartine ufficiali del Tour. Secondo Geminiani, che un paio di mesi fa era andato ad osservare il tracciato del circuito di Vals-les-Bains insieme ad Anquetil, il successo dovrebbe andare di misura a Poulidor, e tanto Raymond che Jacques dovrebbero poter guadagnare da due a tre minuti.

* *

La tappa di ieri ha subito probabilmente l'influenza dell'attesa per l'impegnativa giornata di oggi. La cronotappa di Vals-les-Bains, come è noto, è preceduta, stamane con partenza alle 8,15 da Montpellier, da una frazione in linea di 144 chilometri con traguardo ad Aubenas e su tracciato pianeggiante. Un doppio impegno, particolarmente pesante se si pensa che il caldo ha incominciato a farsi sentire in modo opprimente. Per questo, pensando a quel che avrebbero dovuto sopportare oggi, i concorrenti ieri hanno rinunciato quasi totalmente alla lotta sui 191 chilometri da Revel a Sète. Una passività di comportamento che non ha nulla che fare con la paventata replica di uno sciopero di protesta contro la legge antidoping. Rassegnati ormai ad accettare la situazione, i corridori non hanno attuato altre forme di protesta.

Ieri dunque non vi è stato sciopero, ma semplicemente l'unanime decisione di prendersela comoda. Il sole picchiava implacabile, il vento ostacolava la marcia dei corridori, ogni tentativo di fuga era destinato a fallire per l'impossibilità pratica dei fuggitivi, di reggere il [illegible] del vento. Perciò la Revel-Sète è uscita dai binari di una lenta marcia di trasferimento a trenta all'ora, soltanto nella fase finale. Alla periferia di Sète, calmatosi il vento, è divampata la battaglia, ed il più pronto ad approfittarne è stato De Rosso. Guido è saltato nella fuga buona, con il belga Vanderberghe e con Simpson. Il compagno di squadra di Planckaert ha vinto la tappa ed il terzetto ha strappato diciannove secondi di vantaggio al gruppo. Un margine che ha consentito a De Rosso di avanzare dal settimo al sesto posto in classifica.

Gianni Pignata

Il Tour alla tv

Oggi sul Programma nazionale, in Eurovisione, con inizio alle ore 17, la televisione trasmetterà la cronaca diretta delle fasi conclusive e dell'arrivo della tappa a cronometro sul circuito di Vals-les-Bains.

La radio, verso le ore 17, manderà in onda sul Secondo Programma la radiocronaca dell'arrivo.

Con tanti auguri ad Adorni papà

Vittorio Adorni, vincitore del Giro 1965 ieri è diventato papà di una bella bambina, Viviana. Ecco il corridore vicino alla moglie e alla figlia prima di sottoporsi, ieri sera, all'operazione di appendicite (Telefoto)

Beugels maglia gialla nel Tour dell'Avvenire

SETE, martedì sera.

Il Tour dell'Avvenire ha avuto ancora a protagonisti i corridori olandesi. Anche ieri nella tappa vinta dal sovietico Urbanovich, la maggior fatica l'hanno fatta i dilettanti olandesi che hanno tentato di lasciare il loro uomo da classifica, Beugels, favorendo in tutti i modi la fuga che ha portato poi il russo al successo di tappa.

Con Beugels in maglia gialla, Stevens a 40", e un gruppetto di cinque elementi comprendente il nostro Denti a 45", il piccolo Tour affronta oggi una tappa non troppo impegnativa da Montpellier ad Aubenas.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile). *Affari:* regolate per iscritto tutte le questioni che riguardano beni immobili o investimenti di capitali. *Sentimenti:* una lettera riaccende un'antica fiamma. *Salute:* un periodo di vacanza vi farà ringiovanire.

TORO (21 aprile-21 maggio). *Affari:* un geniale progetto troverà la via della realizzazione, e incomincerete a raccogliere i frutti della vostra fatica. *Sentimenti:* una relazione vi apre nuovi orizzonti. *Salute:* diminuisce la resistenza alla fatica.

GEMELLI (22 magg.-21 giugno). *Affari:* siate più legati alla realtà e limitate le spese al necessario. *Sentimenti:* la vostra immaginazione vi porta a conclusioni errate, lasciandovi amare delusioni. *Salute:* preoccupazioni per la malattia di un parente.

CANCRO (22 giugno-22 luglio). *Affari:* l'inizio di qualsiasi attività è [illegible]; le difficoltà [illegible] dopo. *Sentimenti:* una visita inattesa in serata vi procura una grande gioia. *Salute:* proteggete la pelle delicata dai raggi del sole.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* se vorrete riuscire nella realizzazione di un'impresa, è indispensabile ricorrere all'aiuto di valenti collaboratori. *Sentimenti:* giornata adatta per preparare il terreno. *Salute:* dedicate le ore libere al riposo.

VERGINE (24 agosto-23 sett.). *Affari:* anche se sorgono ostacoli, non dovete mai gettare la spugna. *Sentimenti:* il tardo pomeriggio è il momento più favorevole per incontrare una persona cara. *Salute:* non superate la mezzanotte in piedi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.). *Affari:* il vostro lavoro esige particolari sforzi, ma la ricompensa sarà proporzionata. *Sentimenti:* inganni e delusioni amareggiano la serata. *Salute:* soltanto il riposo riesce a rimettervi in forma.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.). *Affari:* la vostra attività è addirittura stupefacente perché non vorrete lasciar fare nulla agli altri. *Sentimenti:* vi troverete bene trascorrendo le ore libere con familiari e amici intimi. *Salute:* in miglioramento.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.). *Affari:* non incaricate vostri rappresentanti a trattare le questioni d'interesse personale. *Sentimenti:* con un viaggio metterete fine ad una situazione incresciosa. *Salute:* gli anziani dovranno stare a dieta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.). *Affari:* concentrate tutta la vostra energia sul lavoro, cercando di organizzarlo meglio. *Sentimenti:* rivalità alle quali non sarete in grado di opporre una valida resistenza. *Salute:* possibili disturbi intestinali.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.). *Affari:* gettate tutte le forze nella lotta se volete arrivare al successo. *Sentimenti:* il vostro entusiasmo si trasmette anche alle persone amate. *Salute:* non sottoponetevi a fatiche spropositate e nocive.

PESCI (20 febbraio-20 marzo). *Affari:* fate di tutto, economie comprese, pur di consolidare la situazione finanziaria. *Sentimenti:* non sottraete il tempo che avete promesso di dedicare alla persona amata per occuparvi d'altro. *Salute:* in costante progresso.

Domani, a Copenaghen, prima di partire per l'Inghilterra

Gli azzurri al collaudo decisivo

Non ci si attende soltanto dei goals...

Fabbri prova la squadra dei «mondiali»

L'Italia, soprattutto, dovrà dimostrare i progressi nel gioco d'assieme - Forse saranno assenti, per precauzione, Mazzola, Bulgarelli, Lodetti, Barison e Burgnich

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, mart. sera.

Domani, a Copenaghen, la Nazionale italiana affronterà una selezione della capitale danese. E' l'ultimo collaudo prima dei campionati del mondo nei quali l'Italia affronterà, mercoledì 13 luglio, il Cile a Sunderland nel primo turno. Si tratta, quindi, di una prova interessante per molteplici aspetti.

A seconda delle circostanze, dello schieramento e dell'impegno dei calciatori italiani la partita di domani allo stadio di Idraetsparken potrà rappresentare un'utile prova generale della squadra azzurra nella formazione che affronterà almeno il Cile, e se fornirà buona prova anche la Russia e la Corea.

Fabbri

Rappresenterà, inoltre, un leggero allenamento in cui gli oppositori dei titolari, invece dei ragazzi del Milan e della Fiorentina, saranno dilettanti danesi, rinforzati da quattro nazionali, dilettanti pure essi, o, in definitiva, potrà dare luogo a una seduta sul tipo di quella non certo entusiasmante vista a Torino in occasione di Italia-Argentina.

Se la squadra sarà al completo, è evidente l'importanza della gara contro l'Unione di Copenaghen. Nel caso Mazzola, Bulgarelli, Lodetti, Barison e Burgnich siano guariti dai colpi o dagli stiramenti muscolari, è pacifico che Fabbri schiererà almeno per un tempo l'undici tipo: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Meroni, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti.

Finora gli italiani, nelle partite di preparazione alla Coppa Rimet, hanno offerto una delusione a Parigi: la prima gara disputata dopo l'avvenuta qualificazione è terminata con un amaro 0 a 0. A questo incontro ha fatto seguito, a fine campionato, un bilancio di 15 goals [illegible] quattro partite: 6 a 1 contro la Bulgaria a Bologna, 1 a 0 contro l'Austria a Milano, 3 a 0 contro l'Argentina a Torino, 5 a 0 contro il Messico a Firenze. Ognuna delle squadre affrontate e battute sarebbe stata giudicata una formidabile unità e avrebbe scatenato polemiche e critiche se fosse riuscita a superare gli azzurri. Questi invece hanno trionfato e ora qualcuno vuole retrocedere in una specie di «serie B» internazionale Bulgaria, Argentina e compagnia. Non è il caso di adottare un simile metro, anche se non è neppure il momento di esaltarsi eccessivamente. Gli azzurri hanno sfruttato bene il fattore campo. E' interessante ora vederli all'estero.

La Danimarca, squadra non fortissima ma neppure da trascurare, ha impegnato recentemente l'Inghilterra sullo stesso campo di Idraetsparken, dato il terreno più infido della Danimarca e forse di tutta l'Europa causa il suo fondo pessimo, riconosciuto dagli stessi danesi. La selezione di Copenaghen che giocherà domani non vale molto di meno della nazionale vera e propria. Essa offre pertanto all'Italia un probante collaudo. Chiaro che dai calciatori di Fabbri si attende più che una grande serie di goals, un netto predominio in campo. Ci riusciranno? Se la risposta sarà affermativa, Fabbri, pur attraverso qualche errore psicologico, avrà fatto quanto umanamente possibile per portare a buon fine la preparazione azzurra. Il resto toccherà ai giocatori. Se invece la formazione nostra non potrà scendere in campo al completo almeno per 45 minuti, l'incontro di Copenaghen avrà un valore molto minore. Esso però, come s'è detto, abituerà gli azzurri al clima dei campi stranieri ed anche, in senso vero e proprio della parola, al clima del Nord Europa. Copenaghen si trova ancora più a settentrione di Londra. Anche il fattore atmosferico ha il suo valore e non deve essere trascurato.

Infine — e si faccia l'ipotesi per pura obbiettività, beninteso augurando che avvenga tutto il contrario — se gli azzurri affronteranno il confronto con lo snobismo dei milionari costretti a discutere con dei poveracci — il ricco professionismo italiano contro lo stringato dilettantismo danese — la partita verrà certamente ad assumere un aspetto aspro. Fabbri stamane ha parlato a lungo della disavventura toccata a Benvenuti a Seul. Il paragone con il pugile campione del mondo detronizzato per «distrazione» colposa serve come un utile ammonimento.

* *

Il personaggio del giorno è Janich. Del centromediano bolognese si parla poco. Ha scarse probabilità di essere titolare in Inghilterra, tuttavia segue con passione questa trasferta. Pochi mesi fa era in nazionale B, serio, puntiglioso e deciso come ora. Adesso è riserva. Si può essere sicuri che sarà altrettanto riservato e tenace dovesse scendere in campo in una delle tre partite degli ottavi di finale, o anche dopo. Janich, oltretutto, è uno dei cinque veterani del Cile. Nella sfortunata trasferta azzurra ai mondiali del '62 furono presenti Albertosi, il quale non giocò perché aveva un dito infortunato, Salvadore, che invece disputò tutti e tre gli incontri, Rivera, Bulgarelli, Pascutti e Janich, che presero parte ciascuno a una gara. Il difensore bolognese giocò con Salvadore contro il Cile. Può dunque giudicare con una certa competenza i primi avversari degli azzurri in Inghilterra.

«A Santiago la nostra bistrattata squadra ha perso negli ultimi quindici minuti — racconta — pur essendo ridotta in nove causa due espulsioni. I cileni a casa loro sono forti ma non fortissimi. Si pensi che in quel lontano incontro rimasto impresso a caratteri [illegible] neri nei ricordi degli sportivi italiani, Toro risultò il migliore. Quando poi l'attaccante cileno venne a disputare il nostro campionato, non riuscì ad emergere. In trasferta il Cile vale meno ancora. Non mi [illegible] per le due sconfitte subite dalla compagine sudamericana a Dresda e Lipsia, ma credo che gli azzurri, se sapranno dominare il nervosismo e non lasciarsi attirare nei trabocchetti delle ripicche, potranno imporsi».

* *

Fabbri stamane ha radunato per tempo i suoi atleti, che si trovano nel ritiro di Frederiksborg, a una quarantina di chilometri da Copenaghen, facendo effettuare su un vicino campo sportivo un leggero allenamento. In giornata verranno [illegible] le condizioni fisiche di Burgnich, Bulgarelli, Mazzola, Lodetti e Barison, i quali lamentano malanni più o meno leggeri. Più tardi verrà annunciata la formazione ufficiale che domani alle 19 affronterà la selezione di Copenaghen. Questo incontro sarà arbitrato dallo svedese Erik Johansson.

Paolo Bertoldi

Questi i nostri ventidue

GIOCATORE	RUOLO	SOCIETA'	NATO A	IL
Albertosi	portiere	Fiorentina	Pontremoli (M.C.)	2-2-1939
Anzolin	portiere	Juventus	Valdagno	18-4-1938
Pizzaballa	portiere	Roma	Bergamo	14-9-1939
Burgnich	terzino	Inter	Ruda (Udine)	25-4-1939
Facchetti	terzino	Inter	Treviglio (Bg)	18-7-1942
Landini	terzino	Inter	Terranuova (Ar)	31-1-1944
Rosato	mediano	Milan	Chieri (To)	18-8-1943
Fogli	mediano	Bologna	S. Maria Monte (Pi)	31-1-1938
Janich	mediano	Bologna	Udine	27-3-1937
Salvadore	mediano	Juventus	Milano	29-11-1939
Guarneri	mediano	Inter	Cremona	7-3-1938
Lodetti	mediano	Milan	Caselle Lurani (Mi)	10-8-1942
Leoncini	mediano	Juventus	Roma	25-9-1939
Perani	attaccante	Bologna	Nossa (Bg)	27-10-1939
Bulgarelli	attaccante	Bologna	Portonovo (Bo)	24-10-1940
Meroni	attaccante	Torino	Como	24-2-1943
Mazzola	attaccante	Inter	Torino	8-11-1942
Rivera	attaccante	Milan	Alessandria	18-8-1943
Rizzo	attaccante	Cagliari	Rovito (Cosenza)	30-5-1943
Juliano	attaccante	Napoli	Napoli	1-1-1943
Pascutti	attaccante	Bologna	Martellana (Ud)	1-6-1937
Barison	attaccante	Roma	Vitt. Veneto (Tv)	23-6-1936

Dei ventidue azzurri, suddivisi per Società, cinque appartengono a Bologna ed Inter, tre a Milan e Juventus, due alla Roma, uno ciascuno a Fiorentina, Torino, Cagliari, Napoli.

Facendo una ripartizione secondo la località della nascita, 7 fra gli azzurri sono lombardi, 5 sono i veneti, 3 i toscani ed i piemontesi, 1 emiliano, laziale, campano e calabrese.

Il più giovane della comitiva è l'interista Landini, ventiduenne; il più «anziano» è Barison, trentenne, della Roma.

Barison

Nielsen presenta i danesi

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, martedì sera.

Fleming Nielsen, ex giocatore dell'Atalanta e del Morton (Scozia), attualmente giornalista del Politiken, ci ha presentato gli avversari degli azzurri per la partita di domani. Eccoli, salvo sorprese, nell'ordine: portiere, Nielsen, del Frem, di professione imbianchino. E' il titolare del ruolo nella rappresentativa danese.

Terzini: Ove Larsen, impiegato, di 19 anni. Egli sostituisce Hellbrandt, che doveva passare centromediano causa l'indisponibilità di Birger Larsen. Particolare curioso: Larsen è il più giovane della compagnia, avendo 19 anni, Hellbrandt il più anziano: 31 anni. Terzino sinistro, John Worbye, dell'Hvidovre, la squadra attualmente in testa al campionato danese, imbattuta da undici partite. Il torneo calcistico di Danimarca si trova all'incirca a metà strada. Worbye gioca con il n. 3, come il nostro Facchetti, e a somiglianza di quanto capita per il terzino dell'Inter è anche un ottimo atleta. Egli è il campione dei [illegible] metri della sua regione, l'isola di Sjaelland. Ha corso la distanza in 11" netti.

Mediani: Petersen, falegname durante sei giorni della settimana, laterale destro dell'Hvidovre e della nazionale danese. Hellbrandt e Möller. Quest'ultimo è un atleta di 27 anni, che ha esordito in nazionale contro l'Inghilterra, comportandosi molto bene. Di professione è insegnante in una scuola media di Copenaghen.

Attaccanti: Landrup, ala destra molto veloce, commesso di negozio. Klint, impiegato, Ove Andersen, un ragazzo d'oro del calcio danese. Parecchi anni fa, quando aveva solo 17 anni, fu richiesto dal Bologna, ma preferì rimanere in patria per completare i suoi studi. Non che fosse ricchissimo, al mattino si alzava alle 5 per fare il lattaio per aiutare la famiglia. E' diventato un professore di scuola media. Se fosse venuto in Italia il suo conto in banca sarebbe certamente più alto. Non si sa se la sua felicità sarebbe altrettanta.

Tom Sondergaard, un altro nazionale, che ha già giocato contro l'Italia a Bologna. Anch'egli professore. Mackon: il posto di ala sinistra gli è stato lasciato da Tom Nielsen, una estrema che gioca in una squadra di serie C e promette molto bene. Tom è attualmente militare e non si sente in forma. Per questo motivo ha preferito rinunciare alla convocazione nella selezione di Copenaghen.

p. b.

Attenzione alle sorprese

I calciatori della Corea del Nord, che partecipano ai campionati del mondo nel girone dell'Italia, sono giunti a Londra reduci da una tournée nella Germania Est

Stasera finisce la compravendita dei calciatori

A mezzanotte lo "stop!"

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

A mezzanotte, dopo quarantaquattro giorni di trattative, di smentite e di conferme, di lotte e di alleanze, terminerà il più lungo mercato che la nostra storia calcistica ricordi. Se i dirigenti delle grandi, delle medie e delle piccole società hanno ben operato, lo dirà il prossimo campionato, anche se gli osservatori neutrali sono concordi nel prevedere che la quasi totalità degli attuali «mercanti» si ritroverà al Gallia a novembre per il rituale supplemento della campagna degli acquisti e delle vendite.

E' opinione generale che il mercato 1966 sia stato povero di conclusioni; eppure sono già stati largamente superati i sei miliardi di movimenti complessivi e tale cifra potrebbe essere nettamente aumentata stanotte se dovessero andare in porto i due o tre colpi dei quali tanto si parla da settimane. Il fatto è che il mercato, appunto perché è durato un mese e mezzo, ha fornito una falsa sensazione, e cioè che ben poco sia stato combinato. Gli anni scorsi, essendo la campagna di breve durata ed essendo, di conseguenza, ammassati i vari movimenti, si era avuta la sensazione opposta, e cioè di un superlavoro, che in effetti non c'era stato.

I giocatori più richiesti in questo nervoso serrate finale sono sempre Meroni, Amarildo, Riva, Pascutti e Clerici, ai quali si è aggiunto Corso. Pianelli ha assicurato che Meroni non sarà ceduto e che una la verità lo dimostra il «no» opposto all'offerta del Napoli di Stenti, D'Alessi e Innocenti e Bertogna, più svariati milioni, per ottenere in cambio l'attaccante granata. Degli altri cinque, l'unico che sarà quasi sicuramente trasferito è Amarildo, per il quale si è fatta decisamente sotto la Juventus.

Dopo aver ceduto Traspedini, Dell'Omodarme, Bercellino II, Mazzia e Da Costa, e dopo aver acquistato De Paoli e Favalli, la Juventus è sempre alla caccia di un attaccante. Stamane Giordanetti ha offerto al Milan in cambio di Amarildo, due giocatori, e cioè Del Sol e Vastola, più cento milioni. Valutando Del Sol 150 milioni e Vastola 100, si arguisce che la società bianconera ha valutato Amarildo 350 milioni. Per poter cedere Vastola al Milan, la Juventus si è già accordata con il Bologna, al quale darebbe Bercellino I, per ricavare in cambio, appunto, il giocatore rossoblù e cento milioni.

Il Torino punta su Innocenti: si ha chiesto al Lecco la comproprietà del suo attaccante. Se Pianelli dovesse spuntarla, Innocenti sarebbe il nuovo centro-attacco e Meroni continuerebbe a ricoprire il ruolo di ala destra. In caso contrario, il Torino schiererebbe un attacco con Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino e Facchin.

Per quanto riguarda Riva e Pascutti, e cioè i due giocatori più richiesti, unitamente a Meroni, non vi sono novità di sorta.

Giorgio Bellani

Tragico incidente ha stroncato la giovane generosa vita di
Gianni Ribaldone
laureando in ingegneria
Lo piangono, inconsolabili, la mamma, il papà, il fratello Felice con la moglie Marina Mancini, la sorella Agostina, l'adorata nonna, la zia Ernestina Pestarino, gli zii, i cugini e i parenti tutti. La salma giungerà a Torino martedì 5 luglio alle ore 9 al Museo della Montagna Monte dei Cappuccini. Dopo le esequie la salma proseguirà per Savigliano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Genova, 5 luglio 1966.

Cugino Dottor Carlo Deslo e famiglia, gli zii Angelo Francesca, zia Pia Ribaldone e Gemma, zia Ernesta Ribaldone Pestarino che come amorevole figlio lo ebbe per anni vicino, piangono angosciati la tragica sciagura dell'indimenticabile
Gianni Ribaldone
— Torino, 5 luglio 1966.

Zia Palmira Teja con Amelia Renzo e famiglia; zii Oreste Caterina Ribaldone e famiglie profondamente addolorati piangono il caro nipote e cugino
Nanni Ribaldone
— Biella, 5 luglio 1966.

Gli Istituti di Arte Mineraria e di Giacimenti Minerari del Politecnico di Torino prendono viva parte all'immenso dolore della Famiglia per la tragica, immatura scomparsa dell'Allievo laureando in ingegneria mineraria
Gianni Ribaldone
— Torino, 4 luglio 1966.

L'Associazione Mineraria Subalpina si associa all'unanime cordoglio per la tragica scomparsa del suo indimenticabile Socio junior.

Il Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET di Torino profondamente colpito, partecipa la tragica, immatura scomparsa di
Gianni Ribaldone
da parecchi anni suo valoroso Socio.
— Torino, 5 luglio 1966.

La Sezione Speleologica del Corpo Soccorso Alpino del CAI partecipa la immatura scomparsa di
Gianni Ribaldone
suo scelto volontario.
— Torino, 5 luglio 1966.

Lo ricordano con rimpianto gli amici:
Gian Piero Motti
Sergio Secco.

La Scuola Nazionale Alpinismo Gervasutti si unisce al dolore delle famiglie per la scomparsa degli indimenticabili GIANNI, DOMENICO, ENZO.

Zii Bartolomeo, Laura Scarella con Pina e Gianni profondamente addolorati piangono l'adorato nipote
Gianni Ribaldone
— Savigliano, 5 luglio 1966.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Ribaldone-Scarella
Prof. Antonino Olmo e Signora
Dott. Ottorino Maggia e famiglia
Dott. Giovanni Fea e famiglia.
— Savigliano, 4 luglio 1966.

I cugini
Teresina e Lino Gervasone
Carmeno Perret Ruffinatto
partecipano vivamente al dolore della famiglia Ribaldone Scarella per la tragica scomparsa del caro
Gianni Ribaldone
— Torino, 4 luglio 1966.

Giuseppe Toresse prende viva parte al dolore della famiglia.

Il dott. Salvo Carpinteri profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia.

Il CAI di Settimo Torinese ricorda l'amico
Gianni Ribaldone
e partecipa commosso al dolore della Famiglia.
— Torino, 5 luglio 1966.

Domenico Cairola costernato tragica scomparsa del fraterno amico
Gianni Ribaldone
partecipa al dolore della Famiglia.
— Torino, 5 luglio 1966.

Ezio Combe e famiglia piange l'amico fraterno.

Partecipano gli amici del CAI Varallo:
Giulio Franco Beruto
Gianna Bettini
Emanuele Comune
Anna Gaino
Gianpiero Rosetta
Laura Ripamonti
Mariagrazia Sola
Anna Vidili.

La mamma di
Enzo Bosco
unitamente alla zia e parenti tutti, annuncia la tragica scomparsa del suo diletto avvenuta in Courmayeur il 3 luglio 1966.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1966.

Con infinito dolore partecipano alla perdita del caro
Enzo Bosco
gli zii Scolastica e Tino Vigna, Pallaro e Antonio Bosco con i cugini Luisella, Dario e il piccolo Alberto.
— Torino, 4 luglio 1966.

Gli amici
Carlo Scattoni
Nando Carmagnola
Enrico Sappa
Nanni Bertolo
Giulio Berruto
Enzo Ronga
con le loro famiglie si uniscono al dolore della MAMMA.

F.lli Vercellone e figli prendono parte al dolore per la perdita del caro amico
Enzo Bosco
— Torino, 5 luglio 1966.

Enrico Sappa piange il fraterno amico ENZO.

Maria Sappa, Gabriella e Fiorenzo Bacci, Tilde Caballo sono vicini alla mamma di ENZO.

Silvana e Paolo Casbale ricordano l'amico carissimo ENZO.

Le famiglie Forner e Valinotto prendono parte al dolore della signora Bosco.

La Direzione e il Personale dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» annunciano costernati l'immatura scomparsa del
PERITO INDUSTRIALE
Enzo Bosco
apprezzato collaboratore nel Reparto Elettromeccanica.
— Torino, 5 luglio 1966.

Gli Amici di Mondo X - Telefono Amico prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Enzo Bosco
Sabato 9 c. m. alle ore 18,30 nella Chiesa del Monte dei Cappuccini verrà celebrata una Santa Messa di Suffragio.
— Torino, 5 luglio 1966.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dello Ski Club Lys - Junior Sport partecipano con grande dolore alla perdita del caro amico ENZO.

Tragicamente il 3 luglio 1966 veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il
Rag. Domenico Navone
di anni 34
Ne danno il doloroso annuncio: mamma, papà e fratello, zii e cugini.
— Torino, 4 luglio 1966.

I Colleghi ed Amici della SIP - 2ª Zona (TIMO) partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Rag. Domenico Navone
tragicamente caduto sul Mont Blanc du Tacul.
— Torino, 4 luglio 1966.

Anna Pecchero e famiglia profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Navone.

La Sotto Sezione Femminile USSI prende parte al cordoglio per la tragica scomparsa degli Alpinisti
Gianni Ribaldone
Enzo Bosco
Domenico Navone
— Torino, 5 luglio 1966.

La Sottosezione Universitaria del CAI si associa al dolore per la tragica scomparsa.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, profondamente colpita per la tragica scomparsa degli alpinisti
Gianni Ribaldone
Enzo Bosco
Domenico Navone
prende viva parte al dolore delle Famiglie.
— Torino, 4 luglio 1966.

I Compagni del Corso di alpinismo ricordano gli amici indimenticabili
Gianni Ribaldone
Domenico Navone
Enzo Bosco
— Torino, 4 luglio 1966.

Sezione Cai Uget Torino dolorosamente colpita dalla tragica fine degli alpinisti
Gianni Ribaldone
Domenico Navone
Enzo Bosco
partecipa paternamente al grave lutto delle famiglie.
— Torino, 5 luglio 1966.

All'alba del 2 luglio è spirata
Mira Giachetti
nata Mistrorigo
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Camillo, la nipote Elena Vescovi, la cognata Mirina Borri ved. Mistrorigo e famiglia, la nipote Maria Luisa Gaudio ved. Crestani e famiglia, il nipote Gigi conte Gaudio, la zia Rosa Trombetta ved. Borello, cugini e parenti tutti, i fedeli Maria e Rico. La cara salma riposa nel Cimitero di Oropa.
— Mussano, 2 luglio 1966.

L'avv. Camillo Giachetti profondamente commosso per la dimostrazione di affetto tributata alla sua adorata MIRA da tutti coloro che con la presenza o con scritti gli furono vicini nell'ora più dolorosa, sentitamente ringrazia.
— Mussano, 2 luglio 1966.

Camillo e Vera Buratti sono affettuosamente vicini al cugino avv. Camillo nell'ora dolorosa della scomparsa della carissima
Mira Giachetti
— Mussano, 2 luglio 1966.

Cristianamente è mancato il
Dott. Ing. Giacomo Borgo
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Giuseppe e Gregorio; le sorelle Ernesta, Maria, Carolina, Teresa e Giuseppina con le rispettive famiglie. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Castagnole Monferrato.
— Torino, 1° luglio 1966.

Il
Dott. Ing. Giacomo Borgo
ha raggiunto in cielo la sua diletta consorte Teresa Bono. L'annunciano addolorati: i cognati Pierina Bono ved. Vigna; Vittorio Bono e Giuseppina Bono in Ralola con i rispettivi consorti; i nipoti e pronipoti Gianna, Vigna, Gianeli, Ralola, Gino e Mastrella.
— Torino, 1° luglio 1966.

Il Circolo degli Scacchi di Torino (Caffè Valo) partecipa la scomparsa del suo stimato Presidente
Ing. Giacomo Borgo
— Torino, 1° luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della Religione è mancato
Giuseppe Furbatto
Angosciati lo annunciano la moglie Angela Protti, il figlio Francesco con la moglie Carola Moretto ed i piccoli adorati Gualtiero e Paola, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. P. C. Besusso per la lunga e costante cura. I funerali oggi martedì alle 16,15 partendo dall'abitazione via Paolo Veronese 14.
— Torino, 5 luglio 1966.

Maria e Angelo Moretto partecipano al dolore di Francesco, Lina e mamma.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al lutto della Famiglia per la perdita di
Giuseppe Furbatto
Anziano Nebiolo
— Torino, 5 luglio 1966.

Improvvisamente il 1° luglio è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Faletto n. Bianco
Danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Biagio, il figlio geom. Martino, la suocera Antonia e parenti tutti.
— Rivarossa, 3 luglio 1966.

Geom. Giovanni Benedetto e famiglia partecipano al dolore.

L'Associazione Ciclistica Rivarossese partecipa al dolore di Tino.

La Famiglia Treglia e Massoni prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancata
Fina Cavalla
Ne danno annuncio il fratello, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. La Cara Salma dopo la benedizione dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24) alle ore 8,30 del 6 luglio, indi proseguirà per Villafranca d'Asti ove alle ore 9,30 si svolgeranno i funerali. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1966.

Elvira, Eugenio e Famiglia Massa Salizzo partecipano con immenso dolore la morte della fedele affezionata FINA.

Cristianamente è mancata, all'età di 83 anni
Lidia Vigliani
ved. Malanetto
I nipoti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinta, ed esprimono la loro gratitudine al medico curante Dr. Carlo Proto ed a tutte le buone Signore che si sono prodigate nell'assistenza.
— Torino, 1° luglio 1966.

L'Amministrazione, il Sanitario, le Religiose, il Personale, i Ricoverati dell'Ospedale di Piobesi Torinese, partecipano commossi la scomparsa di
Suor Attilia
al secolo Antonia Calli
già superiora dell'Ospedale, luminoso esempio di umiltà, completa, apostolica dedizione. Funerali oggi ore 11,30 presso Piccola Casa Divina Provvidenza, Torino.
— Piobesi Torinese, 4 luglio 1966.

Cristianamente è mancata
Marta Salussoglia
ved. Corona
Ne danno il triste annuncio i nipoti Luigi, Maria col marito Guido Mille e il piccolo Andrea, la nuora e marito, nipoti e parenti tutti. La sepoltura partirà da via Legoro Rossi 43 alle ore 10,30 del 5 luglio. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1966.

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Tamiatti
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Iole col piccolo Franco; fratelli, cognati, zii e parenti tutti. Funerali oggi 5 alle ore 10,30 partendo da via Frejus 118.
— Torino, 5 luglio 1966.

1962 — 1966
Nel quarto anniversario della tragica scomparsa di
Anna Maria Frassinelli
e
Giorgio - Fernando
genitori, fratello, nonni, zii, nipoti, con immutato dolore li ricordano. Nella Chiesa Gran Madre di Dio, giovedì 7 luglio ore 7, verrà celebrata la S. Messa.
— Torino, 5 luglio 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Dott. Renato Camisassa
la moglie e le figlie ricordano a quanti gli vollero bene e ringraziano di cuore chi si unirà in questo giorno alle loro preghiere.
— Torino, 5 luglio 1966.

1957 — 1966
Paolo Ratta
è ricordato con immutato affetto dalla moglie.
— Torino, 5 luglio 1966.

Continua a pagina 12

ULTIME NOTIZIE

Pericolosa protesta sull'ippodromo

Sull'ippodromo di Boston, uno spettatore scende di corsa sulla pista, presso la linea d'arrivo, nel momento stesso in cui stanno piombando due cavalli. La prontezza di riflessi dei fantini ha salvato l'imprudente dalla morte o da gravi ferite. L'uomo, tale Theodore Luppino, è stato fermato dalla polizia (Tel. «A.P.»)

Illustrato stamane a Roma

Rai: un bilancio di 96 miliardi

La relazione svolta dall'amministratore delegato Granzotto - Le ricerche per la tv a colori

Roma, martedì sera.

L'amministratore delegato della radiotelevisione italiana Gianni Granzotto ha illustrato stamane, nel corso di un'affollata conferenza stampa, il bilancio generale dell'Ente di via del Babuino per l'anno 1965. Riprendendo una consuetudine interrotta da due anni, ha tracciato dettagliatamente il consuntivo dell'esercizio finanziario, tecnico e dei programmi.

Dalle cifre fornite la situazione economica e finanziaria della Rai-tv appare florida grazie ai forti introiti dovuti agli abbonamenti e alla pubblicità commerciale. Complessivamente, i proventi ammontano per l'anno passato a 95 miliardi e 901 milioni di lire, con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre 7 miliardi e mezzo. Le spese, inclusi gli ammortamenti d'impianti che assommano a 5 miliardi e mezzo, sono di 95 miliardi e 316 milioni. L'utile è di 585 milioni e 642 mila lire. Del totale degli introiti la pubblicità costituisce il 26 per cento circa.

Il bilancio tecnico è, forse, meno lusinghiero se si considera che a causa delle forti difficoltà naturali una parte non trascurabile degli abbonati non riceve, o riceve malissimo, le trasmissioni del secondo canale televisivo. Mentre sono da ritenere più che soddisfacenti le condizioni degli impianti di studio e di ripresa.

E' proprio in considerazione di quanto esposto poco sopra che il bilancio dei programmi è forse quello che maggiormente lascia a desiderare. La radiotelevisione italiana dispone senza dubbio di possibilità economiche e tecniche tra le più vantaggiose d'Europa. Mentre è quasi tutta da dimostrare l'affermazione secondo cui realizza le migliori trasmissioni di tutte le reti televisive del continente. Se è, infatti, vero che spesso manda in onda programmi pregevolissimi per qualità e tempestività, è altrettanto vero che sono frequentissime le trasmissioni scadenti.

Nel 1965, il volume complessivo delle trasmissioni radiofoniche è stato di 42 mila e 806 ore; di quelle televisive di 4 mila e 708 ore. Sul tempo complessivo di trasmissione televisiva, i programmi culturali e ricreativi hanno occupato il 41 per cento delle ore, quelli informativi il 27 per cento e quelli scolastici il 22 per cento circa. In proposito alla distribuzione delle ore e al livello delle trasmissioni ricreative e culturali, Granzotto ha tenuto a sottolineare la necessità per il suo ente di tener conto del livello culturale medio degli abbonati, che per il 44 per cento non possiede più della licenza di scuola elementare.

Per quanto riguarda la televisione a colori, infine, Granzotto ha informato che nel '65 — e ancor nell'anno in corso — sono proseguite le trasmissioni sperimentali con i sistemi Ntsc, Pal e Secam per poter poi fare una scelta definitiva. Tecnici e apparecchiature vengono, nel frattempo, preparati per l'attività di ricerca, di studio e di gestioni degli impianti tv a colori.

Livio Zanotti

La riunione dei "leaders" della «Nato dell'Est»

Isolato il capo romeno nel contrasto con i russi

Esclusa l'Albania (che, essendo filo-cinese, non partecipa al convegno) gli altri paesi del Patto di Varsavia sono di stretta osservanza sovietica - Dietro le tesi di Ceausescu per la distensione premono gravi problemi economici

Nostro servizio particolare

Bucarest, martedì sera.

I dirigenti dei paesi comunisti d'Europa facenti capo a Mosca (assente l'Albania) entrano oggi nel vivo della riunione al vertice, dopo l'apertura formale del convegno avvenuta ieri. Da fonte comunista si è appreso che essi intendono discutere per due giorni i problemi del patto di Varsavia, per tre le questioni economiche e per un giorno le divergenze di vedute. Un'ora soltanto è durata la seduta iniziale al Palazzo della Repubblica; per tre ore, invece, hanno discusso fra loro, in un incontro improvviso, i dirigenti sovietici e romeni.

In questo colloquio è stato [illegible] discusso (non vi è al riguardo alcuna dichiarazione ufficiale) sulle divergenze di opinione fra i due paesi riguardo il Patto di Varsavia. Ceausescu si è pronunciato come si sa per l'abolizione dei blocchi militari (Varsavia e Nato).

Wladislaw Gomulka, il leader polacco che in passato (10 anni or sono) manifestò orientamenti di autonomia da Mosca, ha trascorso 30 minuti con i sovietici e i romeni prima dell'incontro bilaterale. Anche questo particolare viene considerato molto significativo, al pari della presenza di qualche romeno al ricevimento che l'ambasciata americana ha offerto iersera per la festa dell'Indipendenza. La Romania è stata meno veemente degli altri paesi comunisti nelle critiche alla politica asiatica di Washington. Ad ogni modo si è persuasi che i capi riuniti a convegno non avranno difficoltà a stilare di perfetto accordo la parte del comunicato finale concernente il Vietnam.

Non è il Vietnam, in ogni modo a giudicare dall'agenda trapelata, la principale preoccupazione del «Comitato consultivo politico del patto di Varsavia». A parte la questione del futuro del patto (sembrava che a Mosca le discussioni dei ministri degli Esteri si fossero concluse con l'accordo su una formula) e a parte il fatto che Breznev e Kossighin erano seri in volto dopo il colloquio con Ceausescu e Maurer, ci sono i problemi economici. Pare che Mosca voglia un contributo collettivo, di capitale per lo sfruttamento delle sue materie prime, sempre più costose a procacciarsi. diversi dei paesi Est-europei vogliono a quanto si dice un allentamento del rigido sistema di pagamenti all'interno del blocco, e anche su questo punto la Romania è la più aperta nelle sue enunciazioni del desiderio di maggiore autonomia.

Si è anche parlato, come massima aspirazione dei paesi dell'Est, di un «rublo d'oro» da usare per gli scambi con i paesi estranei al Comecon (l'equivalente comunista del Mec). Ma è ritenuto molto improbabile che Kossighin (l'economista della delegazione sovietica) aderisca a un simile sistema.

E' difficile prevedere fino a qual punto Ceausescu spingerà le sue richieste (fra le altre quella di una rotazione di comando nel patto di Varsavia, di una maggior voce in capitolo per i paesi minori, compresa una partecipazione alle decisioni nucleari, e del ritiro delle truppe straniere, leggi sovietiche; ma quest'ultimo punto sembra che il Cremlino abbia offerto il ritiro). La sua è praticamente una voce isolata nel coro dei satelliti europei dell'Unione Sovietica.

u. p.

IL PADRE E' ANCORA INTROVABILE

Sanremo: costituito il giovane accusato d'una turpe violenza

Sanremo, martedì sera.

Mauro Ranzo, il giovane diciannovenne che insieme al proprio padre, Pietro Ranzo, di 37 anni, residente a Bordighera in via Pasteur 75, è accusato di aver usato violenza a una bimba di dieci anni, si è costituito stanotte ai carabinieri.

Il giovane era espatriato in Francia una ventina di giorni fa per sfuggire alla cattura: i carabinieri di Sanremo, che dopo l'interrogatorio l'hanno posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha dichiarato di non sapere dove si trovi il genitore. I carabinieri sono del parere che quest'ultimo abbia preferito rimaner nascosto in qualche località della Costa Azzurra, per evitare di essere trasferito nuovamente nella casa di lavoro, dove si trovava fino a qualche settimana fa e dalla quale era stato momentaneamente rilasciato in libertà vigilata.

La grave denuncia che pesa sul capo dei due uomini era stata presentata da una donna che conviveva da due anni con Pietro Ranzo, Jolanda Di Stasi in Murro, di 30 anni, residente a Sanremo in via Galilei.

Circa tre settimane fa la polizia eseguì un sopralluogo in casa della Di Stasi su richiesta dei coinquilini, i quali si erano lamentati per una violenta disputa notturna tra i due amanti. Fu accertato che l'alterco era la conseguenza di uno scambio d'accuse per un furto avvenuto alcune sere prima in un bar di Sanremo. Poche ore dopo, recatasi in commissariato, la Di Stasi accusò i due Ranzo di avere compiuto per vendetta delle violenze sulla sua figlia decenne. Padre e figlio vennero immediatamente ricercati e si venne a sapere che erano fuggiti in Francia.

Le quotazioni nelle Borse

Pochi scambi, con tendenza migliore

TORINO — La borsa continua a muoversi su un volume d'affari quanto mai ridotto. Leggermente migliore in apertura, il mercato si attesta nominalmente sui prezzi iniziali per tutta la fase del «durante». In chiusura qualche modesto spunto distensivo permette di consolidare una frazione di progresso nei confronti delle quotazioni della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni stazionarie. Dopoborsa resistente, sempre gravato dalla mancanza di attività.

Diritti Sip, a pagamento 16,25; gratuiti 37,25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 575,50; franco svizz. 144,32; corona danese 90,17; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,88; fiorino olandese 172,47; franco belga 12,17; franco francese 127,27; sterlina G. B. 1741; marco germanico 155,75; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,61; peseta sp. 10,37.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-6400; sterlina oro nuovo 6200-6400; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-628; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A TORINO

	4	5		4	5		4	5
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						CHIMICI		
						MINERARI		
						ALIMENTARI		
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO — La povertà degli scambi continua a condizionare la tendenza del mercato: non esiste infatti una vera pressione dell'offerta, ma la scarsità della contropartita obbliga a facilitazioni di prezzo che non giovano certo alla stabilità della quota azionaria. Dopo la flessione della vigilia, la quota è apparsa stamane più resistente; in seguito a un «durante» vuoto di affari, il listino si è concluso con un maggior assorbimento e con qualche intervento finale del denaro sui valori-guida. Nullo il dopoborsa. Limitate fluttuazioni del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 74.400; Bastogi 2330; Finmare 380; Finsider 781,25; Mittel 2225; Gim 4190; Invest 3255; La Centrale [illegible]; Sviluppo 2201; Ass. Generali 106.220; Fond. Incendio [illegible]; Assicur. Italiana 76.500; Ras 41.775; Toro 7427; Toro priv. [illegible]; Saffa 8850.

Ferr. N. Ord. 1114.

Châtillon 5150; Cantoni 15.410; Olcese 610,50; Cucirini C. C. 3960; De Angelis 2900; Cascami Seta 5350; Gavardo 1870; Lanificio Rossi 2015; Linif. e Canap. 518; Rossari e Varzi 18.100; Rotondi 35.610; Tosi 3685; Snia Viscosa ord. 4320; Snia Viscosa priv. 3010; Marzotto 2150; Un. Manifatture 27.100; Fiano 349,50.

Dalmine 1447; Italsider 1001; Metalli [illegible]; M. Amiata 10.880; Montecatini 1827; Montepoani 891; Siele 5800.

Fiat [illegible]; Fiat privilegiate 2130; Falck [illegible]; Trafilerie 738; Olivetti privilegiate 3520; Westinghouse [illegible]; Necchi 897.

Ciell 7991; Edison 2819; Esercizi Sardi 4285; Emiliana 2219; Magneti Marelli 1001; Ercole Marelli 847; Orobia 2535; Sges 1770; Sip 2828; Meridelettrica 2340; Stet 2073; Tecnomasio 1501; Terni 360; Mondadori [illegible].

Dist. Italiano 2700; Eridania 5840; Romana Zuccheri 180; Motta 12.800.

Anic 1416; Italgas 1200; Liquigas 191,50; Mira Lanza 36.550; Pibigas 98,75; Rumianca 1675; Iniz. Industriali 2975; Saffa 3213; Carlo Erba 10.880.

Aedes 2060; Beni Stabili 3190; Immobiliare 994,50; Risanamento 6315; Silos Genova 3986.

Cartiere Burgo 14.100; Ciga 4100; Eternit 4053; Italcementi 15.080; Cementir 4861; La Rinascente 378,50; Pirelli S.p.A. 3761; Pirelli e C. 4300; Condotte 605; Ceramiche Pozzi 194; Ledoga ordin. 4280; Ledoga privilegiate 5466.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 575,50; sterlina 1741; franco svizzero 144,30; franco francese 127,25; franco belga 12,15; fiorino olandese 172,35; marco germanico 155,85; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,66; corona danese 90,50; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 49; dracma (taglio grosso) 20,30; dracma (taglio piccolo) 20,65.

A GENOVA — Nella riunione odierna il mercato azionario è stato sostenuto con ridotto volume di scambi. Reddito fisso pure sostenuto con vivaci affari. Alcuni prezzi: Centrale 9010; Generali 106.275; Ras 41.000; Meridionali 2338; Nai 7820; Viscosa ordinarie 4322; Viscosa privilegiate 3010; Finsider 784; Calini 1825; Italsider 1001; Fiat ordinarie 2789; Fiat privilegiate [illegible]; Sip 2830; Edison 2830.

FIRENZE — Mercato leggermente migliore per quanto le differenze dalla precedente chiusura siano minime. Alcuni prezzi: Bastogi 2330; Centrale 9040; Fondiaria Incendio 9725; Fondiaria Vita 22.500; Viscosa ordinarie 4350; Montecatini 1827; Magona 1010; Fiat 2800; Immobiliare 514.

Fa sorridere Michelangelo

Questa è l'attrice inglese Vanessa Redgrave, qui fotografata con i suoi due figli. Antonioni se ne sarebbe innamorato a Londra, e per lei lascerebbe Monica Vitti

Tra Monica Vitti e il regista Antonioni vi è solo il legame d'un filo telefonico

L'attrice dichiara: «Tra qualche settimana saprò se le nostre vite si sono divise per sempre»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Molti commenti sono stati fatti dopo le voci di rottura tra il regista Michelangelo Antonioni e l'attrice Monica Vitti. Sarà tolta e rimarrà la scala a chiocciola che divide gli appartamenti dei due cineasti nella loro casa romana? Il commento più importante l'ha fatto la stessa attrice, la quale non ha confermato e neppure ha smentito le «voci».

Intervistata sul «set» di «Fa in fretta ad uccidermi, ho freddo» (un film giallo-rosa che sta girando col regista Francesco Maselli), Monica Vitti si è prima dimostrata sorpresa d'essere al centro di un caso di incompatibilità, ma poi ha aggiunto: «Tra qualche settimana, saprò se la mia vita e quella di Michelangelo si sono definitivamente allontanate». E questo vorrebbe dire che le vite di Monica e di Antonioni non debbono essere tanto vicine; in caso contrario, non ci sarebbe bisogno di attendere qualche settimana per ottenere una conferma.

D'altra parte le voci di rottura tra i due non sono cosa nuova. Antonioni sta girando a Londra un film a colori (anche lì fa ridipingere le strade, come a Ravenna per «Deserto rosso») e spesso lo vedono in compagnia dell'attrice inglese Vanessa Redgrave, protagonista della sua nuova opera e attualmente in pessimi rapporti col marito il regista Tony Richardson.

Vanessa Redgrave sarebbe perfino riuscita nella difficilissima impresa di far sorridere Antonioni.

Sembra tuttavia che tra Monica Vitti e Michelangelo Antonioni perdurino rapporti telefonici. Sembra che lui telefoni due volte al giorno da Londra. Non si sa se lei contraccambia e neppure si sa che cosa Michelangelo le dice. Probabilmente non si dicono nulla, altrimenti perché Monica dovrebbe aspettare qualche settimana per sapere il vero?

F. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 12

Cristianamente è mancata

Maria Pagliano ved. Garino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Caterina col marito Giovanni Chiadò e famiglia, Francesco con la moglie Luciana Mascarello e famiglia, Marilucia col marito Giovanni Cumino e figli, Domenico con la moglie Giuseppina Valsania e figlia, la nuora Carla Formento ved. Garino, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Lincoln Griccarello per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Pomaro 3, Torino; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 5 luglio 1966.

Giuseppe Gola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Garino per la perdita della MAMMA.

Direzione e Maestranze dell'Impresa Cumino Garino & Gola partecipano al dolore dei titolari per la perdita della Signora

Maria Pagliano ved. Garino
— Torino, 5 luglio 1966.

La Signora Maria Gallina vedova Valsania partecipa al dolore di Domenico per la perdita della cara MAMMA.

La figlioccia Rina col marito Attilio Clemente prende parte al dolore per la perdita della cara MADRINA.

Rina e Luigi Gorlé si uniscono al dolore delle famiglie Cumino e Garino.

La famiglia Edoardo Angonoa partecipa al lutto della famiglia Garino.

E' mancato ai suoi cari

Luciano Meneghello

Addolorati lo annunciano la moglie, mamma, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da Astanteria Martini (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1966.

Il 4 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Venezia Lido

Virginio Marchetto

Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Saviolo, i figli Luisa con Guido e Micaela, Gino con Marilda e Andrea, Paola con Robert, Marina e Alessandro, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
— Lido di Venezia, 4 luglio 1966.

Micaela, Andrea, Marina e Alessandro piangono con immenso dolore il loro NONNO NINO.
— Lido di Venezia, 4 luglio 1966.

Maria e Giacomina Combe, con i figli prendono viva parte al dolore che ha colpito il genero Gino Marchetto e la famiglia per la scomparsa del Padre

Virginio Marchetto
— Torino, 4 luglio 1966.

Munita dei conforti religiosi serenamente spirava la

NOBIL DONNA

Maria Rosa Gabba ved. Fusco

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il fratello Alberto, la nipote Tarsilda col consorte Mario Righi e figlia Anna Maria e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione della cara Estinta in via Barbaroux 46. Un particolare ringraziamento al Dottor Mercandino.
— Torino, 4 luglio 1966.

Soci, impiegati ed operai della ditta Breda Giuseppe s.n.c. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Breda

fondatore della Ditta omonima e pioniere dell'Automobilismo.
— Collegno, 5 luglio 1966.

La famiglia Dominici partecipa al dolore della famiglia Breda.

Marcello, Lucia Bernardi e famiglia Nella Dorna Sala prendono viva parte al dolore degli amici Nino e Nanda per la scomparsa della zia Signora

Giuseppina Perosino
— Torino, 4 luglio 1966.

Dolorosamente si partecipa, a quanti la conobbero e la stimarono, il cristiano trapasso di

Carola Manetta ved. Gobetto

Ostetrica

I funerali partiranno alle 16 del 5 luglio dall'Ospedale di Montiglio Asti.
— Torino, 4 luglio 1966.

Il Gruppo Anziani Sipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Bonomo per la scomparsa del socio

Domenico Bonomo
— Torino, 4 luglio 1966.

E' mancata

Elena Bosio Nene

A funerali avvenuti partecipa al dolore il Fratello Carletto.
— Torino, 5 luglio 1966.

Si è spento il 30 giugno il

Gen. Albino Petrini

di anni 90

La salma riposa nella tomba di famiglia in Cessole (Asti).
— Cessole, 5 luglio 1966.

Serenamente è mancato l'

Avv. Comm. Paolo Castelli

Addolorati lo annunciano sorelle, nipoti, parenti tutti.
— Roma, 3 luglio 1966.

La Soc. ICCIS S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Fasana per la morte del signor

Pietro Fasana
— Torino, 4 luglio 1966.

Maddalena Fasando ved. prof. Giordano si associa al dolore della famiglia per la morte di

Mario Sereno Regis
— Torino, 5 luglio 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Orestina Fumagalli

la sorella Ines la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene. Santa Messa mercoledì 6 luglio ore 8 nella Parrocchia SS. Angeli Custodi (Via A. Avogadro).
— Torino, 5 luglio 1966.

5-7-1963 — 5-7-1966

Nell'indimenticabile ricordo del nostro caro fratello

Giovanni Fasana

Industriale

rivivrebbe la cara Memoria.
— Pont Canavese, 2 luglio 1966.

1950 — 1966

I suoi cari lo ricordano con infinito amore e rimpianto

Dott. Carlo Mogavero
— Aosta, 3 luglio 1966.

5-7-1964 — 5-7-1966

Cesare Gabba

Istruttore guida

vive indimenticato nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 5 luglio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ragusa profondamente commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo diletto

Avvocato Giuseppe

ringrazia sentitamente tutti i cittadini, le autorità civili, religiose e militari ed in particolare Sua Eccellenza Reverendissima il Vescovo Mons. Canestrari e l'illustrissimo signor sindaco dott. Bellone per le nobili espressioni avute per il caro estinto. Un sentito grazie all'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino, al signor Giudice conciliatore, ai signori vice-conciliatori, ai signori condomini di corso Vittorio e Duca Abruzzi, e tutti i colleghi del caro estinto ed a quanti hanno voluto tributargli l'estremo saluto.
— [illegible] d'Asti, 5 luglio 1966.

Dopo una vita tutta fiorita di buone opere, munita dei conforti della Fede è spirata tra le braccia dei suoi cari

Anna Mulassano Besio

Costernati per la prematura dipartita, ne danno l'annuncio il marito Carlo, i figli Margherita con il marito Gianni Garbaccio e bimbi, il figlio Amilcare Guido con la moglie Liena Lavazza e bimbo, la figlia Paola col marito Riccardo Grassi e bimbi, la sorella Pina Chiono con i figli Manlio e Giovanna, Ines ed Ernesto Testa, Nella e Renato Chiodo, Renata e Pino Cerecola, Paola e Sergio De Marchi, Lucetta ed Enrico Mendino; le zie Teresa Pagliarino ed Emma Wirtz Giustetti; le cognate Francesca Bellardo e famiglia, Nina vedova Coito, e Andrea e Corina Mulassano; i cugini Enrico Bonelli e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dalla Cascina Viola per la Parrocchia di Vicoforte. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì. Non fiori, ma preghiere.
— Vicoforte (Mondovì), 4-7-1966.

Il Personale della ditta G. R. Sacco prende viva parte al lutto che ha colpito il comproprietario Carlo Mulassano.

Profondamente colpiti per la scomparsa della adorata Mamma

Anna Mulassano Besio

si uniscono al dolore di Guido e dei suoi cari i consuoceri Marisa e Felicia Lavazza col figlio Alberto.
— Torino, 4 luglio 1966.

Partecipano al dolore del caro Ciclyo:
Zia Anita Cognasso
Tina Nola e figlie
Ginetta Milone e consorte
Maria e Gian Maria Solari
Anna Candida Lamberti e figlie.

Ninni e Beppe Lavazza coi figli Emilio e Maria Teresa, Pucci e Guglio Zonda prendono parte al dolore del caro Guido e famiglia per la scomparsa della signora

Anna Mulassano Besio
— Torino, 4 luglio 1966.

Il Rag. Ugo Lanza e famiglia si uniscono commossi al dolore del Dott. Amilcare Mulassano per la perdita della sua cara MAMMA.

La Società Luigi Lavazza prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Amilcare Mulassano per la scomparsa della sua cara MAMMA.

La Soc. per Az. Augusta Taurinorum partecipa al dolore del proprio Sindaco Dott. Amilcare Mulassano per la scomparsa della mamma

Anna Mulassano Besio
— Torino, 4 luglio 1966.

Silvia Garbaccio, Sida e Gigi Teglia con il figlio Alfredo e famiglia, Lino e Dorotea Garbaccio con i figli, Giorgio e Micia Garbaccio prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della Signora

Nini Mulassano Besio
— Torino, 4 luglio 1966.

Piero Maria e Carlo Vallero si associano al dolore della famiglia Mulassano.

Maria Teresa Melchior con Peppino e Pia, Ettore e Cicala profondamente commossi prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima amica

Nini Mulassano Besio
— Torino, 5 luglio 1966.

Caterina, Annamaria Sacchi Cicina, Gianfranco Peretti addoloratissimi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della carissima amica

Nini Mulassano Besio
— Torino, 5 luglio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

RAG.

Giovanni Mario Ferrero

A funerali avvenuti ne danno dolorosa annuncio la moglie Elvira Varetto, la figlia Maria Grazia col marito Luigi Chiarini ed il piccolo Alberto, il papà Rag. Matteo, parenti tutti e la fedele Nina Costamagna. La presente serve di ringraziamento per quanti hanno preso parte al lutto.
— Torino, 1° luglio 1966.

Il figlioccio Giovanni De Marco e genitori si associano al dolore della famiglia Ferrero.

Condomini ed inquilini di via Mergeri 13 partecipano al lutto della famiglia Ferrero.

Luigi e Aldo Morgando e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Ferrero.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Masset nata Vallory

A funerali avvenuti la piangono il marito Giovanni, i figli e parenti tutti. S. Messa sabato 9 luglio ore 9,30 Cattedrale S. Giusto.
— Susa, 3 luglio 1966.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragionier Umberto Masset reggente della Dipendenza di S. Antonino per la scomparsa della madre

Cecilia Masset Vallory
— Torino, 4 luglio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carlevaris

Profondamente addolorati lo annunciano la Moglie Lodovica Ferrero, Cognata, Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi partendo dal Cottolengo alle ore 15,30. La cara Salma verrà portata per i funerali a Castelnuovo Don Bosco alle 16,30.
— Torino, 5 luglio 1966.

Giulia Ferrero ved. Amey

è cristianamente spirata il 1° luglio. Addolorati lo annunciano ora, per sciopero poligrafici, a funerali avvenuti, i figli: Carmen ved. Bertoni e figlia Gabriella; Cesare con la moglie Mira Mosca e parenti tutti. Si ringraziano quanti la ricorderanno e in ricordanze ed i dottori Amerio e Demichelis.
— Trofarello, 4 luglio 1966.

In seguito ad incidente è mancata

Teresa Boursatone ved. Zoppo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli Rita e Michele con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che parteciparono al grande dolore.
— San Mauro, 4 luglio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Cravero

anni 94

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Rosiana e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 luglio ore 10 da via Canavese 53. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 4 luglio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Fernando Pessina

Angosciati ne danno doloroso annuncio la moglie Maddalena, il figlio Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 16,15 da via Principe 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1966.

Il 2 luglio in Quiglio è mancata ai suoi cari

Agata Rossi ved. Massobrio

I figli la ricordano a quanti la amarono e furono vicini.
— Torino, 5 luglio 1966.

Carlomario Abate ricorda l'amico e consigliere

Nino Farina

così immaturamente scomparso.
— Torino, 5 luglio 1966.

Nel 1° anniversario della morte di

Giovanna Rovero Pavia

la famiglia la ricorda con affetto. La messa sarà celebrata il giorno 7 luglio alle ore 7 nella Chiesa di S. Agnese.
— Torino, 5 luglio 1966.

PROF.

Luigia Vandone Rogguro

Nel 3° Anniversario La ricordano con affetto: Vittoria Ariero, Amalia Brioca, Elsa Martel.
— Torino, 5 luglio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI